

ASET S.p.A.

Bilancio di esercizio 2025





Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore Delegato

Giacomo Mattioli

Vice Presidente e Consigliere

Maria Antonia Rita Cucuzza

Consigliere

Enzo Di Tommaso

Consigliere

Francesca Fiorelli

Consigliere

Lorenzo Bartolucci

Collegio Sindacale

Presidente

Dott. Walter Fiorelli

Sindaci

Dott. Riccardo Mei

Dott.ssa Benedetta Paolinelli

Società di Revisione

***RIA GRANT THORNTON spa
via Primo Maggio 25/B
60131 Ancona***



Elenco soci

	N° Azioni	Valore in Euro	
Comune di Fano	1.019.518	€	10.195.180,00
Comune di San Costanzo	4.954	€	49.540,00
Comune di Monte Porzio	4.748	€	47.480,00
Comune di Cartoceto	8.257	€	82.570,00
Comune di Fossombrone	6.606	€	66.060,00
Comune di Mondavio	2.168	€	21.680,00
Comune di Montefelcino	207	€	2.070,00
Comune di Sant'ippolito	207	€	2.070,00
Comune di Isola del Piano	103	€	1.030,00
Comune di Pergola	772	€	7.720,00
Comune di Mondolfo	440	€	4.400,00
Comuni di Terre Roveresche	618	€	6.180,00
Comuni di Colli al Metauro	721	€	7.210,00
Comune di Cantiano	72	€	720,00
Totale	1.049.391	€	10.493.910,00

INDICE

<u>Bilancio d'esercizio</u>	<u>1</u>
<u>Stato patrimoniale</u>	<u>2</u>
<u>Conto economico</u>	<u>5</u>
<u>Rendiconto finanziario</u>	<u>7</u>
<u>Nota integrativa</u>	<u>9</u>
<u>Relazione sulla gestione</u>	<u>46</u>
<u>Analisi settoriale</u>	<u>118</u>
<u>Relazione della società di revisione</u>	<u>124</u>
<u>Relazione del collegio sindacale</u>	<u>127</u>



ASET

ASET S.p.A.

via Luigi Einaudi, 1 - 61032 Fano (PU)

tel 0721.83391 - fax 0721.855256

info@cert.asetservizi.it

www.asetservizi.it

Partita IVA / Reg. Impr. 01474680418 - R.E.A. 144561

Cap. Soc. € 10.493.910 i.v.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento
del Comune di Fano ex art. 2497 C.C. e ss.

ASET SPA

Bilancio di esercizio al 31-12-2025

Dati anagrafici	
Sede in	Via LUIGI EINAUDI 1 FANO 61032 PU Italia
Codice Fiscale	01474680418
Numero Rea	PS 144561
P.I.	01474680418
Capitale Sociale Euro	10.493.910 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	381100
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	Comune di Fano

Stato patrimoniale

	31-12-2025	31-12-2024
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	313.454	429.828
6) immobilizzazioni in corso e acconti	20.000	-
7) altre	1.129.133	1.214.406
Totale immobilizzazioni immateriali	1.462.587	1.644.234
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	4.634.299	4.253.248
2) impianti e macchinario	87.384.792	84.989.443
3) attrezzature industriali e commerciali	4.872.134	4.675.496
4) altri beni	3.315.739	4.425.005
5) immobilizzazioni in corso e acconti	3.545.202	4.548.289
Totale immobilizzazioni materiali	103.752.166	102.891.481
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	51.000	51.000
b) imprese collegate	20.000	20.000
d-bis) altre imprese	322.549	322.549
Totale partecipazioni	393.549	393.549
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	510.000	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	510.000
Totale crediti verso imprese controllate	510.000	510.000
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	224.553	287.847
Totale crediti verso altri	224.553	287.847
Totale crediti	734.553	797.847
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.128.102	1.191.396
Totale immobilizzazioni (B)	106.342.855	105.727.111
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	469.477	443.396
4) prodotti finiti e merci	655.703	618.477
Totale rimanenze	1.125.180	1.061.873
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	10.733.240	11.151.982
Totale crediti verso clienti	10.733.240	11.151.982
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	837.739	957.135
Totale crediti verso imprese controllate	837.739	957.135
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.496.820	2.407.863
Totale crediti verso controllanti	2.496.820	2.407.863

5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	116.253	105.880
Totale crediti tributari	116.253	105.880
5-ter) imposte anticipate	2.032.495	2.169.641
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	58.905	1.044.175
Totale crediti verso altri	58.905	1.044.175
Totale crediti	16.275.452	17.836.676
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	500.000	-
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	500.000	-
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	12.939.014	5.503.811
3) danaro e valori in cassa	47.765	47.638
Totale disponibilità liquide	12.986.779	5.551.449
Totale attivo circolante (C)	30.887.411	24.449.998
D) Ratei e risconti	904.145	1.156.499
Totale attivo	138.134.411	131.333.608
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.493.910	10.493.910
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	598	598
III - Riserve di rivalutazione	24.017.168	24.017.168
IV - Riserva legale	2.098.782	1.999.833
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	20.579.658	18.653.394
Riserva avanzo di fusione	12.256.309	12.256.309
Varie altre riserve	(3)	(2)
Totale altre riserve	32.835.964	30.909.701
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	6.694.693	3.881.578
Totale patrimonio netto	76.141.115	71.302.788
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	1.584	1.584
4) altri	12.690.146	13.189.974
Totale fondi per rischi ed oneri	12.691.730	13.191.558
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.457.375	1.530.604
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.411.922	4.562.217
esigibili oltre l'esercizio successivo	18.513.223	14.878.738
Totale debiti verso banche	22.925.145	19.440.955
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.473	4.464
Totale acconti	2.473	4.464
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	9.350.355	8.656.396
Totale debiti verso fornitori	9.350.355	8.656.396
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.406.523	3.317.728
Totale debiti verso controllanti	3.406.523	3.317.728
12) debiti tributari		

esigibili entro l'esercizio successivo	1.174.780	1.671.200
Totale debiti tributari	1.174.780	1.671.200
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	674.728	635.632
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	674.728	635.632
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.953.969	3.150.197
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.684.929	1.705.582
Totale altri debiti	4.638.898	4.855.779
Totale debiti	42.172.902	38.582.154
E) Ratei e risconti	5.671.289	6.726.504
Totale passivo	138.134.411	131.333.608

Conto economico

	31-12-2025	31-12-2024
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	61.870.288	58.601.306
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.797.492	1.635.215
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	289.541	279.119
altri	5.096.723	2.491.224
Totale altri ricavi e proventi	5.386.264	2.770.343
Totale valore della produzione	69.054.044	63.006.864
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	10.184.496	9.666.872
7) per servizi	15.344.134	15.039.869
8) per godimento di beni di terzi	943.351	929.048
9) per il personale		
a) salari e stipendi	12.036.807	11.607.633
b) oneri sociali	3.832.279	3.766.545
c) trattamento di fine rapporto	782.367	758.865
e) altri costi	132.558	117.203
Totale costi per il personale	16.784.011	16.250.246
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	416.983	448.911
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	10.726.233	10.150.161
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	69.317	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	11.212.533	10.599.072
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(63.307)	(42.323)
13) altri accantonamenti	1.082.625	994.870
14) oneri diversi di gestione	3.820.802	3.905.957
Totale costi della produzione	59.308.645	57.343.611
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	9.745.399	5.663.253
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese collegate	225.000	225.000
altri	131.773	191.731
Totale proventi da partecipazioni	356.773	416.731
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate	25.500	25.500
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	25.500	25.500
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	12.315	36.696
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	181.244	226.469
Totale proventi diversi dai precedenti	181.244	226.469
Totale altri proventi finanziari	219.059	288.665
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	804.152	768.522
Totale interessi e altri oneri finanziari	804.152	768.522
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(228.320)	(63.126)

Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	9.517.079	5.600.127
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	2.685.240	1.855.658
imposte relative a esercizi precedenti	-	(12.225)
imposte differite e anticipate	137.146	(124.884)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	2.822.386	1.718.549
21) Utile (perdita) dell'esercizio	6.694.693	3.881.578

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2025	31-12-2024
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	6.694.693	3.881.578
Imposte sul reddito	2.822.386	1.718.549
Interessi passivi/(attivi)	585.092	479.857
(Dividendi)	(356.773)	(416.731)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	50.605	(35.991)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	9.796.003	5.627.263
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	1.082.625	994.870
Ammortamenti delle immobilizzazioni	11.143.216	10.599.072
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	0	0
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	12.225.841	11.593.942
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	22.021.844	17.221.205
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(63.308)	(42.323)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	418.742	(880.544)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	693.959	(2.428.681)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	252.354	141.518
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(1.055.215)	(1.241.660)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	2.386.643	121.761
Totale variazioni del capitale circolante netto	2.633.175	(4.329.929)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	24.655.019	12.891.276
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(585.092)	(479.857)
(Imposte sul reddito pagate)	(2.858.410)	(268.621)
Dividendi incassati	356.773	416.731
(Utilizzo dei fondi)	(1.655.682)	754.335
Altri incassi/(pagamenti)	0	0
Totale altre rettifiche	(4.742.411)	(422.588)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	19.912.608	13.313.864
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(11.693.805)	(13.317.507)
Disinvestimenti	56.283	615.151
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(235.335)	(488.272)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-	(37.120)
Disinvestimenti	63.294	-
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(500.000)	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(12.309.563)	(13.227.748)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		

Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(150.295)	1.164.722
Accensione finanziamenti	8.000.000	5.000.000
(Rimborso finanziamenti)	(4.365.515)	(4.857.672)
Mezzi propri		
(Rimborso di capitale)	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(3.651.905)	(1.886.286)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(167.715)	(579.236)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	7.435.330	(493.120)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	5.503.811	5.990.099
Danaro e valori in cassa	47.638	54.470
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	5.551.449	6.044.569
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	12.939.014	5.503.811
Danaro e valori in cassa	47.765	47.638
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	12.986.779	5.551.449

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2025

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2025, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta essi potranno non essere osservati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C. .

Il Rendiconto finanziario è stato redatto in conformità all'art. 2425-ter del C.C. e nel rispetto di quanto disciplinato nel principio contabile OIC 10 "Rendiconto finanziario".

La Nota integrativa, redatta in conformità agli artt. 2427 e 2427-bis del C.C. e alle altre norme del Codice Civile diverse dalle precedenti, nonché in conformità a specifiche norme di legge diverse dalle suddette, contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. Per quanto riguarda i ricavi, nella sezione dedicata del presente documento sono illustrate in dettaglio le modalità di rilevazione utilizzate per la redazione del bilancio di esercizio. Si precisa che l'organo amministrativo ha scelto di applicare il principio contabile con il metodo "prospettico", applicandolo quindi esclusivamente ai contratti stipulati a partire dal 1° gennaio 2024.

In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter c.6 del C.C., si precisa che NON sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge, né compensazioni previste dagli OIC.

Informazioni sulla continuità aziendale

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività. L'Organo Amministrativo conferma che non sussistono incertezze significative relative alla capacità della Società di perdurare nel funzionamento, anche considerando il contesto macroeconomico e geopolitico attuale.

Infatti, il 2025 è stato caratterizzato da un quadro economico internazionale in fase di stabilizzazione, superati i picchi inflazionistici e le maggiori turbolenze monetarie registrate nel biennio 2022-2024. Sebbene le tensioni geopolitiche (in particolare in Europa orientale e Medio Oriente) persistano, esse sono divenute più prevedibili, consentendo una gestione più mirata dei rischi residui sulle catene di approvvigionamento. Le politiche delle principali banche centrali si sono orientate verso la stabilità, con tassi di interesse che, pur mantenendosi su livelli moderati, offrono una prospettiva di graduale normalizzazione. L'economia nazionale ed europea mostra una crescita del PIL modesta ma costante, sostenuta dagli investimenti legati ai piani di ripresa (es. PNRR) e da un rinnovato impulso nei settori della digitalizzazione e della transizione energetica, creando nuove opportunità di mercato.

In questo scenario, la Società ha dimostrato una notevole capacità di adattamento e una gestione operativa solida. A fronte della stabilizzazione, sebbene parziale, dei costi energetici e di alcune materie prime, la nostra strategia di efficientamento e diversificazione ha permesso di contenere la volatilità dei margini. In termini di performance, i ricavi dell'esercizio hanno mantenuto una traiettoria di crescita costante, rafforzando ulteriormente la solidità operativa e finanziaria della società.

Per quanto concerne le prospettive di carattere operativo e la valutazione sulla capacità reddituale futura, l'Organo amministrativo ha verificato la prospettiva di funzionamento dell'azienda servendosi in primis delle previsioni contenute nel budget economico e finanziario annuale, e nel piano industriale relativo ai prossimi tre esercizi. Tali documenti dimostrano la sostenibilità degli investimenti previsti e la capacità di generare flussi di cassa operativi sufficienti a coprire gli impegni finanziari nel periodo di riferimento.

La suddetta verifica è stata poi avvalorata dallo studio e dal monitoraggio continuo dell'andamento storico e prospettico dei principali parametri economici, patrimoniali e finanziari dell'impresa, i quali non evidenziano alcun indicatore di crisi o incertezza.

Pertanto, la società attraverso la propria attività gestionale, appare in grado di:

- a. soddisfare le aspettative dei soci, conferenti di capitale, e dei prestatori di lavoro;
- b. mantenere un grado soddisfacente di economicità, conservando così l'eq uilibrio economico della gestione, inteso come capacità stessa dell'impresa di conseguire ricavi superiori ai costi di esercizio, in modo da consentire una congrua remunerazione per il capitale di rischio investito;
- c. mantenere l'equilibrio monetario della gestione, inteso come l'attitudine dell'azienda a preservare i prevedibili flussi di entrate monetarie con caratteristiche quantitative e temporali idonee a fronteggiare i deflussi di mezzi monetari, necessari per l'acquisizione di fattori di produzione, secondo le modalità indicate nei programmi di gestione.

In definitiva, gli Amministratori hanno maturato una ragionevole aspettativa che la società potrà continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, mantenendo altresì la capacità di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito. Pertanto si ritiene appropriato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2025.

Da ultimo, si segnala che, al fine di intercettare tempestivamente eventuali segnali di crisi, la Governance della società si è impegnata a perfezionare un sistema ispirato ai criteri di eccellenza nella gestione dell'assetto societario, tra i quali si ricorda l'armonizzazione del sistema dei controlli in essere con il dettato normativo relativo al D.lgs. 14/2019 "Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza". La Società ha pertanto continuato, anche nel corso dell'esercizio in commento, ad implementare e perfezionare i propri assetti organizzativi, amministrativi e contabili, che hanno altresì permesso di implementare, affiancando all'analisi storica dei risultati l'esame dei piani futuri, un modello di gestione aziendale che consente di valutare anticipatamente gli effetti economici, patrimoniali

e finanziari delle scelte gestionali in un'ottica di salvaguardia del patrimonio aziendale.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del C.C.. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio non si sono rilevate operazioni in valuta estera comportanti adeguamenti di poste in valuta e quindi non si è iscritta nessuna "differenza" (Utili o perdite su cambi) a Conto economico, nell'apposita voce "C17-bis utili e perdite su cambi".

Si precisa altresì come non vi siano crediti e debiti espressi all'origine in moneta non di conto "coperti" da "operazioni a termine", "pronti contro termine", "domestic swap", "option", ecc..

Nota integrativa, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali (costi di impianto e di ampliamento; costi di sviluppo);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- avviamento;
- immobilizzazioni immateriali in corso;
- acconti

Esse risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni sono esposte in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi, a euro 1.462.587.

I **beni immateriali**, ossia quei beni non monetari che di norma rappresentano diritti giuridicamente tutelati, sono iscritti nell'attivo patrimoniale in quanto:

- risultano individualmente identificabili (ossia scorporati dalla società e trasferibili) o derivano da diritti contrattuali o da altri diritti legali;
- il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità;
- la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dal bene stesso e può limitarne l'accesso da parte di terzi.

Gli **oneri pluriennali** sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, con il consenso, ove esistente, del Collegio sindacale, in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

Le **immobilizzazioni immateriali in corso** di realizzazione comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stato completato il progetto, a quel punto vengono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

L'esistenza di indicatori di perdita durevole di valore di un'attività rende opportuna la revisione della vita utile residua, del criterio di ammortamento e del valore residuo del bene, con conseguente rettifica se necessario, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente contabilizzata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore dei beni immateriali è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che sono state iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale sulla base di una prudente valutazione della loro utilità poliennale e si forniscono i dettagli che seguono.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Sono iscritti in questa voce dell'attivo i costi sostenuti per le creazioni intellettuali alle quali la legislazione riconosce una particolare tutela e per i quali si attendono benefici economici futuri per la società.

I costi patrimonializzati sono rappresentati da costi di acquisizione esterna e dai relativi costi accessori. Detti costi sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene. Sono esclusi dalla patrimonializzazione le somme, contrattualmente previste, commisurate agli effettivi volumi della produzione o delle vendite.

I diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, alla voce B.I.3, per euro 313.454 e si riferiscono a licenze d'uso e software.

Immobilizzazioni in corso ed acconti

Le **immobilizzazioni in corso** sono iscritte nell'attivo di Stato patrimoniale, alla voce B.I.6, per euro 20.000 e non sono assoggettate ad alcun processo di ammortamento, fino al momento in cui verranno riclassificate nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Si riferiscono alla realizzazione di un software middleware cioè "intermediario" che connette applicazioni, dati e componenti diversi in una rete distribuita, agendo come una "colla" tra sistemi eterogenei. Facilita la comunicazione tra front-end e back-end, database e hardware, permettendo l'integrazione di tecnologie non progettate per interagire direttamente e comprendono tutti i costi esterni ed interni sostenuti dalla società.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale, classificata nell'attivo di Stato patrimoniale alla voce B.I.7 per euro 1.129.133, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano i costi per migliorie e spese incrementative (manutenzioni straordinarie) su beni di terzi nonché oneri e spese sostenuti in passato aventi utilità pluriennale quali oneri di fusione, certificazioni di qualità e spese progettuali.

Si ricorda inoltre che, secondo quanto previsto dall'art. 2426 del C.C., c. 1, n. 5, quarto periodo, fino a quando l'ammortamento degli oneri pluriennali ivi indicati non è completato, possono essere distribuiti utili solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati. Sulla base dei dati patrimoniali esposti nel presente bilancio la società non è soggetta a detta limitazione.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2025	1.462.587
Saldo al 31/12/2024	1.644.234
Variazioni	-181.647

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	1.968.189	-	2.712.594	4.680.783
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.538.361	-	1.498.188	3.036.549

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di bilancio	429.828	-	1.214.406	1.644.234
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	83.648	20.000	131.688	235.336
Ammortamento dell'esercizio	200.022	-	216.961	416.983
Totale variazioni	(116.374)	20.000	(85.273)	(181.647)
Valore di fine esercizio				
Costo	2.051.837	20.000	2.844.282	4.916.119
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.738.383	-	1.715.149	3.453.532
Valore di bilancio	313.454	20.000	1.129.133	1.462.587

Gli incrementi delle immobilizzazioni immateriali complessivamente pari ad € 235.336 riguardano:

- per quanto all'importo di € 83.648 ai "diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" interamente riferibili ai software;
- per quanto all'importo di € 131.688 alle "altre immobilizzazioni immateriali" riferibili per quanto ad € 97.787 alle manutenzioni straordinarie su beni di terzi e per la differenza pari ad € 33.901 agli altri oneri pluriennali;
- per il restante importo di € 20.000 alle "immobilizzazioni in corso".

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Fra le immobilizzazioni immateriali non si rilevano costi di impianto, ampliamento e sviluppo.

Immobilizzazioni materiali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 103.752.166, rispecchiando la seguente classificazione:

- 1) terreni e fabbricati;
- 2) impianti e macchinario;
- 3) attrezzature industriali e commerciali;
- 4) altri beni;
- 5) immobilizzazioni in corso e acconti.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite. I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni in corso sono rilevate inizialmente alla data in cui sono stati sostenuti i primi costi per la costruzione del cespite. Esse rimarranno iscritte come tali fino alla data in cui il bene, disponibile e pronto per l'uso, potrà essere riclassificato nella specifica voce dell'immobilizzazione materiale.

Contributi pubblici commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali - Contributi in Conto impianti - metodo indiretto

Si evidenzia che l'ammontare dei contributi in Conto impianti è stato imputato alla voce "A5 Altri ricavi e proventi" del Conto economico, iscrivendo nei risconti passivi la quota da rinviare per competenza agli esercizi successivi, così come espressamente previsto dal documento n.16 dei principi contabili nazionali (metodo indiretto). Per effetto di tale impostazione contabile, le quote di ammortamento sono pertanto calcolate sul costo del bene al lordo del contributo.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2025 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Terreni e Fabbricati

- Fabbricati: aliquota 3%
- Costruzioni leggere: aliquota 10%

Impianti e macchinari

- impianti per allacci acqua/fogne: aliquota 5%
- impianto elettromeccanici: aliquota 20%
- impianti telefonici: aliquota 20%
- impianti di allarme: aliquota 30%
- impianto di telecontrollo acqua: aliquota 20%
- impianto di telecontrollo dep.: aliquote 20%;
- impianto ad osmosi inversa: aliquota 8%
- impianto discarica: in base alla durata stimata della discarica e precisamente fino al 2027.
- impianto parcheggi/ farmacie: aliquota 15%
- impianto stazione pompaggio biogas: aliquota 10%

Attrezzature industriali e commerciali

- automezzi pesanti igiene ambientale e discarica: aliquota 20%
- attrezzatura varia e d'officina: aliquota 10%
- attrezzatura contatori acqua: aliquota 10%
- strumenti pesa: aliquota 10%
- attrezzatura apparecchi elettronici: aliquota 20%
- cassonetti igiene ambientale: aliquota 10%
- mobilio: aliquota 12%
- insegne: aliquote 15%
- autocarri: aliquota 20%
- autovetture: aliquote 25%

Altri beni

- parco meccanografico: aliquota 20%
- telefonia: aliquota 20%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Si precisa che l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Le **immobilizzazioni in corso** sono iscritte nell'attivo di Stato patrimoniale, alla voce B.II.5, per euro 3.545.202, e non sono assoggettate ad alcun processo di ammortamento, fino al momento in cui verranno riclassificate nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali.

Si riferiscono per la maggior parte al settore "acquedotto" e precisamente alla progettazione e realizzazione del potenziamento dell'acquedotto nel Comune di Mondolfo per € 2.491.150.

Vi sono poi i Lavori In Corso relativi agli altri settori di importi più contenuti e precisamente:

- al settore "depurazione" per complessivi € 183.820 relativo all'adeguamento idraulico e di processo dell'impianto di depurazione di Ponte Metauro nel Comune di Fano;
- al settore "fognature" per complessivi € 257.506 riguardanti la progettazione e realizzazione delle condotte fognarie di Via Pisacane nel Comune di Fano;
- al settore "discarica" per complessivi € 155.426 riguardanti il progetto di fattibilità di incremento della discarica di Monteschiantello;
- al settore "igiene ambientale" per complessivi € 247.337 relativi ai lavori di progettazione, urbanizzazione e ampliamento del deposito di Via Mattei nel Comune di Fano e del nuovo sito di Via Madonna Ponte sempre nel Comune di Fano nonché alla prefattibilità del Centro Raccolta Differenziata nel Comune di Fossombrone;
- ai servizi generali e patrimonio per € 49.366 riguardanti un acconto relativo all'impianto fotovoltaico da realizzare in Via Mattei 17 nel Comune di Fano;
- al servizio idrico integrato per complessivi € 160.597 relativi alla progettazione di un impianto di telecontrollo unico.

Comprendono tutti i costi esterni ed interni sostenuti dalla società. Tali valori saranno riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali quando sarà acquisita la titolarità del diritto o risulterà completata la costruzione/produzione.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

L'esistenza di indicatori di perdita durevole di valore di un'attività rende opportuna la revisione della vita utile residua, del criterio di ammortamento e del valore residuo del bene, con conseguente rettifica se necessario, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente contabilizzata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2025	103.752.166
Saldo al 31/12/2024	102.891.481
Variazioni	860.685

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B. II dell'attivo.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	8.919.393	151.936.479	12.817.752	18.570.606	4.548.289	196.792.519
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.666.145	66.947.036	8.142.256	14.145.601	-	93.901.038
Valore di bilancio	4.253.248	84.989.443	4.675.496	4.425.005	4.548.289	102.891.481
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	446.733	8.639.083	1.256.531	404.495	954.355	11.701.197

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Riclassifiche (del valore di bilancio)	164.849	1.771.907	0	-	(1.936.756)	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	17.017	76.576	-	20.686	114.279
Ammortamento dell'esercizio	230.531	7.998.624	983.317	1.513.761	-	10.726.233
Totale variazioni	381.051	2.395.349	196.638	(1.109.266)	(1.003.087)	860.685
Valore di fine esercizio						
Costo	9.511.075	162.307.243	13.421.015	18.851.782	3.545.202	207.636.317
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.876.776	74.922.451	8.548.881	15.536.043	-	103.884.151
Valore di bilancio	4.634.299	87.384.792	4.872.134	3.315.739	3.545.202	103.752.166

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Gli incrementi di immobilizzazioni materiali ammontano complessivamente a € 11.693.805 al lordo degli incrementi per immobilizzazioni in corso che ammontano a € 954.355.

Tra gli investimenti realizzati i più consistenti risultano essere:

- quelli relativi all'AREA RETI E IMPIANTI per la realizzazione, bonifica e manutenzione straordinaria di reti e impianti e realizzazione nuovi allacci del servizio idrico integrato per i comuni di Fano, Mondolfo e Monte Porzio. Inoltre sono stati effettuati investimenti per impianto di telelettura per € 168.515 e telecontrollo per € 277.913.
- quelli relativi all'AREA SERVIZI AMBIENTALI per l'acquisto di autocarri per la raccolta rifiuti per € 174.187, l'acquisto di cassonetti per la raccolta rifiuti del servizio igiene ambientale per € 479.389, per automezzi scarica per € 68.539 e per gli impianti della scarica per € 1.097.461 comprendenti questi ultimi l'importo di € 760.061 relativo all'impianto fotovoltaico realizzato presso la scarica di Monteschiantello.

Operazioni di locazione finanziaria

In relazione ai cespiti acquisiti in leasing finanziario, la società ha rilevato le operazioni con il c.d. "metodo patrimoniale", nel rispetto sia della vigente prassi contabile che della disciplina fiscale; pertanto i canoni imputati al Conto economico sono stati determinati sulla base della competenza temporale degli stessi all'esercizio.

In ossequio del più generale principio della prevalenza della sostanza sulla forma di cui all'articolo 2423-bis, primo c., n.1-bis, C.C., è stato redatto il seguente prospetto dal quale è possibile ottenere informazioni circa gli effetti che si sarebbero prodotti sul patrimonio netto e sul Conto economico, rilevando le operazioni di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario.

Tale prospetto è redatto secondo lo schema di cui alla tassonomia XBRL Italia, nel rispetto dei principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità, e fornisce le informazioni richieste dall'art. 2427 c.1 n.22 C.C., ossia:

- il valore complessivo al quale i beni oggetto di locazione finanziaria sarebbero stati iscritti alla data di chiusura dell'esercizio, qualora fossero stati iscritti tra le immobilizzazioni, al netto degli ammortamenti che sarebbero stati stanziati dalla data di stipula del contratto, nonché delle eventuali rettifiche e riprese di valore;
- il debito implicito verso il locatore, che sarebbe stato iscritto alla data di chiusura dell'esercizio nel passivo dello Stato patrimoniale, equivalente al valore attuale delle rate di canone non ancora scadute, nonché del

prezzo di riscatto, determinati utilizzando tassi di interesse pari all'onere finanziario effettivo riconducibile a ogni singolo contratto;

- l'onere finanziario effettivo di competenza dell'esercizio attribuibile ai contratti in argomento;
- le quote di ammortamento relative ai beni in locazione che sarebbero state di competenza dell'esercizio;
- le rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio.

Si precisa che il prospetto accoglie i dati relativi ai contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio e precisamente il solo contratto con DLL International B.V. relativo ad apparecchi farmacie Endotherm MF completo di accessori d'uso (matricola 23096).

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	33.400
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	5.010
Rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio	0
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	19.947
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	2.035

Immobilizzazioni finanziarie

B III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2025	1.128.102
Saldo al 31/12/2024	1.191.396
Variazioni	-63.294

Esse risultano composte da partecipazioni, crediti immobilizzati, titoli destinati a permanere durevolmente nell'economia dell'impresa.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III.1 dell'Attivo, per euro 393.549, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori, ossia quei costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Possono comprendere costi di consulenza corrisposti a professionisti per la predisposizione di contratti e di studi di fattibilità e/o di convenienza all'acquisto.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

Per quanto riguarda l'elenco delle Società controllate e collegate e il confronto tra il valore di iscrizione in bilancio e la corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato della Società controllata, si rimanda a quanto riportato nel prosieguo della presente Nota integrativa alle sezioni dedicate alle informazioni sulle partecipazioni in imprese controllate e collegate.

Crediti vs. imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte al controllo delle controllanti e altri

I crediti in esame, classificati nelle immobilizzazioni finanziarie, sono iscritti alla voce B.III.2 per euro 734.553 e rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la società.

L'art. 2426 c. 1 n. 8) C.C. dispone che i crediti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti immobilizzati al costo ammortizzato, in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo; inoltre non si è effettuata alcuna attualizzazione dei medesimi crediti in quanto il tasso di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

In questa voce sono iscritti anche crediti per depositi cauzionali relativi ad utenze.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2025 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie iscritte nella sottoclasse B.III dell'attivo alle voci 1) Partecipazioni.

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	51.000	20.000	322.549	393.549
Valore di bilancio	51.000	20.000	322.549	393.549
Valore di fine esercizio				
Costo	51.000	20.000	322.549	393.549
Valore di bilancio	51.000	20.000	322.549	393.549

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nel seguente prospetto della tassonomia XBRL sono indicati, distintamente per ciascuna voce, i totali dei crediti immobilizzati nonché l'eventuale ammontare scadente oltre i cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti immobilizzati verso imprese controllate	510.000	0	510.000	510.000
Crediti immobilizzati verso altri	287.847	(63.294)	224.553	224.553
Totale crediti immobilizzati	797.847	(63.294)	734.553	734.553

Come si evince dal prospetto, non esistono crediti immobilizzati di durata residua superiore a cinque anni.

I crediti immobilizzati pari ad € 510.000 si riferiscono al finanziamento fruttifero verso la controllata "A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l." per il quale nel corso dell'esercizio 2024 è stata formalizzata la proroga sino al 31/12 /2026 tant'è che in bilancio tale posta è stata riclassificata entro i dodici mesi.

Sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 15, di seguito si riporta la natura dei debitori e la composizione della voce B.III.2.d-bis) "*crediti verso altri*", iscritta nell'attivo di Stato patrimoniale per complessivi euro 224.553.

Importi esigibili entro 12 mesi

Descrizione	Importo
Depositi cauzionali	€ 224.553

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 5 C.C., sono di seguito forniti i dettagli relativi al valore di iscrizione e alle eventuali variazioni intervenute in ordine alle partecipazioni possedute in imprese controllate, sulla base della situazione alla data dell'ultimo bilancio ad oggi approvato.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
A.E.S. FANO DISTRIBUZIONE GAS	FANO	02462970415	100.000	203.344	2.064.968	1.053.134	51,00%	51.000
Totale								51.000

Tutte le partecipazioni in società controllate sono possedute direttamente. In particolare:

A.E.S Fano Distribuzione Gas Srl, società controllata al 51%, con sede in Fano, costituita in data 19 ottobre 2011, con atto costitutivo redatto dal notaio Alfredo de Martino, rep. n.7.905, con capitale sociale di € 100.000.

La società è risultata aggiudicataria della procedura ad evidenza pubblica per l'assegnazione della concessione della distribuzione del gas naturale su parte del territorio comunale di Fano avvenuta in data 18 aprile 2011. L'attività sociale iniziata il 01.01.2012 ha una durata legata alla concessione fissata dal procedimento di gara in anni 12. In data 29 aprile 2026 l'Assemblea dei soci ha approvato il bilancio d'esercizio 2025 che ha consuntivato un utile dopo le imposte di 203.344 euro.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 5 C.C., sono di seguito forniti i dettagli relativi al valore di iscrizione e alle eventuali variazioni intervenute in ordine alle partecipazioni possedute in imprese collegate, sulla base della situazione alla data dell'ultimo bilancio ad oggi approvato.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
ADRIACOM CREMAZIONI S.R.L.	PESARO	02103040412	40.000	659.613	1.226.839	613.419	50,00%	20.000
Totale								20.000

Tutte le partecipazioni in società collegate sono possedute direttamente.

Si segnala che l'unica partecipazione posseduta si riferisce alla seguente società:

Adriacom Cremazioni Srl società partecipata al 50% con sede in Pesaro, costituita nell'anno 2009 ed iscritta al R.E.A. di Pesaro al n. 154249 con capitale sociale pari a € 40.000, nasce dalla partnership con Aspes Spa e altre società di servizi delle Marche e della Romagna per l'implementazione su scala sovra comunale della gestione di un impianto di cremazione. La Società esercita il controllo congiunto con Aspes Spa.

Il Bilancio 2025 approvato dall'assemblea dei soci in data 27 marzo 2026, consuntiva un utile dopo le imposte di € 659.613.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti immobilizzati presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

In ossequio al disposto dell'art. 2427-bis c. 1, n. 2 C.C., si segnala che non sono presenti nel patrimonio immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value.

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2025 è pari a euro 30.887.411. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 6.437.413.

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Rimanenze

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

La valutazione delle rimanenze di magazzino al minore fra costo e valore di realizzazione è stata effettuata in costanza di applicazione dei metodi di valutazione.

Categorie di beni fungibili – Costo medio ponderato

Il costo dei beni fungibili è stato quantificato con il metodo del costo medio ponderato ossia assumendo che il costo di ciascun bene in rimanenza sia pari alla media ponderata del costo degli analoghi beni presenti in magazzino a inizio esercizio e del costo degli analoghi beni acquistati o prodotti nel corso dell'esercizio.

L'adozione di tale metodo è prevista dal c. 1 n. 10 dell'art. 2426 del codice civile e dall'art. 92 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

Il costo così determinato non si discosta in modo apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio.

Voce CI - Variazioni delle Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.I" per un importo complessivo di 1.125.180.

Il prospetto che segue espone il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio chiuso al 31/12/2025 nelle voci che compongono la sottoclasse Rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	443.396	26.081	469.477
Prodotti finiti e merci	618.477	37.226	655.703
Totale rimanenze	1.061.873	63.307	1.125.180

Crediti iscritti nell'attivo circolante

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, la sottoclasse dell'Attivo C.II Crediti accoglie le seguenti voci:

- 1) verso clienti
- 2) verso imprese controllate
- 4) verso imprese controllanti
- 5-bis) crediti tributari
- 5-ter) imposte anticipate
- 5-quater) verso altri

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

L'art. 2426 c. 1 n. 8) C.C. dispone che i crediti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, occorre "attualizzare" i crediti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso significativamente inferiore a quello di mercato).

Crediti commerciali

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti commerciali al costo ammortizzato, né all'attualizzazione degli stessi in quanto tutti i crediti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Pertanto i crediti commerciali, di cui alla voce C.II.1), sono stati iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari a 69.317 euro.

Crediti vs. imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte al controllo delle controllanti

Anche per i crediti in esame il Codice Civile e i principi contabili nazionali prevedono la rilevazione in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

In particolare in bilancio sono stati iscritti:

- alla voce C.II.2 Crediti v/controlate per euro 837.739;
- alla voce C.II.4 Crediti v/controlanti per euro 2.496.820.

Per tali crediti la società non ha proceduto alla valutazione al costo ammortizzato, né all'attualizzazione in quanto tutti i crediti rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi, pertanto la rilevazione iniziale dei crediti in esame è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio si è proceduto ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo.

Attività per imposte anticipate

Nella voce C.II 5-ter dell'attivo di Stato patrimoniale risulta imputato l'ammontare delle cosiddette "imposte prepagate" (imposte differite "attive"), pari a 2.032.495, sulla base di quanto disposto dal documento n.25 dei Principi Contabili nazionali.

Si tratta delle imposte "correnti" (IRES e IRAP) relative al periodo in commento, connesse a "variazioni temporanee deducibili", il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza, sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.II" per un importo complessivo di euro 16.275.452.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	11.151.982	(418.742)	10.733.240	10.733.240
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	957.135	(119.396)	837.739	837.739
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	2.407.863	88.957	2.496.820	2.496.820
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	105.880	10.373	116.253	116.253
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	2.169.641	(137.146)	2.032.495	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.044.175	(985.270)	58.905	58.905
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	17.836.676	(1.561.224)	16.275.452	14.242.957

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società detiene altri titoli costituiti interamente da certificati di deposito.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2025 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

I titoli del circolante sono stati iscritti alla voce C.III.6 per euro 500.000.

I titoli in esame sono stati valutati al costo specifico in quanto minore rispetto al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Nella valutazione non si è preso a confronto il costo ammortizzato poiché i titoli iscritti nel corso dell'esercizio sono detenuti presumibilmente in portafoglio per un periodo inferiore ai 12 mesi.

I titoli non sono stati svalutati perché non hanno subito alcuna perdita durevole di valore.

Voce CIII - Variazioni delle Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni

L'importo totale delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.III" per un importo complessivo di euro 500.000.

Di seguito il prospetto di dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli non immobilizzati	500.000	500.000
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	500.000	500.000

Disponibilità liquide

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.IV per euro 12.986.779, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	5.503.811	7.435.203	12.939.014
Denaro e altri valori in cassa	47.638	127	47.765
Totale disponibilità liquide	5.551.449	7.435.330	12.986.779

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 ammontano a euro 904.145.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	3.302	24.850	28.152
Risconti attivi	1.153.196	(277.203)	875.993
Totale ratei e risconti attivi	1.156.499	(252.354)	904.145

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti attivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione delle voci "Ratei e risconti attivi" risulta essere la seguente:

Risconti attivi	31/12/2025	31/12/2024
Risconti attivi su canone concessione	350.907	534.759
Risconti attivi su assicurazioni	43.566	83.679
Risconti attivi su spese di pubblicità	808	-
Risconti attivi su affitti passivi	30.300	26.012
Risconti attivi su assistenza e canoni software	231.452	266.909
Risconti attivi su manutenzioni	23.680	16.299
Risconti attivi su spese condominiali	4.337	4.372
Risconti attivi su spese telefoniche	2.522	2.522
Risconti attivi su consulenze	696	5.950
Risconti attivi su abbonamenti	5.278	3.919
Risconti attivi su servizi Igiene Ambientale	21.881	30.875
Risconti attivi su sponsorizzazioni	11.947	19.116
Risconti attivi su noleggi attrezzature	118	793
Risconti attivi su servizi amministrativi	684	850
Risconti attivi diversi	1.861	948
Risconti attivi su servizi informatici	1.905	0
Risconti attivi su verifiche e controlli dispositivi	1.503	0

Risconti attivi previdenza complementare	16.782	0
Risconti attivi su interessi	124.494	155.613
Risconti attivi su leasing	1.272	580
TOTALE	875.993	1.153.196

Ratei attivi	31/12/2025	31/12/2024
Ratei attivi su abbonamenti parcheggi	1	21
Ratei attivi su fitti attivi	93	92
Ratei attivi su sponsorizzazioni	13.251	0
Ratei attivi su ampliamento discarica	14.618	0
Ratei attivi su ricavi diversi	189	3.189
Totale	28.152	3.302

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

- I – Capitale
- II – Riserva da sovrapprezzo delle azioni
- III – Riserve di rivalutazione
- IV – Riserva legale
- V – Riserve statutarie
- VI – Altre riserve, distintamente indicate
- VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
- VIII – Uti (perdite) portati a nuovo
- IX – Utile (perdita) dell'esercizio
- Perdita ripianata
- X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a euro 76.141.115 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 4.838.327. Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 4 C.C., nonché la composizione della voce "Varie Altre riserve".

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni		
Capitale	10.493.910	-	-		10.493.910
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	598	-	-		598
Riserve di rivalutazione	24.017.168	-	-		24.017.168
Riserva legale	1.999.833	-	98.949		2.098.782
Altre riserve					
Riserva straordinaria	18.653.394	-	1.926.264		20.579.658
Riserva avanzo di fusione	12.256.309	-	-		12.256.309
Varie altre riserve	(2)	-	-		(3)
Totale altre riserve	30.909.701	-	1.926.264		32.835.964
Utile (perdita) dell'esercizio	3.881.578	1.856.365	-	6.694.693	6.694.693
Totale patrimonio netto	71.302.788	1.856.365	2.025.213	6.694.693	76.141.115

Fondo riserva straordinaria vincolata FONI

A far data dall'esercizio 2015 quota parte della riserva (in ragione di €1.155.039) è stata resa indisponibile alla distribuzione dei dividendi a fronte della componente FONI relativa all'esercizio 2014 che, a differenza di quanto avvenuto a partire dagli esercizi successivi, era stata contabilizzata tra i ricavi di vendita. Tale quota parte della riserva sarà resa disponibile man mano che si completeranno gli ammortamenti degli investimenti realizzati nell'esercizio 2014 e finanziati con l'integrale utilizzo del Fo.NI.

Ad oggi l'ammontare della riserva indisponibile per il motivo appena descritto è pari a 355.397 Euro.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nel prospetto seguente.

	Importo	Origine / natura	Quota disponibile
Capitale	10.493.910		-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	598	A,B,C,D,E	598
Riserve di rivalutazione	24.017.168	A,B,C,D,E	24.017.168
Riserva legale	2.098.782	B	2.098.782
Altre riserve			
Riserva straordinaria	20.579.658	A,B,C,D,E	20.579.658
Riserva avanzo di fusione	12.256.309	A,B,C,D,E	12.256.309
Varie altre riserve	(3)		-
Totale altre riserve	32.835.964		32.835.967
Totale	69.446.422		58.952.515
Quota non distribuibile			26.471.347
Residua quota distribuibile			32.481.168

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Ai sensi dell'art. 2431 C.C., la riserva da sovrapprezzo azioni (quote) può essere distribuita solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.C..

Si precisa altresì che nell'ammontare distribuibile indicato nel prospetto che precede, non risulta tenuto in considerazione il positivo risultato gestionale realizzato nell'esercizio in esame la cui destinazione sarà deliberata da parte dell'assemblea degli azionisti in sede di approvazione del bilancio in esame.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 è stata iscritta una Riserva da arrotondamento pari a euro -3. Non essendo esplicitamente contemplata dalla tassonomia XBRL relativa allo Stato patrimoniale, detta riserva è stata inserita nella sotto-voce Varie altre riserve.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di

coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Nel rispetto del criterio di classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'**attività caratteristica e accessoria** sono iscritti fra le voci della classe B del Conto economico diverse dalle voci B.12 e B.13.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'**attività finanziaria** sono iscritti nella classe C o D del Conto economico.

Gli accantonamenti di competenza dell'esercizio in esame a fondi rischi **diversi** da quelli summenzionati, sono stati iscritti nella voce B.12 ed alla voce B.13.

Fondi per imposte anche differite

Con riferimento ai "Fondi per imposte, anche differite", iscritti nella classe "B.2) del Passivo" per euro 1.584, si precisa che trattasi:

- di imposte probabili, aventi ammontare o data di sopravvenienza indeterminata;
- delle imposte differite "passive" complessivamente gravanti sulle differenze temporanee imponibili tra risultato economico dell'esercizio e imponibile fiscale, determinate con le modalità previste dal principio contabile nazionale n. 25. In proposito, va detto che, trattandosi di imposte differite "passive", si è proceduto a uno stanziamento improntato a un criterio di prudenza, stanziando un ammontare IRAP e un ammontare IRES stimati secondo le aliquote previste dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del presente bilancio.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2025 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle poste della voce Fondi per rischi e oneri.

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	1.584	13.189.974	13.191.558
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	-	806.258	806.258
Utilizzo nell'esercizio	-	1.306.086	1.306.086
Totale variazioni	0	(499.828)	(499.828)
Valore di fine esercizio	1.584	12.690.146	12.691.730

Fondo sigillatura e post mortem scarica

Il Fondo per la sigillatura scarica è destinato ad accogliere gli oneri futuri per i lavori di "sigillatura" del secondo bacino dell'impianto di scarica di Monteschiantello per Euro 4.297.504. Tale Fondo, in adempimento al nuovo disposto dei principi contabili italiani OIC 16 e 31 la cui applicazione entrava in vigore con la redazione dei bilanci 2024, era stato integrato per l'importo di € 415.972 appunto nell'esercizio 2024. In base a quanto chiarito dal principio contabile la società aveva optato per il metodo "prospettico", con il quale aveva contabilizzato, integrandone il valore, il cespite impianto scarica con lo stesso importo residuo stimato dal perito per la sigillatura della scarica.

Il Fondo per la gestione post operativa dell'intero bacino della scarica di Monteschiantello, accoglie sia gli stanziamenti effettuati sino al 31.12.2008 dalla società proprietaria dell'impianto e incorporata nel corso dell'esercizio, Aset Holding Spa, sia gli accantonamenti effettuati a partire dall'esercizio 2009 da Aset SpA, in qualità di gestore dell'impianto.

Identica procedura è stata adottata per l'integrazione del fondo per la gestione operativa dell'intero bacino della scarica che ammonta al 31 dicembre 2025 ad Euro 7.130.360. Pertanto non è confluito a conto economico per questi due fondi alcun accantonamento; al suo posto si è comunque effettuato l'ammortamento sul cespite "impianto scarica" con valore integrato sulla base del nuovo metodo di contabilizzazione e quindi della vita utile

stimata della discarica. Nel corso dell'esercizio si è attinto al Fondo post gestione la cifra di Euro 39.771.

Fondo rimborso utenti post referendum

La voce Fondo rimborsi utenti post referendum è stata costituita nell'esercizio 2012 ed accoglie lo stanziamento necessario a far fronte ai rimborsi da corrispondere agli utenti e relativi alla componente tariffaria riferita alla remunerazione del capitale investito (RCI) per il periodo 21 luglio - 31 dicembre 2011, che ha fatto seguito al referendum tenutosi nello scorso 2011 (Documento di consultazione AEEG n. 290/2012 e seg.ti). Nel corso dell'esercizio 2021 si è dovuto dare seguito alla liquidazione di alcune tranches per l'importo di euro 275.945 di restituzione agli utenti della componente tariffaria a seguito della sentenza non favorevole emessa da Tar Marche in merito al ricorso nei confronti dell'Autorità di Ambito Territoriale. L'utilizzo del fondo nell'esercizio ammonta a euro 16 netti.

Fondo rischi oneri futuri legali e controversie

Il Fondo rischi oneri futuri legali e contenziosi pari a € 871.498, accoglie lo stanziamento relativo alle passività potenziali derivanti da contenziosi di varia natura attualmente in essere riferiti al rischio su un contenzioso in essere per risarcimento danni dall'esito incerto. Nel corso dell'esercizio 2025 in tale fondo è stato accantonato l'importo di € 598.687 mentre si è registrato un utilizzo pari all'importo di € 608.193.

Fondo manut.rip.programmata impianti – Fondo esodati

Nell'esercizio 2020 sono sopravvenuti ulteriori oneri futuri per obbligazioni già assunte che hanno comportato l'iscrizione di fondi a fronte delle passività latenti derivanti da manutenzioni programmate di siti per € 425.000 ed utilizzati nel 2021 per complessivi euro 38.588; nell'esercizio 2022 per € 36.600 e nell'esercizio 2025 per il restante importo fino ad azzerarlo.

Nell'esercizio 2025 si sono accantonati al fondo esodati Euro 207.570 a fronte di un utilizzo di Euro 308.294.

Composizione della voce Altri fondi

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 7 C.C., nella seguente tabella è fornita la composizione della voce "Altri fondi":

Altri fondi	31/12/2025	31/12/2024
Fondo rischi on.fut.legali e controversie	871.498	881.004
Fondo sigillatura discarica	4.297.504	4.297.504
Fondo on.fut.postge.disc. ASET Spa	4.464.219	4.503.990
Fondo on.fut.postge.disc. ASET Holding	2.666.142	2.666.142
Fondo rimborso utenti post referendum	57.036	57.117
Fondo manut.rip. programmata impianti	0	349.812
Fondo esodati	207.570	308.294
Fondo rischi penalità PEF regolatorio MTI	126.177	126.177
Totale	12.690.146	13.189.974

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS, ovvero ai fondi di previdenza complementare a cui i lavoratori hanno aderito.

Si evidenziano:

- nella classe C del passivo le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 1.457.375;
- nelle voci D.13/D.14 del passivo i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2025. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria INPS).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 782.367.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

L'ammontare di TFR relativo a rapporti di lavoro cessati, il cui pagamento è già scaduto o scadrà ad una data determinata dell'esercizio successivo, sono stati rilevati nella voce D.14, tra i debiti del Passivo.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	1.530.604
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	0
Utilizzo nell'esercizio	102.741
Altre variazioni	29.512
Totale variazioni	(73.229)
Valore di fine esercizio	1.457.375

Negli utilizzi sono esposti gli importi della passività per TFR trasferiti al Fondo di tesoreria INPS, ai Fondi di previdenza complementare e ai dipendenti a seguito di anticipazioni e/o dimissioni.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'art. 2426 c. 1 n. 8 C.C., prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato allinea, in una logica finanziaria, il valore iniziale della passività al suo valore di pagamento a scadenza.

Ciò vuol dire che, in sede di rilevazione iniziale, vengono rilevate insieme al debito anche le altre componenti riferibili alla transazione (onorari, commissioni, tasse, ecc.).

Per l'applicazione del criterio del costo ammortizzato si rende necessario utilizzare il metodo del tasso di interesse effettivo: in sintesi i costi di transazione sono imputati lungo la vita utile dello strumento e l'interesse iscritto nel Conto economico è quello effettivo e non quello nominale derivante dagli accordi negoziali.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, è necessario "attualizzare" i debiti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso nominale significativamente inferiore a quello di mercato).

Debiti commerciali

La valutazione dei debiti commerciali, iscritti nel Passivo alla voce D.7 per euro 9.350.355, è stata effettuata al valore nominale.

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei debiti commerciali al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi, in quanto tutti i debiti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce C.II.5-bis "Crediti tributari".

Composizione Debiti v/controllanti

I debiti verso la società controllante Comune di Fano sono costituiti unicamente da debiti di natura commerciale per un importo complessivo pari a euro 3.406.523 tutti scadenti entro dodici mesi.

Altri debiti

Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo, sono evidenziati al valore nominale. L'importo dei debiti diversi di complessivi euro 4.638.897, accoglie per euro 212.500 il debito verso il Comune di Cantiano (di cui € 180.000 oltre 12 mesi) relativo al canone per la gestione della farmacia; il restante importo è connesso ai debiti verso i Comuni azionisti per i fondi anticrisi e per le iniziative "start up no slot" e ad altri di minore entità.

Peraltro, per importi scadenti oltre dodici mesi, sono presenti depositi cauzionali ricevuti da utenti per il complessivo importo di euro 1.504.929.

Di seguito si riporta la composizione di tale voce alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio:

Descrizione	Importo
Dipendenti c/retribuzione (entro 12 mesi)	€ 1.715.635
Altri debiti (entro 12 mesi)	€ 1.238.334
Depositi cauzionali ricevuti (oltre 12 mesi)	€ 1.504.929
Comune di Cantiano per canone farmacia oltre 12 mesi	€ 180.000
TOTALE ALTRI DEBITI	€ 4.638.897

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per un importo complessivo di euro 42.172.902.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono la classe Debiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	19.440.955	3.484.190	22.925.145	4.411.922	18.513.223	5.000.792
Acconti	4.464	(1.991)	2.473	2.473	-	-
Debiti verso fornitori	8.656.396	693.959	9.350.355	9.350.355	-	-
Debiti verso controllanti	3.317.728	88.795	3.406.523	3.406.523	-	-
Debiti tributari	1.671.200	(496.420)	1.174.780	1.174.780	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	635.632	39.096	674.728	674.728	-	-
Altri debiti	4.855.779	(216.881)	4.638.898	2.953.969	1.684.929	100.000
Totale debiti	38.582.154	3.590.748	42.172.902	21.974.750	20.198.152	5.100.792

Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., nel prospetto è stato indicato, distintamente per ciascuna voce, pure l'ammontare dei debiti di durata residua superiore a cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che tutti i debiti presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe E."Ratei e risconti" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 ammontano a euro 5.671.289.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel prospetto che segue.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	140.440	31.943	172.383
Risconti passivi	6.586.063	(1.087.156)	5.498.907
Totale ratei e risconti passivi	6.726.504	(1.055.215)	5.671.289

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti passivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione della voce "Ratei e risconti passivi" è analizzata mediante i seguenti prospetti:

Risconti passivi	31/12/2025	31/12/2024
Risconti passivi Legge n. 178/2020	15.720	22.724
Risconti passivi Legge n. 160/2019	2.775	4.241
Risconti passivi beni 4.0	55.643	77.986
Risconti passivi plur.cespiti gas gara	352.353	384.385
Risconti passivi plur.c/imp. apq. R. Marche	43.295	74.486
Risconti passivi plur.c/imp. L. 388/00	127.468	136.682
Risconti passivi plur.opere scomputo	317.415	401.460
Risconti passivi plur.imp.all.scomputo	401.828	539.953
Risconti passivi pluriennali	1.807.275	2.409.700
Risconti passivi per ecobonus	48.477	-
Risconti passivi diversi	2.326.657	2.534.446

Totale	5.498.907	6.586.063
---------------	------------------	------------------

I risconti passivi diversi per complessivi € 2.326.657 riguardano:

ASSIST. E CANONI SOFTWARE/HARDWARE	491,75 €
CONTR.C/CAPITALE SAN COSTANZO	12.550,24 €
CONTRIBUTI C/ IMPIANTI	866.174,16 €
CONTRIBUTI DA PRIVATI	35.139,74 €
CONTRIBUTO ECOBONUS	34.450,46 €
CONTRIBUTO POR MARCHE FESR 2014/2020	152.857,34 €
CONTRIBUTO RACCOLTA DIFFERENZIATA	14.228,36 €
FITTI ATTIVI	44.644,94 €
LAVORI PER INTERFERENZE A/14	673.328,45 €
ONERI A SCOMPUTO CONDOTTE ACQUA	201.316,48 €
ONERI A SCOMPUTO OPERE IDRAUL.FOGNE	283.286,29 €
RICAVI ABBONAMENTI PARK	8.145,98 €
RIMBORSI SPESE	42,78 €

Ratei passivi	31/12/2025	31/12/2024
Ratei passivi su assicurazioni	35.872	0
Ratei passivi su interessi passivi	69.861	96.597
Ratei passivi su oneri bancari	3.220	4.454
Ratei passivi su assistenza e canoni software	859	1.966
Ratei passivi su consulenze	6.933	6.587
Ratei passivi su ctr/ricette	2.199	0
Ratei passivi su erogazioni liberali	450	0
Ratei passivi su fitti passivi	892	882
Ratei passivi su sponsorizzazioni	32.234	831
Ratei passivi su imposta di bollo	3.969	6.081
Ratei passivi su manutenzione impianti	4.387	0
Ratei passivi su noleggi	111	0
Ratei passivi su spese condominiali	381	0
Ratei passivi su spese telefoniche	10.890	7.417
Ratei passivi su oneri diversi	125	15.625
Totale	172.383	140.440

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, compongono il Conto economico.

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti, di abbuoni, premi e penalità nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 61.870.288.

Criteri generali adottati per la rilevazione dei ricavi

La società rileva i ricavi derivanti dalla propria attività caratteristica in conformità al principio contabile OIC 34 - "Ricavi", applicando il principio di competenza economica e garantendo una rappresentazione veritiera e corretta delle operazioni commerciali poste in essere.

Aspetti Patrimoniali e Informazioni Integrative

Per garantire la corretta applicazione del principio di competenza economica, la società ha provveduto a:

- **risconti passivi:** iscrivere i corrispettivi già fatturati relativi a prestazioni non ancora completamente eseguite;
- **ratei attivi:** rilevare i ricavi di competenza dell'esercizio per prestazioni già completate ma non ancora fatturate;
- **fatture da emettere:** evidenziare i ricavi maturati per i quali non è ancora stato emesso il documento fiscale;
- **fondi rischi e oneri:** stanziare gli accantonamenti a fronte di prestazioni future relative a contratti già perfezionati.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 5.386.264.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

In relazione a quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si ritiene non significativo ripartire i ricavi per categorie di attività in quanto la società svolge essenzialmente una sola attività.

Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., la ripartizione dei ricavi per categorie di attività è evidenziata nel seguente prospetto.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
IGIENE AMBIENTALE	20.083.149
DISCARICA	8.375.500
ACQUEDOTTO	12.357.072
DEPURAZIONE	5.004.572

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
FOGNATURE	2.297.361
DISTRIBUZIONE GAS	1.332.006
FARMACIE	8.338.484
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	1.452.732
ILLUMINAZIONE VOTIVA	295.088
AREE DI SOSTA A PAGAMENTO	814.117
GESTIONE IMPIANTI TERMICI	353.131
GESTIONE PARTECIPATE	236.862
VERDE PUBBLICO	894.276
STRUTTURA CENTRALE E SERVIZI DI SUPPORTO	35.938
Totale	61.870.288

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, di cui all'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si precisa che tutti i ricavi rilevati nella classe A del Conto economico sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

L'ammontare complessivo dei contributi in conto esercizio indicati alla voce A.5) di Conto economico risulta pari ad euro 289.541 e comprende:

62/0001/0030 - SG: CONTRIBUTO ACCISA GASOLIO	€ 75.941
62/0001/0092 - SG: CONTRIBUTI C/ES. GSE CONTO TERMICO	€ 2.915
62/0001/0096 - SG: CONTRIBUTO BONUS SPORT	€ 570
62/0002/0034 - IA: CONTRIBUTO RACCOLTA DIFFERENZIATA	€ 48.859
62/0002/0120 - IA: PREMIO EFFICIENZA C.R.D.	€ 83.172
62/0003/0035 - DI: CONTRIBUTO FORZA MOTRICE	€ 62.000
62/0008/0130 - FG: CONTRIBUTI C/ESERCIZIO	€ 16.084

Contributi c/impianti

La voce A.5 del Conto economico comprende anche la quota di competenza dell'esercizio in commento, dei contributi in conto impianti a cui la società ha avuto accesso nel corso di questo stesso esercizio e commisurati al costo del cespite. La parte di competenza degli esercizi successivi è rinviata attraverso l'iscrizione di un risconto passivo.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B. 12 e B.13.

In particolare, la voce B.7 comprende anche gli accantonamenti relativi ad esempio: trattamenti di fine rapporto, diversi da quelli di lavoro subordinato, indennità suppletiva di clientela, indennità per la cessazione di rapporti di agenzia e rappresentanza e/o di collaborazione coordinata e continuativa, ecc.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni, ammontano a euro 59.308.645.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Composizione dei proventi da partecipazione

Nella voce C.15 del Conto economico sono stati rilevati per competenza tutti i proventi derivanti da partecipazioni in società, joint venture e consorzi, iscritte sia nelle immobilizzazioni finanziarie sia nell'Attivo circolante. L'importo complessivo di tale voce ammonta a euro 356.773.

Inoltre, ai fini di quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 11 C.C., si precisa che non risultano iscritti alla voce C.15 proventi da partecipazioni diversi dai dividendi.

Di seguito si forniscono, in base all'origine, informazioni sui proventi da partecipazioni diversi dai dividendi, che compongono la voce C.15 di Conto economico.

	Proventi diversi dai dividendi
Da imprese collegate	225.000
Da altri	131.773
Totale	356.773

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Gli interessi e altri oneri finanziari sono iscritti alla voce C.17 di Conto economico sulla base di quanto maturato nell'esercizio al netto dei relativi risconti.

In ottemperanza al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 12 C.C., si fornisce il dettaglio, in base alla loro origine, degli interessi ed oneri finanziari iscritti alla voce C.17 di Conto economico.

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	791.178
Altri	12.974
Totale	804.152

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- le imposte relative ad esercizi precedenti derivanti ad esempio da iscrizioni a ruolo, avvisi di liquidazione e di accertamento/rettifica ed altre situazioni di contenzioso, comprese le sanzioni e gli interessi maturati, nonché la differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione del contenzioso rispetto al valore del fondo accantonato in anni precedenti;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti;

- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili, ovvero si sono verificate differenze permanenti.

La fiscalità differita è stata conteggiata sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno. Tali aliquote sono quelle previste dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.

Di conseguenza:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti", alla voce "5 ter - imposte anticipate" (senza alcuna separazione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio successivo) si sono iscritti gli importi delle imposte differite attive e sono state riassorbite le imposte anticipate stanziare in esercizi precedenti relative a quelle differenze che si sono annullate nel corso dell'esercizio in commento;
- nel passivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "B – Fondi per rischi ed oneri", alla voce "2 – per imposte, anche differite" sono state iscritte le imposte differite passive la cui riscossione appare probabile e sono state riassorbite le imposte differite stanziare in esercizi precedenti relative a quelle differenze annullatesi nel corso dell'esercizio in commento;
- nel Conto economico alla voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziare e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi importi:

Imposte correnti	2.685.240
Imposte relative a esercizi precedenti	0
Imposte differite: IRES	0
Imposte differite: IRAP	0
Riassorbimento Imposte differite IRES	0
Riassorbimento Imposte differite IRAP	0
Totale imposte differite	0
Imposte anticipate: IRES	212.808

Imposte anticipate: IRAP	0
Riassorbimento Imposte anticipate IRES	349.954
Riassorbimento Imposte anticipate IRAP	0
Totale imposte anticipate	137.146
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0
Totale imposte (20)	2.822.386

Nel prospetto che segue si evidenziano i valori assunti dal fondo imposte differite e dalle attività per imposte anticipate dell'esercizio corrente raffrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Descrizione voce Stato patrimoniale	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Fondo imposte differite: IRES	1.584	1.584
Fondo imposte differite: IRAP	0	0
Totali	1.584	1.584
Attività per imposte anticipate: IRES	2.032.495	2.169.641
Attività per imposte anticipate: IRAP	0	0
Totali	2.032.495	2.169.641

Nei prospetti che seguono sono espone, in modo dettagliato, le differenze temporanee che hanno comportato, nell'esercizio corrente e in quello precedente, la rilevazione delle imposte differite e anticipate, con il dettaglio delle aliquote applicate. A causa della specificità delle norme sull'IRAP in materia di imponibilità e di deducibilità si è proceduto, nella determinazione del carico fiscale sulle differenze temporanee, a effettuare calcoli separati.

Descrizione delle differenze temporanee che danno origine a Imposte differite

Differenze imponibili	Imposte diff anno 2024	Incrementi anno 2025	Riassorb.ti anno 2025	Imp. diff anno 2025
Dividendi non incassati	1.584,00			1.584,00
Derivati				,00
altro				,00
Totale imposte differite	1.584,00	,00	,00	1.584,00

Descrizione delle differenze temporanee che danno origine a Imposte anticipate

Differenze deducibili	Imposte antic anno 2024	Incrementi anno 2025	Riassorb.ti anno 2025	Imp. antic anno 2025
F.do oneri post gest.discarica	448.429,00			448.429,00
F.do svalutaz.crediti civile	706.215,23		17.244,58	688.970,65
F.do sigillatura discarica	563.905,00			563.905,00
F.do rimb.ut.post referendum	16.390,96		4,54	16.386,42
F.do rischi legali e contenzioso	211.440,91	143.412,96	145.694,28	209.159,59
F.do manutenzioni impianti	100.502,00		100.502,00	,00
F.do esodati	73.990,66	49.816,92	73.990,66	49.816,92
Compenso amm.re non pagato	864,21	1.996,80	864,21	1.996,80
Tosap/tari non pagata	11.653,44	17.581,20	11.653,44	17.581,20
F.do rischi penalità pef regolatorio	36.249,82			36.249,82
Totale imposte anticipate	2.169.641,23	212.807,88	349.953,71	2.032.495,40

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Il rendiconto permette di valutare:

- a. le disponibilità liquide prodotte/assorbite dall'attività operativa e le modalità di impiego/copertura;
- b. la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- c. la capacità della società di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento. La somma algebrica dei suddetti flussi finanziari rappresenta l'incremento o il decremento delle disponibilità liquide avvenuto nel corso dell'esercizio.

I flussi finanziari dall'attività operativa comprendono i flussi che derivano dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato con il metodo indiretto, mediante il quale l'utile dell'esercizio, è rettificato per tenere conto di tutte quelle variazioni, (ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, svalutazioni per perdite durevoli di valore, variazioni di rimanenze, variazioni di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi, plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione di attività), che hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (cioè in variazioni di disponibilità liquide).

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è stato determinato con il metodo diretto, evidenziando direttamente i flussi finanziari positivi e negativi lordi derivanti dalle attività incluse nell'attività operativa, in altre parole, il flusso di liquidità è scomposto nelle principali categorie di pagamenti ed incassi lordi.

I flussi finanziari dell'**attività di investimento** comprendono i flussi che derivano dall'acquisto e dalla vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate. Sono stati quindi rappresentati distintamente i principali incassi o pagamenti derivanti dall'attività di investimento, distinguendoli a seconda delle diverse classi di immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie).

I flussi finanziari dell'**attività di finanziamento** comprendono i flussi che derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito, pertanto sono state distintamente rappresentate le principali categorie di incassi o pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento, distinguendo i flussi finanziari derivanti dal capitale di rischio e dal capitale di debito.

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2025, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto
- Compensi revisore legale o società di revisione
- Categorie di azioni emesse dalla società
- Titoli emessi dalla società
- Informazioni sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale
- Informazioni sui patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare
- Informazioni sulle operazioni con parti correlate
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (ivi inclusi eventuali effetti significativi delle variazioni nei cambi valutari verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio art. 2427 c.1 6-bis C.C.)
- Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più grande/piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o copertura delle perdite

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Dirigenti	6.00
Quadri	11.94
Impiegati	132.54
Operai	163.01
Totale Dipendenti	313.49

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	90.555	36.400

Si evidenzia in questo contesto che le cariche sociali attualmente in essere relative al Consiglio di Amministrazione scaturiscono dalla deliberazione degli azionisti assunta in data 25 luglio 2024, tutte con mandato fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2026; il Collegio Sindacale invece è stato nominato con delibera del 30 maggio 2025 ed il mandato scade con l'approvazione del bilancio 2027.

I compensi annui lordi spettanti sia agli amministratori sia ai componenti del collegio sindacale, stabiliti da apposita delibera, prevedono:

- al Consigliere con funzioni di Presidente ed Amministratore delegato un compenso di euro 31.235,32 lordi annui omnicomprendivi oltre ad euro 35.000,00 in forza del raggiungimento di specifici obiettivi assegnati dal Comune di Fano;
- al Consigliere con funzioni di Vice Presidente ed al Consigliere di Amministrazione un compenso annuo lordo ciascuno di euro 8.000,00;
- al Presidente del Collegio Sindacale un compenso annuo lordo di euro 15.000,00, e a ciascuno dei componenti effetti del Collegio Sindacale, un compenso annuo lordo di euro 10.000,00.

Gli importi analitici in precedenza indicati, sono regolarmente pubblicati sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente oltre che comunicati agli Enti Pubblici soci in ottemperanza alle disposizioni del comma 735, art. 1, della Legge n. 296.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori (e/o sindaci).

Compensi al revisore legale o società di revisione

Corrispettivi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c. 1 n. 16-bis C.C.)

I corrispettivi corrisposti alla società di revisione per i servizi forniti di cui all'art. 2427 n. 16-bis C.C. risultano dal seguente prospetto:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	15.000
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	28.750
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	43.750

Categorie di azioni emesse dalla società

Numero e valore nominale di ciascuna categoria di azioni della società e delle nuove azioni sottoscritte (art. 2427 c. 1 n. 17 C.C.)

NO emissione – Solo azioni ordinarie

Il capitale sociale, pari a euro 10.493.910, è rappresentato da 1.049.391 azioni ordinarie di nominali euro 10,00 cadauna. Si precisa che al 31/12/2025 non sono presenti azioni di categorie diverse da quelle ordinarie e che nel corso dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni da offrire in opzione agli azionisti né da collocare sul mercato.

Titoli emessi dalla società

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 18 C.C.)

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli o altri valori similari.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Numero e caratteristiche degli altri strumenti finanziari emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 19 C.C.)

La società non ha emesso alcun tipo di strumento finanziario.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. La società non ha contratto alcun impegno che richieda l'evidenza nel bilancio in esame.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

Consistono in garanzie rilasciate da terzi nell'interesse della società per gli impegni o debiti assunti nei confronti di Enti Pubblici e società. Il loro ammontare al 31.12.2025 è pari a complessivi € 10.055.485 e si sostanzia in fidejussioni prestate a garanzia di obbligazioni derivanti dalle attività legate alla gestione operativa dell'impianto di discarica e per le rimanenti garanzia di lavori di ripristino, iscrizione albo gestori rifiuti e a favore dell'AATO 1 a garanzia di adempimenti contrattuali.

In aggiunta alle polizze fideiussorie prestate, la Capogruppo ASET SpA aveva sottoscritto per la quota corrispondente alla sua partecipazione al capitale sociale una garanzia di firma bancaria a favore di Adriacom Srl per l'estinzione di un finanziamento chirografario, come detto limitatamente alla propria quota di € 838.386 (capitale complessivo di € 1.676.772); in data 08 aprile 2026 tale garanzia è venuta meno in quanto è arrivata la liberatoria da tale fidejussione come da richiesta di Adriacom Cremazioni Srl alla BPER Banca SpA.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario. Nessuna passività, anche solo potenziale, risulta in essere alla data di redazione del bilancio in esame.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 20 C.C.)

La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 21 C.C.)

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, contratti di finanziamento destinati a uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a

dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società è soggetta alla direzione e al coordinamento da parte della società Comune di Fano, la quale, in forza del controllo della società ai sensi dell'articolo 2359 C.C., realizzato mediante il possesso di una partecipazione al capitale sociale della medesima pari al 97,15%, imprime un'attività di indirizzo, influenzando sulle decisioni prese dalla nostra società.

Ai fini di una maggiore trasparenza in merito all'entità del patrimonio posto a tutela dei creditori e degli altri soci della società, nell'eventualità che dall'attività di direzione e coordinamento derivi un pregiudizio all'integrità del patrimonio della nostra società, ovvero alla redditività e al valore della partecipazione sociale, si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società Comune di Fano e riferito all'esercizio 2025.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

	GESTIONE		
	RESIDUO	COMPETENZA	TOTALE
Fondo Cassa al 1° gennaio			42.825.123,20
RISCOSSIONI	(+) 30.535.120,15	82.215.040,18	112.750.160,33
PAGAMENTI	(-) 18.523.925,83	95.759.916,51	114.283.842,34
 SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	 (=)		
 PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	 (-)		 41.291.441,19 0,00

				41.291.441,19
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			
RESIDUI ATTIVI	(+)	33.258.055,59	32.387.639,85	65.645.695,44
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale		70.812,29	153.940,58	224.752,87
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	3.533.659,58	18.674.451,03	22.208.110,61
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			1.891.440,47
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			33.657.660,29
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2025 (A)⁽²⁾	(=)			49.179.925,26

Parte accantonata(3)

Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025(4)	23.388.809,20
Accantonamento residui perenti al 31/12/2025 (solo per le regioni)(5)	0
Fondo anticipazioni liquidità	0
Fondo perdite società partecipate	0
Fondo contezioso	1.000.000,00
Altri Accantonamenti	1.851.537,35
Fondo garanzia debiti commerciali	0
Fondo obiettivi di finanza pubblica	164.905,00

Totale parte accantonata (B) 26.405.251,55**Parte vincolata**

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	4.040.830,58
Vincoli derivanti da trasferimenti	7.004.557,94
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0
Altri vincoli	0

Totale parte vincolata (C) 11.045.388,52**Parte destinata agli investimenti****Totale parte destinata agli investimenti (D) 402.537,31****Totale parte disponibile (E=A-B-C-D) 11.326.747,88**

F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto(6)

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare(6)

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124**Comma 125-bis – Vantaggi economici “non generali” ricevuti**

Ai sensi dell'art. 1 c. 125-bis della L. 4/8/2017 n. 124, si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, sono stati effettivamente erogati alla società, da parte di pubbliche amministrazioni di cui all'art. 2 D. Lgs. 165/2001 e

da soggetti di cui all'art. 2-bis D. Lgs. 33/2013, sovvenzioni/sussidi/vantaggi/contributi/aiuti, in denaro/in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria.

La seguente tabella espone i dati inerenti a soggetti eroganti, ammontare o valore dei beni ricevuti e breve descrizione delle motivazioni dell'ottenimento del vantaggio economico.

Contributo ricevuto	Causale
Contributo forza motrice	€ 32.846
Rimborsi formazione finanziata	€ 26.387
Contributi raccolta differenziata Conai	€ 33.737
Premialità qualità tecnica SII 2022/2023 - deliberazione 225/2025/R/IDR	€ 1.338.940

Commi 125-bis e 125-quinquies - Aiuti contenuti nel Registro nazionale aiuti di Stato

Si rende noto che la società ha beneficiato di aiuti di Stato contenuti nel "Registro nazionale degli aiuti di Stato" di cui all'art. 52 L. 24/12/2012, n. 234, registrati nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, ad opera dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina.

Per tali aiuti, la pubblicazione nel predetto Registro tiene luogo degli obblighi di pubblicazione in Nota integrativa posti a carico del soggetto beneficiario.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 6.694.693 , come indicato nella relazione sulla gestione allegata al presente documento.

Fano, lì 07 maggio 2026

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MATTIOLI GIACOMO - Presidente

CUCUZZA MARIA ANTONIA RITA - Vice Presidente

DI TOMMASO ENZO - Consigliere

FIORELLI FRANCESCA - Consigliere

BARTOLUCCI LORENZO - Consigliere

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2025

Signori Soci,

il Bilancio dell'esercizio 2025, che oggi sottoponiamo alla Vostra attenzione ed approvazione, chiude con un ulteriore miglioramento del risultato di esercizio realizzando un utile netto di € 6.694.693.

Il risultato realizzato va visto con un maggior apprezzamento anche alla luce delle particolari elevate performance dello scorso esercizio. La società in un contesto sempre più sfidante caratterizzato da uno scenario energetico sempre più legato a eventi esterni, quali il proseguimento dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, Aset è riuscita a confermare la propria capacità di crescere e consolidare i propri risultati. Il margine operativo lordo, pari a oltre 22 milioni, è infatti in crescita del 27,7% rispetto al 2024. Questo conferma la traiettoria di sviluppo tracciata dal Piano Industriale e la capacità di Aset di adattarsi ai differenti contesti di mercato grazie soprattutto al proprio modello multi-business.

Gli investimenti totali, pari a 12 milioni di euro, sono stati orientati per il 70% a progetti di sviluppo sostenibile, confermando la strategia industriale che la società ha deciso di intraprendere. L'attenzione alla sostenibilità è testimoniata dai risultati raggiunti in diversi ambiti: la raccolta differenziata ha superato il 70% nei territori storici di operatività e ha sfiorato il 95% nell'intero bacino servito, l'intensità carbonica della produzione energetica ha visto una significativa riduzione ed è proseguito il trend positivo nella contrazione delle perdite della rete acquedottistica. La gestione dei servizi in regime di "in house providing" prosegue ininterrotta sin dalla costituzione della società.

Il presente bilancio usufruisce della proroga dei termini per l'approvazione dello stesso da parte dell'assemblea dei soci come peraltro consentito dall'art. 2364, co. 2, cod. civ. e dallo statuto al fine di consentire l'elaborazione del bilancio consolidato del Gruppo Aset. Il differimento dell'approvazione del presente Bilancio nel termine di 180 giorni è stato comunque motivato nella delibera del Consiglio di Amministrazione del 24.03.2026.

Il Bilancio 2025 registrando quindi un risultato di esercizio decisamente superiore all'anno precedente conferma la gestione altamente positiva dei servizi, posta in essere in un contesto economico e geopolitico piuttosto complicato, evidenziando un margine operativo lordo consolidato e una generazione di flussi di cassa operativi in crescita.

Il piano investimenti di oltre dieci milioni di euro, indirizzato su un trend di consolidamento infrastrutturale pur senza avendo la possibilità di accedere ad importanti risorse pubbliche messe a disposizione dalla Comunità Europea e dal Governo Italiano quali il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Questi interventi destinati ai business regolati per oltre l'80% delle risorse impiegate produrranno una crescita sostenuta della marginalità negli esercizi futuri alla quale va aggiunta una valenza sociale ed economica per i territori serviti. Il necessario incremento degli investimenti oltre ad aumentare la resilienza dei propri asset pone Aset, grazie alla sua solidità e capacità finanziaria, in una posizione di tutto rispetto anche rispetto alle grandi multiutility, mantenendo, nonostante l'impegno finanziario assunto, il rapporto tra Pfn e Mol ancora al di sotto dell'unità,

a conferma della solidità della società. Il rafforzamento delle competenze interne, inoltre, quando accompagnato dalla crescita, consente di cogliere nel modo più efficace le opportunità di sviluppo, così da rispondere alle esigenze del territorio e degli stakeholder.

Anche nell'anno 2025 la società ha dovuto operare in un contesto di crescente complessità dovuto al perdurare delle tensioni politiche ed economiche in rapida evoluzione.

Nel corso del 2025 si è osservata una ripresa moderata dell'economia globale, con divergenze significative tra regioni. Le economie sviluppate hanno mostrato segnali di crescita più robusti rispetto ai mercati emergenti, trainate dalla domanda interna, dal sostegno monetario adattato e dall'allentamento graduale delle condizioni finanziarie. Relativamente al tasso di inflazione si sono dovute fronteggiare pressioni residue, in particolare in settori come energia, cibo e catene di approvvigionamento. Le banche centrali hanno mantenuto una visione strategica di normalizzazione della politica monetaria, procedendo con aumenti mirati o mantenimenti dei tassi, con attenzione al rallentamento dell'economia nelle aree più esposte e al riscontro sui mercati del lavoro. Dal lato del mercato del lavoro ci sono state dinamiche positive sul tasso di occupazione nelle principali economie, con salari moderatamente crescenti in contesti di bassa volatilità salariale e miglioramento della partecipazione al lavoro in alcune regioni. Torna a far paura purtroppo l'instabilità politica generata dal conflitto Russo-Ucraino, ma soprattutto il conflitto in Medio Oriente innescato da Israele e Stati Uniti nei confronti dell'Iran e suoi alleati. Mentre dalla primavera 2025 l'amministrazione statunitense applica verso l'Europa dazi sulle importazioni, e qualsiasi sia l'esito finale di eventuali negoziati con i paesi colpiti dai dazi, esiste una probabilità molto alta di recessione in Europa e forse anche negli Stati Uniti.

L'Europa sta pagando in termini di sicurezza e autonomia un prezzo molto alto legato alla ineguale distribuzione nel mondo delle materie prime critiche. Per tale motivo il paese Europa dovrebbe diventare più autonoma per questo genere di forniture. Dunque allo shock sui prezzi potrebbe aggiungersi a breve una carenza nelle forniture, e molte imprese nazionali hanno già fermato alcuni ordini oppure segnalato l'impossibilità a breve di garantire le forniture di singoli prodotti.

L'indice di incertezza economica connessa alle politiche commerciali è balzato a livelli mai sperimentati da molti anni, i mercati azionari mostrano crolli che non si vedevano dall'inizio della pandemia e della guerra in Ucraina, la capitalizzazione delle imprese si riduce drasticamente e gli investimenti vengono rimandati o cancellati.

In questo difficile contesto Aset ha conseguito un risultato importante grazie alle azioni messe in atto durante l'anno come il contenimento e l'ottimizzazione dei costi, la maggiore efficienza operativa che conferma sia una vocazione industriale che di vicinanza al territorio servito. L'azienda infatti contribuisce al processo di transizione ecologica sia con i numerosi interventi nel settore idrico e nell'economia circolare sia nella produzione di energia elettrica derivante dall'estrazione del biogas in discarica.

L'assetto economico e patrimoniale assunto dalla società ha consentito di ampliare le proprie funzioni con l'erogazione per conto dei Comuni soci di ben 14 tra servizi e attività pubbliche e offrendo agli stessi ed all'utenza servita, i servizi previsti nell'oggetto sociale, nonché continuare ad adempiere con maggior solidità alle missioni storicamente affidate dai Comuni azionisti.

In un momento economico particolarmente difficile la società ha guardato agli stakeholders per un sostegno mirato con particolare attenzioni alle fasce deboli, potenziando rateizzazioni, estensione di protocolli di erogazioni ad integrazione dei bonus sociali, già previsti in bolletta.

Si può pertanto affermare il pieno conseguimento degli obiettivi che i Soci hanno prospettato per l'azienda in sede di approvazione del budget previsionale 2025.

Il bilancio 2025 consolida quindi ASET come società di capitali a integrale partecipazione pubblica diretta, con ottime basi economiche e patrimoniali, qualificandosi sia quale strumento societario a tutela della detenzione pubblica di reti ed impianti sia quale società di gestione per l'erogazione in regime di in house providing di un'ampia platea di servizi pubblici locali, a servizio dei comuni azionisti.

Il contesto operativo ed analisi dei settori di interesse della società

Nel 2025 il settore ambiente ha conseguito una costante crescita dei servizi erogati contribuendo alle marginalità della società nonostante l'attuale complessità del contesto economico e geopolitico. Nel paese Italia, infatti, il progressivo e persistente aumento dell'inflazione, dei costi dell'energia e le difficoltà di reperimento delle materie prime, hanno comportato, durante il 2023, un rallentamento della produzione in molti comparti manifatturieri, generalizzando instabilità economica e produttiva.

Aset conferma il proprio impegno nell'adozione e diffusione di soluzioni di economia circolare, con obiettivi industriali di medio e lungo termine, e progettualità basate su scadenze definite, tramite soluzioni tecnologiche e comportamentali. Tali soluzioni sono orientate a migliorare volumi e qualità della raccolta differenziata, a consentire nuova capacità impiantistica per il trattamento, recupero e riciclo dei rifiuti urbani speciali (anche attraverso partnership sul territorio locale), al revamping di impianti di trattamento fanghi, al recupero di materiali inerti dai rifiuti del ciclo idrico integrato per il successivo realizzo, e infine alla tecnologia, per massimizzare il riuso della risorsa idrica e per l'impiantistica evoluta per la qualità della depurazione.

Nel 2025 sono stati svolti i seguenti servizi di igiene ambientale nei Comuni soci ASET:

	COMUNI SERVITI	CARTOCETO	FANO	FOSSOMBRONE	ISOLA DEL PIANO	MONDAVIO	MONTE PORZIO	MONTEFELCINO	PERGOLA	SANT'IPPOLITO	COLLI AL METAURO	SAN COSTANZO
SERVIZI GESTITI	RACCOLTA RSU	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
	RACCOLTA DIFFERENZIATA	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
	LAVAGGIO CASSONETTI											
	SPAZZAMENTO MANUALE	✓	✓	✓					✓			
	SPAZZAMENTO MECCANIZZATO	✓	✓	✓					✓			
	RACCOLTA RIFIUTI INGOMBRANTI	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
	PULIZIA MERCATI	✓	✓	✓					✓		✓	
	RACCOLTA SIRINGHE		✓									
	CENTRO RACCOLTA DIFFERENZIATA	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓

COMPOSTER		✓						✓			
ISPETTORI AMBIENTALI		✓	✓					✓		✓	✓
GESTIONE TARI		✓						✓			
BAGNATURA STRADE		✓									

La raccolta differenziata ha assunto ormai un ruolo prioritario nel sistema di gestione integrata dei rifiuti, al fine di perseguire l'importante obiettivo di diminuirne il flusso da avviare allo smaltimento e di indirizzare positivamente l'intero sistema di gestione, rispondendo così a due problemi legati all'aumento esponenziale della produzione di rifiuti: il consumo di materia prima (diminuito appunto grazie al riciclo) e la riduzione delle quantità destinate alle discariche e agli inceneritori.

L'intero complesso normativo che regola la gestione dei rifiuti (il Codice dell'Ambiente – D.L.vo 152/2006 e s.m.i., il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Legge Regionale sul tributo per lo smaltimento, Legge Finanziaria) è proteso ad indirizzare le scelte inerenti l'organizzazione dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani in modo che sia avviato a riciclaggio, recupero o riuso il maggior quantitativo possibile di rifiuti. Con adeguati strumenti normativi, l'individuazione di specifiche risorse, la collaborazione dei Comuni e la partecipazione dei cittadini, ASET, grazie anche ad un sistema di raccolta di tipo “misto”, ovvero “domiciliare” per alcune tipologie di rifiuti e “stradale” per altre, è riuscita negli ultimi anni a far raggiungere a tutti i comuni soci livelli di raccolta differenziata in alcuni casi gran lunga superiori al minimo del 65% gestiti stabilito per legge. Per fornire una panoramica sugli obiettivi di raccolta differenziata raggiunti in tutti i Comuni soci riportiamo di seguito i dati registrati negli ultimi anni nei vari Comuni.

<i>COMUNE</i>	% RD 2025 (*)	% RD 2024	% RD 2023	% RD 2022	% RD 2021
<i>CARTOCETO</i>	75,91	74,86	74,96	73,51	74,03
<i>SAN COSTANZO</i>	75,01	73,76	74,16	75,55	76,25
<i>FANO</i>	75,60	75,05	74,26	73,76	74,16
<i>MONTE PORZIO</i>	73,46	74,16	74,48	75,00	74,14
<i>MONDAVIO</i>	78,67	75,23	70,81	74,92	73,05
<i>COLLI AL METAURO</i>	80,23	79,05	75,05	70,93	70,50
<i>MONTEFELCINO</i>	76,40	77,52	76,79	72,55	73,57
<i>FOSSOMBRONE</i>	69,78	70,97	70,48	69,84	70,07
<i>PERGOLA</i>	67,54	68,68	67,13	66,38	66,32
<i>SANT'IPPOLITO</i>	76,13	75,28	75,53	75,34	73,64

ISOLA DEL PIANO	75,19	70,88	66,29	67,53	71,22
----------------------------	-------	-------	-------	-------	-------

(*) Dati che devono essere convalidati dalla Regione

Il sistema di raccolta rifiuti varia da comune a comune. In particolare alcuni Comuni Soci come Fano, Isola del Piano, Mondavio, Montefelcino, Monte Porzio, Pergola e Sant'Ippolito usufruiscono di un sistema misto, ovverosia raccolta domiciliare per organico e indifferenziato, raccolta stradale per carta, plastica, vetro imballaggi metallici e verde; nei Comuni di Fossombrone e Cartoceto anche la raccolta della carta prevede il servizio di raccolta a domicilio.

Le utenze non domestiche hanno la possibilità di richiedere la raccolta “porta a porta” anche per il cartone e il vetro; le grandi utenze del comune di Fano anche per gli imballaggi in plastica.

Il comune di San Costanzo ha adottato invece un sistema di raccolta stradale per tutte le frazioni merceologiche di rifiuto, utilizzando cassonetti ad accesso controllato, ovvero che possono essere utilizzati dalle utenze munite di tessera identificativa o specifica App su smartphone.

Il comune di Colli al Metauro ha adottato un sistema di raccolta porta a porta integrale, per tutte le frazioni merceologiche; nei comuni di Fano e Pergola il “porta a porta integrale” è stato implementato solo nei centri storici.

Questi sistemi hanno consentito ai Comuni a regime di superare abbondantemente gli obiettivi di legge coniugando quantità raccolte, livelli qualitativi del materiale e contenimento dei costi.

Nell'ambito dei nuovi sistemi di gestione dei rifiuti per poter raggiungere obiettivi importanti in termini di percentuale di raccolta differenziata occorre aumentare le capacità di intercettazione dei principali rifiuti recuperabili attraverso la raccolta ‘porta a porta’ delle frazioni recuperabili; esistono però altri materiali per i quali non si prevede una specifica raccolta differenziata domiciliare, e che tuttavia debbono trovare una loro collocazione, da individuarsi nei Centri di Raccolta Differenziata (CRD) nei quali i cittadini possono consegnare tutte le tipologie di materiale differenziabile. Ad oggi sono aperti due CRD con funzione di Centro Intercomunale, uno nel Comune di Fano e uno nel Comune di Colli al Metauro; si aggiunge un terzo CRD nel Comune di Pergola, ad uso solo dei cittadini pergolesi.

Nel 2025 sono stati attivati i seguenti servizi:

- *Interventi di ottimizzazione logistica del servizio igiene ambientale*

Nel corso dell'anno è stato completato, ultimato e collaudato il primo stralcio dei lavori di realizzazione della nuova palazzina uffici e di adeguamento del deposito automezzi di via Mattei. I lavori hanno interessato l'adeguamento delle altezze dei portoni finalizzato a consentire l'ingresso dei mezzi per la raccolta rifiuti e l'adeguamento delle vie d'uscita di emergenza del deposito automezzi, la realizzazione dei dispositivi anticaduta che interessano tutte le coperture dei corpi di fabbrica deposito, officina e magazzino presenti nel sito. E' stata pianificata la realizzazione dell'impianto fotovoltaico nella copertura della sede, con avvio ad inizio 2026.

Nel 2025 sono stati avviati i lavori di straordinaria manutenzione della palazzina uffici/spogliatoi di Madonna Ponte con lo scopo di riorganizzare logisticamente la sede per quanto riguarda:

- sala refettorio palazzina (piano terra): rifacimento totale dei locali con nuove opere edili (pavimenti, infissi, finiture, pareti) e nuovi impianti tecnologici.
- area capannone dedicato alla zona spogliatoi: attività di bonifica per rendere l'ambiente di lavoro più salubre, in particolare sostituzione del portone industriale con un portone automatico per ovviare alla nidificazione dei volatili all'interno del capannone, e pulizia generale dal guano ivi presente. Nella campata posta sopra la zona spogliatoi, è stato realizzato un intervento di ripristino dell'impermeabilizzazione mediante la posa in opera di un telo bituminoso di circa 220mq.
- uffici palazzina (piano superiore): è in programma l'ampliamento dell'ufficio adibito alla pianificazione e programmazione dei servizi (uffici dei Capi Servizio) mediante la demolizione di due pareti per la realizzazione di un unico ambiente, che prevedrà anche la sostituzione infissi.

I lavori sopra citati saranno ultimati nel corso del 2026.

- *Attività di miglioramento e ottimizzazione di servizi di raccolta rifiuti*

Nel 2025 ha trovato piena applicazione l'App che consente di poter conoscere lo stato manutentivo dei mezzi e di assegnare correttamente le risorse meccaniche ai servizi di raccolta, ottimizzando al tempo stesso il flusso informativo tra l'ufficio programmazione dei servizi e l'officina aziendale e minimizzando la possibilità di errore di assegnazione di una risorsa meccanica non disponibile.

L'app acquisisce in automatico, tre volte al giorno dal gestionale "Veicoli Attrezzature ECOS", i dati relativi alla indisponibilità dei veicoli aziendali per manutenzione. I dati riguardano i motivi degli interventi manutentivi, i giorni previsti per la loro risoluzione e la presenza di eventuali rifiuti a bordo; la sua interfaccia grafica è semplice e di immediata lettura.

- *Attività di miglioramento dell'organizzazione del servizio di igiene ambientale*

Nel corso dell'anno è stato dato avvio all'attività di revisione delle procedure/istruzioni di erogazione di alcuni servizi previste dal sistema qualità. Le procedure/istruzioni revisionate sono state le seguenti:

- PRIA20 Erogazione e controllo servizi Ispettori Ambienti
- PRIA 05 Erogazione e controllo servizi IA
- IOIA 22 Modalità di gestione rifiuti abbandonati
- IOIA19 Modalità esecuzione turno di servizio per IA

Nel mese di maggio 2025, come da programma, è stato ultimato e modificato l'orario di lavoro degli addetti operativi i quali attualmente svolgono un turno giornaliero di 5 ore e 50 minuti

e un rientro settimanale; tale riorganizzazione ha permesso un aumento dei servizi annui erogati pari a circa 2.000 unità in più. Contestualmente tale riorganizzazione ha consentito la risoluzione della problematica del vecchio orario di lavoro, che prevedeva turni non compatibili con le vigenti norme di sicurezza.

Il servizio igiene ambientale ha sviluppato tutte le attività preparatorie e propedeutiche a gestire a livello aziendale l'avvio del nuovo sistema elettronico di tracciabilità dei rifiuti. Il 13 febbraio 2025 ha segnato l'avvio operativo del sistema RENTRI, ossia al nuovo Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti, gestito dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) con il supporto tecnico dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali. Pertanto sono stati adottati i nuovi modelli di Registro di Carico e Scarico la cui vidimazione avviene esclusivamente tramite i servizi online del RENTRI e non più fisicamente presso le Camere di Commercio o l'Agenzia delle Entrate.

Si tratta di un sistema interamente digitale che sostituisce i vecchi registri di carico e scarico cartacei e dal 13 febbraio 2026 anche per i formulari di identificazione dei rifiuti (FIR), digitalizzando l'intera filiera. L'obiettivo principale è modernizzare e rendere più trasparente la gestione dei rifiuti in Italia, permettendo un monitoraggio costante e preciso del ciclo di vita dei rifiuti, dalla produzione allo smaltimento o recupero.

- *Attività di progettazione di estensione potenziamento e miglioramento dei servizi erogati presso i comuni soci*

Sono stati progettati nel corso dell'anno i seguenti interventi di potenziamento dei servizi:

Ampliamento del servizio di raccolta porta a porta presso il comune di Pergola

Dal 1° luglio del 2025 il comune di Pergola ha avviato l'estensione del servizio di raccolta domiciliare integrale nelle vie limitrofe al Centro Storico, unificando la nuova zona interessata, identificata come quella dei "Bronzi Dorati", a quella del centro e mantenendo lo stesso ecocalendario di raccolta.

Le utenze, domestiche e non domestiche, che hanno beneficiato di questa novità sono state circa n.870.

Progetto di raccolta domiciliare di tutte le frazioni di rifiuti presso il comune di Fossombrone

Il comune di Fossombrone ha chiesto di posticipare il progetto relativo all'estensione del servizio di raccolta domiciliare integrale su tutto il territorio; il progetto sarà avviato a Settembre 2026.

In particolare tutte le frazioni merceologiche (secco, organico, carta, plastica, vetro, imballaggi metallici) saranno raccolte porta a porta, secondo calendario settimanale. Il progetto prevede la rimozione di tutte le isole ecologiche stradali ad eccezione di alcune zone rurali che continueranno ad essere servite per tutte le tipologie di rifiuto mediante n.5 isole ecologiche di prossimità.

Progetto di realizzazione di un centro raccolta differenziata presso il comune di Fossombrone

Il progetto prevede la realizzazione ex novo di un centro raccolta differenziata presso la località del comune di Fossombrone San Martino del Piano. Il sito che avrà una superficie di circa 3.000 mq e sarà aperto inizialmente tre mezze giornate alla settimana, consentirà di dare una risposta in termini di ampliamento del servizio di raccolta rifiuti offerta alle utenze domestiche e non domestiche che avranno così la possibilità sia di conferire i rifiuti anche in giorni e orari differenti rispetto a quelli previsti per la raccolta domiciliare e di conferire tipologie di rifiuti per le quali attualmente Aset è organizzata con il solo centro ambiente mobile e quindi con forti limitazioni di quantitativi ricevibili. Inoltre il fatto che l'intervento venga posto in essere come iniziativa di Aset conferisce al medesimo la caratteristica di essere un centro intercomunale e quindi anche al servizio di altri comuni soci confinanti con il comune di Fossombrone. Il progetto vedrà l'avvio dei lavori entro estate 2026.

Progetto di raccolta Porta a Porta degli imballaggi in plastica presso il Comune di Mondavio e avvio all'attività di sorveglianza degli Ispettori Ambientali

Il comune di Mondavio ha chiesto di estendere il servizio di raccolta domiciliare anche alla frazione merceologica degli imballaggi in plastica, su tutto il territorio. Il progetto prevede il ritiro degli imballaggi in plastica con frequenza settimanale, secondo ecol calendario; saranno contestualmente rimossi tutti i cassonetti stradali dedicati alla raccolta degli imballaggi in plastica ma saranno posizionati, presso le zone rurali che continueranno ad essere servite con le isole ecologiche di prossimità, contenitori carrellati dedicati al conferimento di tale tipologia di rifiuto.

Scopo di tale intervento, che sarà avviato ad aprile 2026, è quello di migliorare la qualità della raccolta differenziata degli imballaggi in plastica e rispondere alle necessità delle Utenze Non Domestiche, che spesso non riuscivano a gestire grandi quantitativi di rifiuto con il servizio di raccolta stradale.

Al fine di migliorare la qualità dei rifiuti raccolti e promuovere il rispetto delle corrette pratiche di raccolta differenziata, il Comune ha disposto, a partire da aprile 2025, l'attivazione del servizio di sorveglianza ambientale attraverso l'impiego degli ispettori ambientali.

Progetto di raccolta Porta a Porta integrale presso il Comune di Monte Porzio

Il comune di Monte Porzio ha chiesto di estendere il servizio di raccolta domiciliare integrale su tutto il territorio; tutte le frazioni merceologiche (secco, organico, carta, plastica, vetro, imballaggi metallici) dovranno essere raccolte porta a porta, secondo calendario settimanale.

Il progetto prevede la rimozione di tutte le isole ecologiche stradali ed ha lo scopo di migliorare la qualità della raccolta differenziata responsabilizzando le utenze nei propri conferimenti.

L'amministrazione ha ricevuto la relazione relativa al progetto di fattibilità ma deve ancora deliberare l'approvazione dello stesso.

Progetto di spazzamento manuale e meccanizzato presso il Comune di San Costanzo

Il comune di San Costanzo ha chiesto lo svolgimento del servizio di spazzamento manuale, meccanizzato e misto sulle vie principali del territorio; il servizio è stato deliberato e sarà avviato nel 2026.

In particolare il servizio di spazzamento meccanizzato riguarderà la pulizia delle piazze, delle strade di collegamento e delle aree residenziali.

Il servizio di spazzamento manuale riguarderà la pulizia di strade, piazze e spazi pubblici che non sono accessibili ai mezzi meccanici o dove è necessaria una maggiore cura, includendo lo svuotamento dei cestini portarifiuti e contestuale sostituzione dei sacchetti.

Infine lo spazzamento misto (spazzatrice + operatore a terra) prevedrà l'azione combinata di una spazzatrice meccanica e di un operatore a terra a supporto mediante strumenti manuali (scopa, soffiatore, pala), ed è volta a garantire una pulizia più accurata, specialmente nelle aree con ostacoli o spazi ristretti.

La gestione della Discarica

ASET è il gestore della Discarica per rifiuti non pericolosi di Fano (PU) sita in Loc. Monteschiantello.

Nel 2025 sono stati conferite complessivamente 54.893 tonnellate di rifiuti (inclusa la Frazione Organica Stabilizzata), di cui:

- 20.928 tonnellate di rifiuti urbani;
- 33.965 tonnellate di rifiuti speciali (per lo più di origine urbana)

Dal punto di vista amministrativo è stata attivata una intensa attività di ingegneria, cui sono seguite le relative istanze autorizzative; tra le più rappresentative si evidenziano:

- Progetto Esecutivo per la realizzazione di una pesa a ponte da 18 metri per autoarticolati, per un importo di progetto dal costo di 500.000 € di cui 416.577 € per lavori; progetto non soggetto ad autorizzazione da parte degli organi di controllo, gara già eseguita; è in corso l'esecuzione dei lavori;
- Progetto di Fattibilità Tecnico Economica per l'adeguamento morfologico, l'ottimizzazione volumetrica ed il revamping impiantistico a servizio della Discarica; istanza di PAUR presentata in data 15/12/25;
- Elaborazione della documentazione integrativa all'Istanza di Riesame di AIA, a seguito della richiesta di chiarimenti maturati nell'ambito della prima Conferenza dei Servizi (23/10/25), con predisposizione di una corposa documentazione tecnico-amministrativa; si è in attesa delle contro-deduzioni degli Enti di controllo.

La gestione del servizio idrico

Per quanto concerne il business idrico, il settore sta affrontando numerose e crescenti sfide che riguardano la quantità e la qualità della risorsa, nonché l'ammodernamento e l'efficientamento delle infrastrutture. L'aggravarsi degli effetti del cambiamento climatico, tra cui il fenomeno sempre più

rilevante della siccità, evidenzia la necessità di un forte impegno per gli investimenti destinati al settore. Agli obiettivi di riduzione degli sprechi si affiancano quelli di riuso delle acque reflue e della gestione sostenibile delle risorse idriche, contribuendo così a ridurre gli effetti dell'impronta sul cambiamento climatico, promuovendo al contempo comportamenti responsabili e sostenibili. In ottemperanza alle linee guida dettate dal piano strategico industriale e degli investimenti pluriennale saranno perseguite attività per incrementare la resilienza delle infrastrutture al fine di ridurre le perdite di rete, dove gli interventi di distrettualizzazione garantiranno un controllo costante nelle porzioni della rete, potendo controllare e intervenire da remoto sulla regolazione della pressione o sulla presenza di perdite occulte. Per rendere le reti più smart ed efficienti è in fase di installazione avanzata quella dei contatori intelligenti, in grado di automatizzare la gestione e la manutenzione della risorsa idrica.

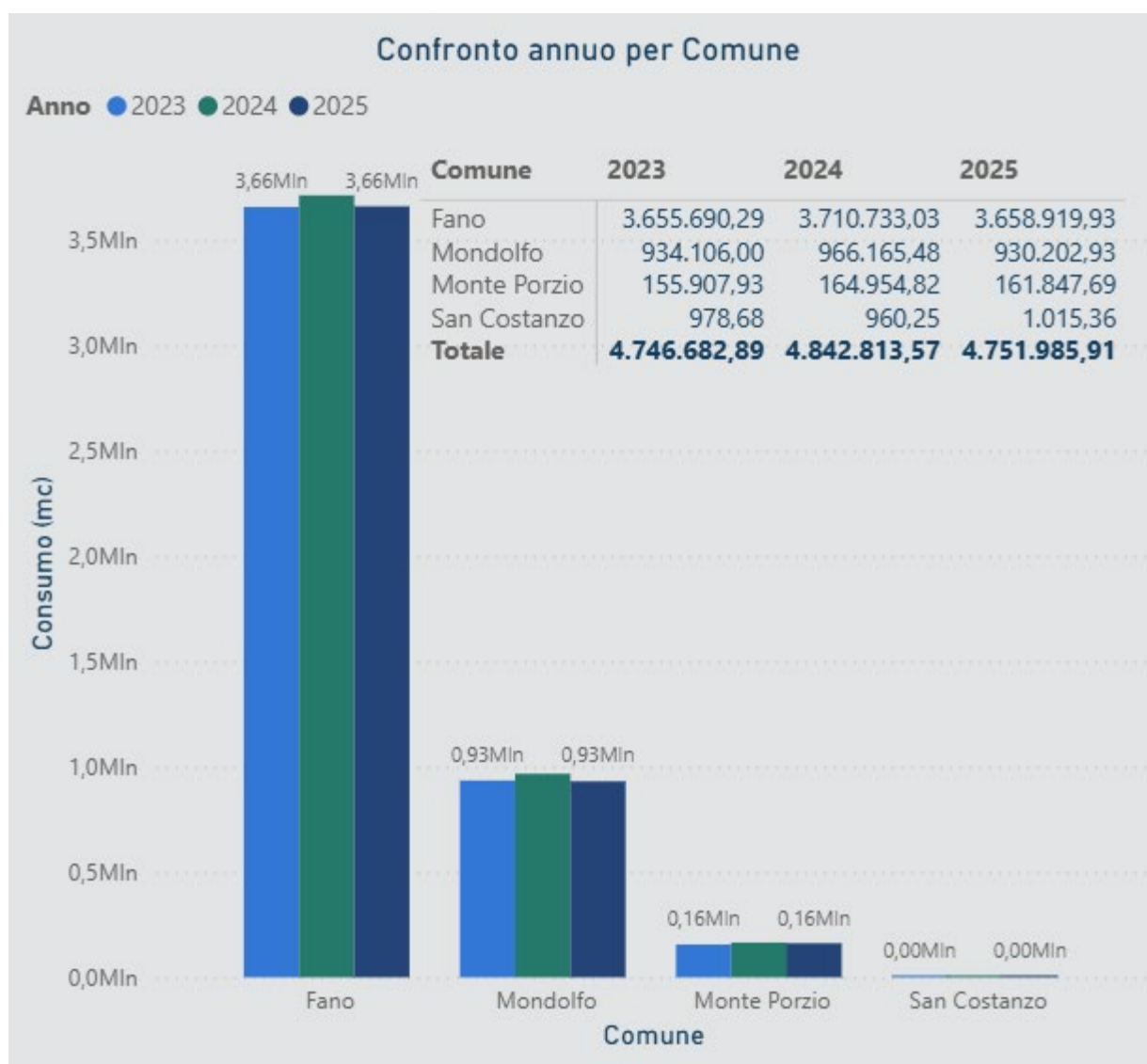
Nel 2025 si è provveduto all'applicazione della Delibera n. 639/2023/R/IDR, con la quale ARERA ha approvato l'aggiornamento del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-4) per la determinazione delle tariffe negli anni 2024-2026, confermando una disciplina basata su schemi regolatori composti dai seguenti atti:

- ✓ *programma degli interventi* (PdI), di cui il Piano delle Opere Strategiche (POS) costituisce parte integrante e sostanziale, specifica le criticità riscontrate sul territorio, gli obiettivi che si intendono perseguire in risposta alle predette criticità, nonché la puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2024-2026, distinguendo le opere strategiche dettagliate nel citato POS dagli altri interventi e riportando, per l'eventuale periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento, le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 149, comma 3 del D.lgs. 152/06;
- ✓ *piano economico-finanziario* (PEF) che prevede, con cadenza annuale e per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del moltiplicatore tariffario "9" e del vincolo ai ricavi del gestore;
- ✓ *convenzione di gestione*, contenente gli aggiornamenti necessari a recepire la disciplina introdotta dalla stessa delibera.

L'applicazione del metodo, approvato con la Delibera dell'Assemblea dell'AATO N. 24 del 25 ottobre 2024, ha portato ad un incremento delle tariffe idriche per il 2024, pari a +9,95% rispetto all'annualità 2024.

All'adeguamento tariffario verso l'utenza è corrisposta una normalizzazione dei costi operativi indirizzata fondamentalmente dai minori costi di approvvigionamento delle componenti energetiche a motivo di uno scenario energetico con prezzi delle materie prime in flessione. A contribuire al miglioramento della redditività del servizio ha inciso per l'anno in considerazione, per la prima volta nell'arco della vita della gestione, l'azzeramento della componente tariffaria del Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) legata agli investimenti, che avrebbe, al pari dei contributi in conto impianti inciso solo parzialmente al miglioramento dei ricavi in quanto diluito per la durata residua della

concessione. I volumi erogati tramite la rete, che si attestano a 4,75 milioni di m³, presentano un lieve decremento pari all'1,8% rispetto a dicembre 2024, per un ammontare di circa 90mila m³. Il servizio, con un fatturato in crescita, contribuisce, prima della ripartizione delle spese della struttura centrale, al 72,37 % del Margine operativo lordo aziendale. La percentuale di realizzo degli investimenti 2025 rispetto al piano programma risulta raggiungere il 100% e consentirà per i prossimi esercizi il recupero del gap negativo creatosi nell'anno 2022.



Per quanto attiene il servizio idrico integrato, oltre al mantenimento degli attuali standard qualitativi commerciali e il perseguimento degli obiettivi di qualità tecnica del servizio, si è posta particolare attenzione all'attuazione del piano degli investimenti, volti al miglioramento della qualità del sistema di collettamento e depurazione delle acque reflue civili e industriali, alla realizzazione di nuove reti di distribuzione idrica in zone non servite, alla riduzione delle perdite idriche degli acquedotti attraverso interventi di bonifica delle reti di distribuzione, alla realizzazione di impianti di distrettualizzazione e riduzione delle pressioni di rete e monitoraggio del bilancio idrico dei distretti

con il controllo remoto su rete di comunicazione wireless di tutti i contatori in ingresso e uscita dai distretti.

Gli investimenti del Servizio Idrico Integrato risultano essere pari a € 8.605.617 comprensivi dei lavori in corso come indicato in calce alla seguente tabella:

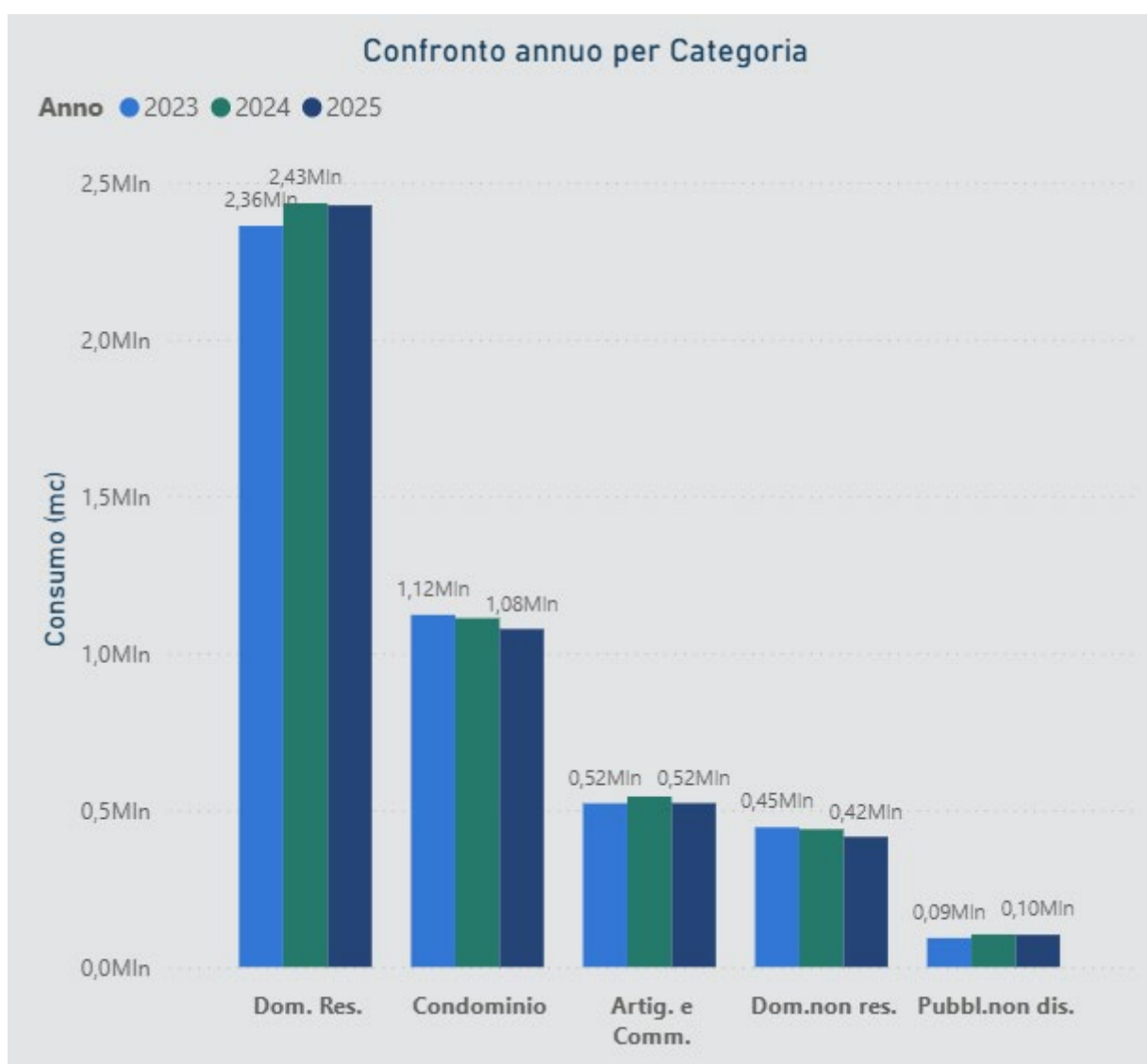
Categoria del cespite	Categoria di Immobilizzazione	Anno cespite	IP (Euro)
Condutture e opere idrauliche fisse	Servizio idrico integrato	2025	5.792.296
Serbatoi	Acquedotto	2025	488.922
Impianti di trattamento	Depurazione	2025	1.306.750
Impianti di sollevamento e pompaggio	Acquedotto Fognature	2025	27.293
Telecontrollo e trasmissione	Servizio idrico integrato	2025	446.428
Gruppi di misura meccanici	Acquedotto	2025	228.239
Laboratori e attrezzature	Servizio idrico integrato	2025	234.292
Autoveicoli	Servizio idrico integrato	2025	5.744
Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	Servizio idrico integrato	2025	75.651
			8.605.617

Relativamente ai lavori in corso conteggiati nella soprastante tabella sono da menzionare

- lavori in corso relativi alle attività del Servizio Depurazione (ampliamento e manutenzione straordinaria dell'impianto di depurazione di Ponte Metauro);

- lavori in corso relativi alla realizzazione del potenziamento dell'acquedotto nel Comune di Mondolfo;
- lavori in corso per realizzazione condotte fognarie via Pisacane nel comune di Fano;
- lavori di risanamento dell'impianto fognario Vele di Marotta.

Si evidenzia il prosieguo di un particolare intervento avviato nell'annualità 2022 nell'esercizio di gestione del S.I.I. ottenuto con un sistema di tele-lettura da remoto che, tramite l'installazione di una serie di apparati (sensori locali sui contatori di utenza, ripetitori di segnale installati nei vari quartieri per il rilancio degli impulsi provenienti dai singoli sensori e concentratori finali installati in punti nevralgici dell'abitato su cui convergono i segnali provenienti dai ripetitori), consente il monitoraggio in continuo dei consumi. Al 31/12/2025 risultano teleletti 21.897 contatori (nel 2024 erano 15.939) su un totale di circa 35.000 utenze.



Confronto 2024 - 2025

Codice	Descrizione	2024	2025	%Diff
201	Dom. Res.	2.434.307,76	2.427.639,79	-0,27%
211	Dom. Res. AF	12.098,93	12.196,67	0,81%
301	Dom.non res.	439.149,57	415.202,07	-5,45%
311	Dom.non res.AF	2.897,70	3.574,67	23,36%
401	Condominio	1.111.934,15	1.077.432,09	-3,10%
402	Condominio AC	7.030,59	8.093,86	15,12%
501	Industriale	33.499,48	31.828,40	-4,99%
551	Artig. e Comm.	543.564,00	522.546,57	-3,87%
561	Art.e Comm. T.	10.735,68	7.940,33	-26,04%
571	Art.Comm.A.Ca.	90.154,66	85.102,48	-5,60%
601	Agricolo e Zo.	3.279,55	3.203,36	-2,32%
651	Pubbl.non dis.	104.148,63	102.911,82	-1,19%
661	Pubbl.non d.M.	8.188,44	9.161,13	11,88%
701	Pubbl.disalim.	25.027,48	26.600,25	6,28%
711	Pubbl.dis. M.	5.072,97	4.771,89	-5,93%
721	Pubb.disal.pis	5.547,54	7.944,06	43,20%
751	Altri Usi	5.789,55	5.635,05	-2,67%
771	Aut.res non r.	234,80	64,61	-72,48%
781	Forfettario	120,23	105,86	-11,95%
Totale		4.842.781,71	4.751.954,95	-1,88%

A conclusione, si ricorda che le prestazioni tecniche del settore aziendale relativo al Servizio Idrico Integrato sono regolate dalle deliberazioni ARERA in materia di Qualità Tecnica del servizio Idrico (rif. deliberazione nr. 581/2025/R/IDR).

Le prestazioni di gestione sono tutte riconducibili a classi di eccellenza o comunque di secondo livello (A-B) sui cinque previsti, ad eccezione del macro-indicatore associato alla gestione dei fanghi di depurazione per i quali, la carenza strutturale del territorio regionale, non ha consentito di eseguire gestioni sostenibili che incidono fortemente sull'aumento di classe.

Nel dettaglio:

Volumi gestiti in ingresso (prelevati dall'ambiente o da altri Gestori):6.395.941m³
di cui prelevati dall'ambiente:.....1.890.604m³
di cui prelevati da altri Gestori:.....4.505.337m³

Volumi misurati e fatturati:4.751.945m³

Bilancio Esercizio 2025

Nel 2025 si nota il mantenimento dei consumi con un lieve decremento pari a 90.828m³ rispetto all'anno precedente.

Indicatore perdite idriche lineari (M1A): 4,64m³ / km / gg

Indicatore perdite idriche percentuali (M1B): 20,83%

PERDITE IDRICHE (M1) - *classe di appartenenza*: **B**

Indicatore di interruzione del servizio: 0,16 ore / abitante

INTERRUZIONE DEL SERVIZIO (M2) - *classe di appartenenza*: **A**

QUALITÀ DELL'ACQUA EROGATA (M3) - *classe di appartenenza*: **A**

ADEGUATEZZA SISTEMA FOGNARIO (M4) - *classe di appartenenza*: **A**

SMALTIMENTO FANGHI IN DISCARICA (M5) - *classe di appartenenza*: **E**

QUALITÀ DELL'ACQUA DEPURATA (M6) - *classe di appartenenza*: **A**

L'approccio aziendale è ovviamente volto a mantenere le prestazioni nei settori in cui il livello qualitativo è già massimale ed a migliorare le performance nei settori di carenza.

Le lacune più significative si rilevano nel macro-indicatore “smaltimento fanghi in discarica” (M5). In questo segmento ASET S.p.A. ha sondato varie proposte tecnologiche presenti sul mercato e le ricerche hanno permesso di individuare una particolare tecnologia per la riduzione dei fanghi basata sull'essiccamento degli stessi mediante lo sfruttamento del calore generato nell'ambito del processo biologico a cui i fanghi stessi vengono sottoposti. Tale sistema, che ASET S.p.A. ha installato nel depuratore di Marotta, garantisce alte rese di riduzione dei fanghi, ridotti consumi energetici e un ingombro limitato. I primi mesi di attività hanno consentito di apprezzare miglioramenti significativi ed nel contempo sono state avviate tutte le procedure commerciali e tecniche al fine di procedere con acquisto ed installazione della medesima tecnologia anche nel depuratore principale del Comune di Fano, ovvero il depuratore di Ponte Metauro.

Infine sono stati effettuati interventi volti a incrementare la resilienza delle attività del servizio con la previsione dell'installazione di accessori e sensoristica telecontrollati in tutte le reti (per garantire monitoraggio e gestione da remoto), l'installazione di contatori intelligenti smart meter, e in un futuro prossimo l'implementazione di strumenti di programmazione e modellazione basati sull'intelligenza artificiale per anticipare eventi critici o ottimizzare la manutenzione.

La gestione delle Farmacie Comunali

Il servizio farmaceutico è un servizio pubblico preordinato alla tutela della salute.

Le Farmacie Comunali di cui la società espleta la gestione per conto degli Enti Soci in regime di in house providing sono 7 (sette) a cui si aggiunge la conduzione di un dispensario farmaceutico

stagionale in località torrette di Fano e dai primi mesi del 2026 della nuova Farmacia rurale di Cartoceto Capoluogo.

Le farmacie tramite le quali la società eroga il servizio pubblico farmaceutico all'utenza sono le seguenti:

FARMACIA	ENTE TITOLARE	SEDE UBICAZIONE	GESTIONE DAL
Comunale S.Orso	Comune di Fano	Fano - Via S. Eusebio 12	01/03/2004
Comunale Gimarra	Comune di Fano	Fano - Viale Romagna 133/F	01/10/2005
Comunale Stazione	Comune di Fano	Fano - Piazzale della Stazione 6	21/12/2014
Comunale Fano Center	Comune di Fano	Fano - Via Luigi Einaudi 30	26/11/2018
Dispensario Loc Torrette	Comune di Fano	Fano - Torrette via Boscomarina 20	01/07/2020
Comunale Marotta	Comune di Mondolfo	Mondolfo - Via Paolo Ferrari 39	01/03/2004
Comunale Piagge	Comune di Terre Roveresche	Terre Roveresche - Via Roma 105	01/10/2011
Comunale Cantiano	Comune di Cantiano	Cantiano - Piazza Luceoli 25	30/04/2015
Comunale Cartoceto	Comune di Cartoceto	Cartoceto - Via Marcolini 6	09/03/2026

La conduzione di Farmacie comunali, pur dovendo operare in un contesto di concorrenza regolata e dovendo tendere pertanto ad una gestione remunerativa e sotto diversi aspetti competitiva non può, tuttavia essere considerata alla stregua di una comune attività commerciale.

La disciplina che regola le farmacie ricalca infatti per autorizzazioni, controlli, verifiche modalità ed organizzazione una buona parte della specifica regolazione del servizio sanitario pubblico.

Il servizio farmaceutico in quanto servizio pubblico o di pubblica utilità, è caratterizzato ex legge per garanzia di continuità e copertura dei turni straordinari di apertura disposti dal SSN.

Il mancato rispetto dei turni o degli orari di apertura assegnati e/o comunicati dalle competenti autorità sanitarie potrebbe infatti comportare il reato di interruzione di pubblico servizio con gravi conseguenze, anche di tipo penale, per il gestore.

La giurisprudenza ha, infatti, chiarito che il reato di interruzione di servizio pubblico o di pubblica utilità può integrare a seconda del soggetto che lo commette il reato di cui all'art. 331 o 340 del codice di procedura penale (Sentenza Cass. Pen. Sez. 6 n. 5994 del 1996).

Risulta, pertanto, oltre modo importante avere a supporto della gestione delle risorse umane impiegate in Farmacie una programmazione attenta, ed una struttura tecnico amministrativa di supporto presente e pro attiva impiegata nell'efficientamento e controllo delle risorse e nel contempo in grado di dare continuità alle prestazioni sanitarie da rendersi in continuità. Occorre sempre tener conto che, onde consentire una efficiente ed efficace erogazione del servizio farmaceutico, la struttura organizzativa deve obbligatoriamente essere ben strutturata affinché sia in grado, per 365 giorni all'anno di garantire, la continuità nell'erogazione del servizio, nel rispetto delle numerose e articolate disposizioni vigenti per la corretta conduzione dei presidi sanitari.

Da più parti negli ultimi mesi, anche in correlazione all'emergenza sanitaria vissuta negli ultimi anni, si sta facendo avanti l'idea che sia indispensabile rafforzare l'assistenza sanitaria a livello territoriale e si invoca un coordinamento tra varie figure professionali, a partire dal rapporto tra medico di medicina generale e farmacista.

La farmacia sarà il prossimo tassello per lo sviluppo della medicina integrata territoriale e non potrà perdere l'opportunità di inserirsi in modo ufficiale e strutturato nella rete che si sta formando, istituendo la figura del "farmacista di famiglia o di comunità".

Assofarm, che rappresenta a livello istituzionale e sindacale le Aziende Speciali, i Consorzi, i Servizi Farmaceutici e le Società che gestiscono le farmacie pubbliche in Italia e del suo corrispondente europeo Uefs (Unione europea delle farmacie sociali) ha presentato ai tavoli decisionali quella che già in altri Paesi Europei è stata costituita.

Tra le Farmacie in gestione ruolo particolarmente rilevante dal punto di vista sociale è ricoperto dalle Farmacie rurali e quelle cittadine dislocate in sedi periferiche o in deroga al sistema demografico. Le Farmacie rurali gestite da ASET sono quelle in titolarità dei comuni di Cantiano e Terre Roveresche, mentre quelle dislocate in aree urbane periferiche o al di fuori della pianta organica demografica sono Gimarra, e quelle della Stazione e FanoCenter.

Grazie alle suddette farmacie, il servizio farmaceutico è assicurato anche nelle zone rurali e nelle aree con minor densità abitativa o in zone urbane prive di molti servizi pubblici.

Le farmacie rurali, per la loro ubicazione in piccoli agglomerati, hanno un'importante funzione sociale, in quanto rappresentano spesso l'unico presidio sanitario esistente sul territorio, dove opera un professionista laureato, a disposizione degli utenti 24 ore al giorno, 365 giorni l'anno. Nelle realtà rurali e nelle urbane decentrate in carenza di altre strutture pubbliche e/o servizi, il cittadino trova nel farmacista il sanitario in grado di assicurargli senza ritardo non solo tutti i medicinali di cui ha necessità, ma anche gli eventuali interventi di prima assistenza.

Il farmacista proprio per questo motivo, deve assicurare una disponibilità totale (di giorno, di notte, nelle giornate festive) che condiziona fortemente la qualità della sua vita e dei suoi familiari ed in ambito organizzativo aziendale tende a stressare la gestione del personale. Per dette realtà è fondamentale che i Comuni soci titolati prediligano l'erogazione del servizio alla remunerazione dell'attività caratterizzata da canoni di gestione che se non adeguatamente commisurati rischiano di compromettere la possibilità di disporre delle risorse necessarie per l'efficiente ed efficace gestione delle farmacie.

In dette Farmacie la situazione sociale prevale su quella imprenditoriale essendo caratterizzata da un forte impegno sotto il profilo finanziario, in quanto, le difficoltà di rifornimento impongono la necessità di dotare la farmacia di scorte di medicinali per far fronte immediatamente alle richieste dei malati anche in presenza di una scarsa domanda ma dalla cui disponibilità può dipendere anche la vita di una persona.

La concorrenza aggressiva sul prezzo attuata dalla media e grande distribuzione ha comportato per il "Sistema Farmacia" una generale necessità di sviluppare nuovi servizi e/o di aggregazione per determinate attività di fornitura e servizi.

Nell'ambito dei processi di riorganizzazione e riprogettazione dei canali di fornitura, attualmente sviluppato con Accordi Quadro con i principali grossisti in grado di fornire i servizi richiesti nell'area di riferimento, è in corso una proficua collaborazione con il gruppo Farmacie Comunali della Regione, utile a sviluppare al meglio le economie di gruppo per l'acquisto di prodotti e ripartizione di costi per altri servizi ancillari - (adesione a contratto di rete con altre Farmacie comunali).

Al fine di ottimizzare le campagne di acquisti ed i relativi volumi da febbraio 2025 è stato individuato tramite selezione pubblica un coordinatore tecnico del servizio (farmacista coordinatore), profilo

previsto nella dotazione organica del servizio avente le funzioni di vero e proprio responsabile tecnico del servizio con il compito di coordinare e programmare le politiche di acquisto di tutte le farmacie per il raggiungimento delle migliori marginalità, superando la logica della frammentazione degli acquisti di ogni Farmacia anche grazie a necessari investimenti in software gestionali integrati e collegati fra le diverse unità locali. Il responsabile tecnico si occuperà anche di supervisionare lo sviluppo di tutti i nuovi servizi in farmacia, nonché ottimizzare l'impiego e la formazione del personale farmacista in servizio.

L'introduzione del principio di libera determinazione del prezzo di vendita a carico di ciascun distributore al dettaglio ha rivoluzionato il modo di pianificare gli acquisti e le vendite del servizio, imponendo la programmazione di campagne promozionali, acquisti sempre più oculati, al fine di evitare una contrazione dei margini di vendita. Se dal lato dei farmaci in libera vendita la concorrenza incide sui margini, anche sul fronte della dispensazione dei farmaci a carico del Servizio Sanitario Nazionale sono stati disposti tagli e forti riduzioni che di fatto comprimono i margini di vendita complessivi.

Il quadro nazionale va inoltre declinato alla luce di ciò che è intervenuto nei territori in cui opera la società per effetto del DL 01/2012 e che ha visto l'apertura di nuove Farmacie tutte assegnate a titolari privati e di cui sempre più ormai appartenenti a grandi gruppi (*Dr. Max, Hippocrates, Alphaga Farmacia ecc.*) o associate in rete a catene virtuali (*Farmaciaiinsieme.it, laFarmacia.it; piubene.it; Unilife.it; Myfarma.it ecc.*) che hanno trasformato il contesto operativo in cui le farmacie comunali sono chiamate ad operare.

Contesto che unitamente all'attuale situazione economico e finanziario di stagnazione, potrebbero portare a sensibili cali di redditività complessivi del sistema.

Per questo è da considerarsi vitale, per il servizio Farmacie Comunali, continuare nello sviluppo dinamico dei servizi resi e valorizzare il brand Farmacie Comunali ASET con erogazione di servizi per la salute innovativi e di qualità, ammodernamento ed investimento in tecnologia e locali adeguati con individuazione all'interno di idonei spazi per l'erogazione di servizi alla persona.

La sfida per il futuro è, pertanto, la trasformazione dei presidi in Farmacie dei servizi, secondo le indicazioni normative a riguardo recepite nel 2023 anche dalla Regione Marche per l'avvio sperimentale dal mese di Giugno 2023 del progetto sperimentale "Farmacia dei Servizi" per la presenza in farmacia di servizi integrativi prima riservati ai medici di base e/o alle aziende ospedaliere (*es: servizi cognitivi di riconciliazione della terapia farmacologica, monitoraggio dell'aderenza, servizi di front office quali servizio FSE, CUP, Servizi di telemedicina per analisi di prima istanza Holter pressorio, cardiaco, ECG, spirometria, screening tumorali, Servizi di diagnosi: test covid e streptococco, autoanalisi sangue, urine, vitamina D Vaccinazioni covid, antinfluenzali, Herpes Zoster, progetto recupero farmaci*) tutti servizi che necessitano di risorse per investimenti in attrezzature, logistica e formazione specialistica del personale.

In questo contesto, non certo favorevole, la gestione delle Farmacie Comunali è tuttavia riuscita a contenere le difficoltà imposte dal sistema farmaceutico nazionale ormai penalizzante per le piccole realtà indipendenti a causa della crescente complessità e richiesta di risorse finanziarie che la gestione richiede.

La gestione dei servizi farmaceutici comunali erogati per il tramite della società in house, ancorché resi in un contesto economico-sociale tutt'altro che favorevole, è riuscita ad affrontare le innovazioni di sistema, nonostante un sistema di remunerazione riconosciuto dal SSN penalizzante ed un

contesto economico-sociale complessivo aggravato dalla pesantissima crisi prima pandemica e poi economica.

Venendo ai numeri il Fatturato 2025, tradotto in termini di corrispettivi lordi derivante dalla gestione delle Farmacie ha superato la cifra di 9 ml di Euro registrando un incremento del 1,44% rispetto al 2024. Tale risultato sul volume d'affari 2025 è sostanzialmente dovuto al duplice effetto di calo del fatturato di vendita di farmaci e servizi non a carico del SSN -0,14% e di quelli a carico del SSN pari a + 1,66%.

Il dato del fatturato è complessivamente ripartito quanto al 44% per dispensazione di Farmaci, presidi e ossigeno e quanto al 56% per servizi e vendita di altri prodotti medicinali e prodotti sanitari. Tale dato deriva da un lato (cambiamento non sistemico) dalla particolare e straordinaria situazione creatasi a seguito della pandemia mondiale del 2020 e dalla capacità delle farmacie comunali di aderire sin da subito a tutte le richieste del SSR – attraverso l'erogazione di servizi di diagnosi di prima istanza, servizi di vaccinazione, avvio di servizi di telemedicina, fornitura dei presidi sanitari a prezzo calmierato (mascherine, ffp2 ecc) divenendo punto di riferimento per la collettività e dall'altro (cambiamento sistemico) di adeguarsi alle nuove modalità di gestione dei pazienti da parte di molti medici di Base in relazione alle nuove modalità di dispensazione di ricette in formato elettronico ed alle visite che prima venivano pressoché eseguite tutte in presenza ed ora, anche in via prioritaria di consulto a distanza.

Risultato importante, che premia lo sforzo di innovazione portato avanti sul lato servizi all'utenza nonché il trend di crescita delle ultime Farmacie assunte in gestione ed in particolar modo di quella di Fano Center +4,45% e Cantiano + 6,30 %.

Tra le note negative del 2025 si conferma l'andamento della Farmacia di Marotta di Mondolfo che dopo il calo registrato nel 2024 continua il trend negativo registrando un ulteriore -4,22% del fatturato 2025 rispetto l'anno precedente. L'analisi dell'andamento della farmacia è stato oggetto di costante monitoraggio e di approfondito esame da parte del Cda con redazione delle cause alla base del calo redditività e produttività della farmacia e contestuale elaborazione di specifiche proposte per il rilancio e recupero delle marginalità e della redditività della farmacia inviate nel corso del 2025 al Comune titolare. Tali proposte e dati già inviati e posti all'attenzione del comune di Mondolfo in qualità di titolare del presidio (*proposta di trasferimento della sede con individuazione nuovi locali e robotizzazione del magazzino*).

La Farmacia di S.Orso dopo alcuni anni di crescita sembra arrivata ad un plateau di crescita +0,31% rispetto al 2024 occorre quindi procedere con lo sviluppo/potenziamento dei servizi sanitari da proporre all'utenza; Gimarra registra un +1,167% rispetto al 2024 ma continua il perdurare di assenza di una logistica funzionale alla viabilità di servizio al centro abitato e dello sviluppo complessivo del quartiere di riferimento; le altre farmacie in gestione hanno conseguito una sensibile ed importante crescita Piagge +2,97% e Stazione +2,28% a riprova della correttezza di potenziamento dell'orario di apertura H12 sino al venerdì avviato nel corso del 2025.

Nel 2025 si è registrato un numero di ricette dispensate in farmacia 179.512 contro le 178.836 del 2024 ed un numero di scontrini che passa dai 281.014 del 2024 a 270.018, con una crescita del valore medio di ogni scontrino che è passato dai €. 18,18 del 2023 ad €. 18,89 del 2025.

Al fine di valorizzare l'impegno della società nell'erogazione del servizio è significativo rilevare che nelle Farmacie Comunale in gestione vengono accolti mediamente circa 800 utenti al giorno.

Su questa linea le Farmacie Comunali hanno garantito la continuità e la fruibilità del servizio e, inoltre, hanno immediatamente adottato ogni politica volta al riconoscimento all'utenza dei massimi sconti applicabili sul prezzo dei farmaci in vendita nel rispetto delle procedure di qualità dei servizi all'utenza oltre all'impegno per la dispensazione del farmaco generico equivalente.

Di seguito viene riportato un dettaglio del fatturato comprensivo di iva del 2025 suddiviso tra le 7 (Sette) farmacie gestite da ASET Spa:

	2025	2024	incr+ /decr -
FARMACIA S.ORSO	2.205.566,93	2.198.792,00	+ 0,31%
FARMACIA MAROTTA	1.640.803,62	1.713.012,00	- 4,22%
FARMACIA GIMARRA	480.438,28	474.921,00	+ 1,16%
FARMACIA PIAGGE	744.461,94	722.995,00	+ 2,97%
FARMACIA STAZIONE	1.166.137,61	1.140.108,00	+ 2,28%
FARMACIA CANTIANO	1.075.805,43	1.012.003,00	+ 6,30%
FARMACIA FANO CENTER	1.859.539,07	1.780.352,00	+ 4,45%
	9.172.752,88	9.042.185,00	+ 1,44%

Il servizio Farmacie Comunali consente ai Comuni soci titolari (*Comune di Fano, Comune di Mondolfo, Cantiano e Terre Roveresche*), di erogare un servizio di qualità in continuità e senza oneri e costi diretti di gestione e di incassare canoni di gestione per oltre €. 210.000,00 annui oltre i canoni di locazione, ove gli stessi risultano anche proprietari dei locali ove ha sede la farmacia.

Il conto economico del servizio a costi diretti, rileva, già corrisposti i canoni e gli affitti ai comuni titolari di cui sopra un risultato positivo per il 2025 di €. 428.937 con una redditività complessiva di oltre il 5,00% sui corrispettivi netti.

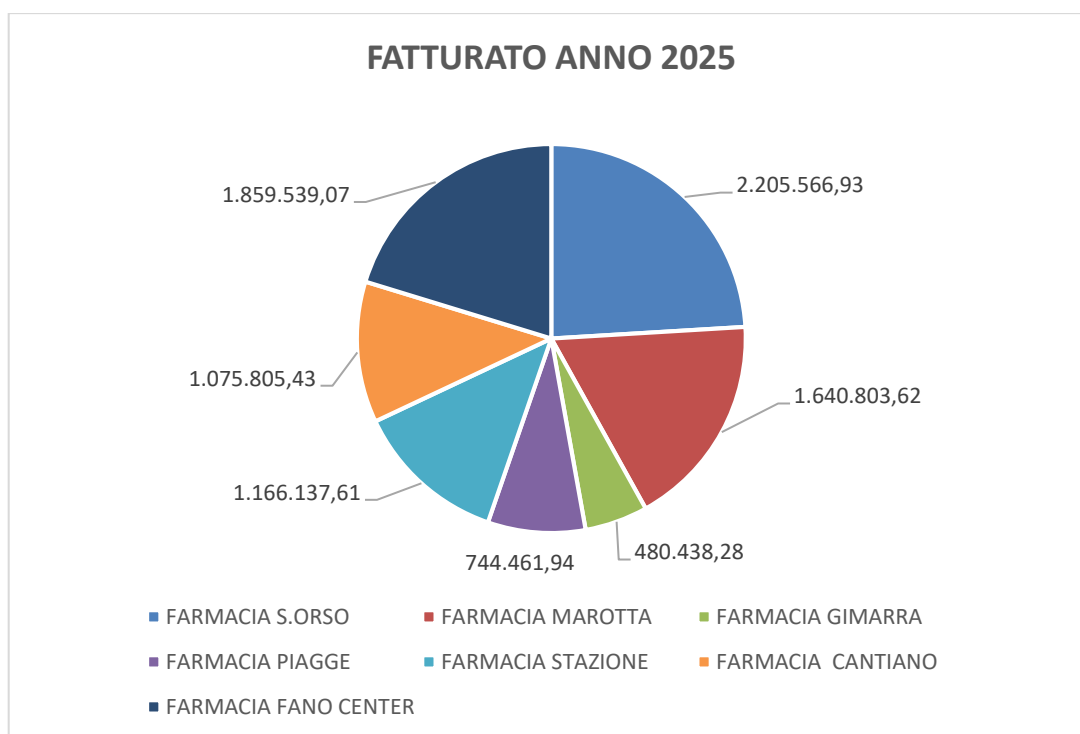
Per il servizio farmacie non sono stati accessi mutui/finanziamenti con il sistema bancario e, pertanto, lo stesso non comporta oneri finanziari per la società.

I dati tecnici di gestione fanno registrare una marginalità lorda complessiva sulle vendite che, nell'anno 2025 ha superato il 34% ed un indice di rotazione del magazzino dell'8,64 ed indice di durata di 42 gg.

A conferma della qualità del servizio reso è opportuno ricordare l'ottimo risultato conseguito in termini di apprezzamento dell'utenza come certificato dall'esito dell'ultima indagine di Customer Satisfaction, con particolare riferimento all'efficienza del servizio ed alla disponibilità del personale.

Nel corso dell'anno non sono pervenuti in azienda segnalazioni o reclami da parte dell'utenza che ha sempre riconosciuto la qualità e la professionalità del servizio reso dal personale dedicato al servizio.

Su questa linea le Farmacie Comunali hanno garantito la continuità e la certezza di fruibilità del servizio.



Servizio di pubblica illuminazione

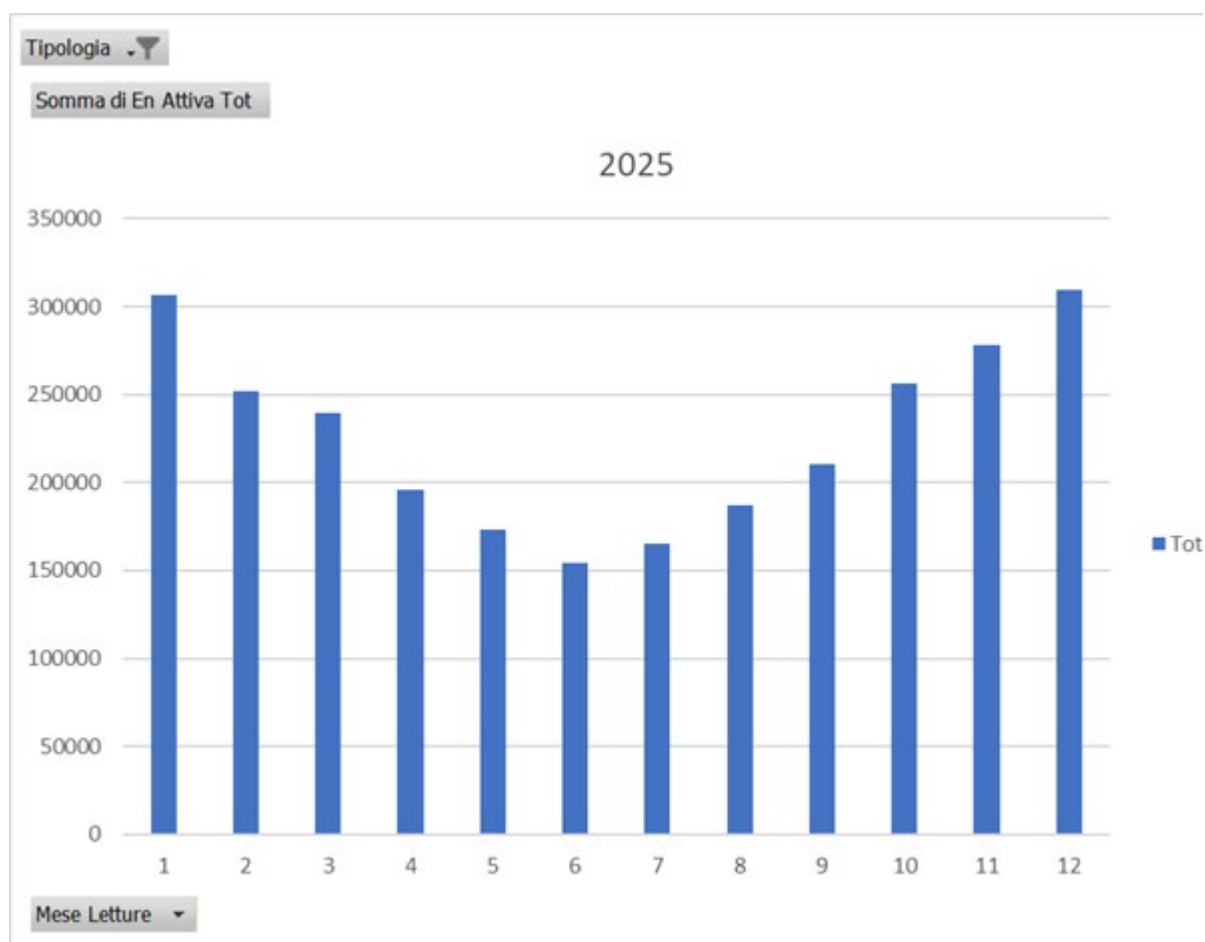
Per il servizio di pubblica illuminazione, che ASET gestisce nel Comune di Fano, le scelte di investimento e sviluppo attuate negli anni precedenti, sulla garanzia della sicurezza impiantistica e miglioramento dell'economicità gestionale della rete attraverso l'implementazione e integrazione dei sistemi di risparmio energetico e telecontrollo e sicurezza degli attraversamenti stradali, continuano a dare i loro frutti al servizio, ed il progetto "*Full Led*" con l'installazione di circa 9000 nuove plafoniere al led di ultima generazione che hanno completato l'innovazione tecnologica sul nostro parco luci di oltre 13000 lampade oggi tutte a led.

Per il miglioramento della qualità del servizio il Full Led è stato ad oggi il l'intervento di maggior rilevanza con un investimento di € 3.449.443,00.

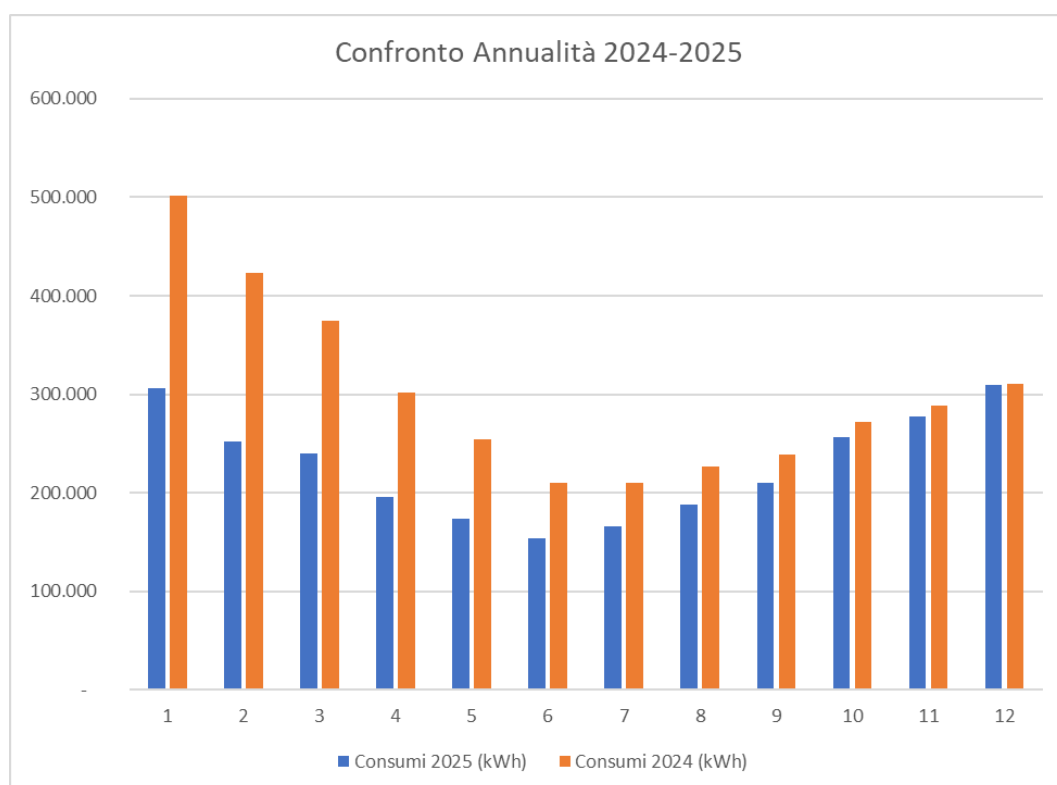
L'ultimo addendum contrattuale sottoscritto in data 24.11.2024 con l'Amministrazione comunale di Fano, a scadenza decennale, è riuscito a garantire il giusto equilibrio economico-finanziari e finalizzando il corrispettivo alla copertura dei costi, calmierati da un consistente risparmio energetico.

Consumi rete PI 2025

Di seguito i dati che evidenziano un raffronto dei costi e consumi energetici del 2024 rispetto al 2025 con trend oltre il 35%, tenendo conto che da un'analisi sul costo dell'energia per l'anno 2025 risulta un prezzo medio di 0.2464 €/kWh.



Anno 2025	Consumi (kWh)	%	Imponibile (€)
1	306557	11,24%	84.873,97 €
2	251829	9,23%	71.907,08 €
3	239661	8,78%	59.611,93 €
4	196121	7,19%	44.312,37 €
5	173237	6,35%	37.815,18 €
6	154140	5,65%	36.966,64 €
7	165403	6,06%	43.137,35 €
8	187370	6,87%	43.739,26 €
9	210403	7,71%	48.751,93 €
10	256546	9,40%	59.602,88 €
11	277816	10,18%	67.185,01 €
12	309187	11,33%	74.259,58 €
Totale complessivo	2728270		672.163,18 €



Mesi	Consumi 2025 (kWh)	Imponibile 2025 (€)	Consumi 2024 (kWh)	Imponibile 2024 (€)	differenza consumi	Differenza consumi %	Differenza (€)
1	306.557	84.873,97 €	502.023	109.798,46 €	-	-38,94%	- 24.924,49 €
2	251.829	71.907,08 €	423.125	87.195,93 €	-	-40,48%	- 15.288,85 €
3	239.661	59.611,93 €	374.629	76.707,81 €	-	-36,03%	- 17.095,88 €
4	196.121	44.312,37 €	301.210	63.763,42 €	-	-34,89%	- 19.451,05 €
5	173.237	37.815,18 €	254.224	55.723,92 €	-	-31,86%	- 17.908,74 €
6	154.140	36.966,64 €	209.644	48.476,24 €	-	-26,48%	- 11.509,60 €
7	165.403	43.137,35 €	209.746	53.094,56 €	-	-21,14%	- 9.957,21 €
8	187.370	43.739,26 €	226.980	59.213,84 €	-	-17,45%	- 15.474,58 €
9	210.403	48.751,93 €	238.804	57.941,43 €	-	-11,89%	- 9.189,50 €
10	256.546	59.602,88 €	272.222	66.386,77 €	-	-5,76%	- 6.783,89 €
11	277.816	67.185,01 €	287.875	74.472,08 €	-	-3,49%	- 7.287,07 €
12	309.187	74.259,58 €	309.993	82.557,95 €	-	-0,26%	- 8.298,37 €
Totale	2.728.270	672.163,18 €	3.610.475	835.332,41 €	-	-24,43%	- 163.169,23 €

Consistenza rete di PI e consumi comparati 2024 - 2025

Totale lampade 2024	n.	13.296
Totale lampade 2025	n.	13.717
Consumi anno 2024	kWh	3.600.432,00
Consumi anno 2025	kWh	2.449.870,00
Costo energia 2024	Euro	830.792,13
Costo energia 2025	Euro	604.082,50

Confronto Consumi per anni



Servizio Verde Pubblico

L'Amministrazione Comunale di Fano ha affidato ad ASET, a fine 2019, il servizio di gestione e manutenzione Verde Pubblico, consistente nella gestione dei servizi inerenti le aree a verde, alberature del Comune di Fano, per rispondere alle esigenze di miglioramento ed efficientamento del servizio.

Il contratto di affidamento rientra in quello interorganico dell'in-house providing; questo è strutturato con prestazioni a corpo, e i servizi richiesti prevedono in modo sintetico la manutenzione del verde pubblico.

Il perimetro dei criteri di affidamento del servizio di manutenzione delle aree a verde è il territorio urbano del Comune di Fano, da svolgersi nei luoghi, nei tempi e secondo le modalità indicate dal capitolato tecnico e relativo disciplinare così come la regolamentazione dei rapporti tecnico-finanziari del servizio affidato.

Le aree del verde pubblico, affidate inizialmente per un numero di 399 siti, ad oggi sono aumentate a 537 per l'aggiunta di aree extra e la rinuncia della gestione di diverse associazioni sostanzialmente sono rimaste invariate rispetto al 2024.

I metri quadri totali gestiti da Aset sono arrivati a 712.500 mentre le potature verticali sono state determinate in 1460 anno con un corrispettivo annuo pari a € 894.275,62 comprensivo di aumento ISTAT Foi, oggetto di aggiornamento su base Istat.

Nel corso del 2026 si prevede la sottoscrizione con l'Amministrazione di un nuovo addendum contrattuale per rimodulare la presa in carico del totale delle aree verdi vista la rinuncia alla gestione di molte altre associazioni di quartiere.

Sistema Informativo Territoriale

Proseguono i data entry del Sistema informativo territoriale aziendale, che oltre all'aggiornamento della "numerizzazione" di tutti gli elementi rappresentativi georeferenziati delle reti e degli impianti dei settori acquedotto, depurazione, pubblica illuminazione, igiene urbana e verde pubblico ha visto aumentare nel corso del 2025 il porting completo sul modulo ArcGis per gli apparati portatili per la possibilità di consultare tutte le coperture su sistemi portatili quali smartphone e tablet con la possibilità di visualizzare i disegni tecnici dei nodi di rete completamente rasterizzati.

Aggiornati inoltre tutti gli interventi di manutenzione su gli allacci fognari e gli interventi manutentivi sulla rete acquedottistica.

Nel corso dell'anno 2026 si prevede un investimento per il graduale porting del modulo centrale del software ESRI ArcView non più supportato alla versione ArcGis per gli Operating System a 64 bit tale da garantire la fruibilità della base dati e delle routines personalizzate dei vari settori Aziendali.

La gestione degli asset del servizio di distribuzione gas

Con la fusione tra Aset Spa e Aset Holding Spa sono stati superati i compiti e le funzioni in materia di servizio di distribuzione gas.

L'impiantistica precedentemente di proprietà della società patrimoniale Aset Holding spa, che ha operato altresì quale Stazione appaltante della gara svolta nel 2011, ora è ricondotta agli asset dell'incorporante Aset Spa.

La proprietà dal 2017 in qualità di proprietario dell'impianto di distribuzione gas svolge anche le funzioni controllo e verifica dell'operato della società AES Fano distribuzione gas srl, i cui investimenti previsti da gara (estendimenti reti e sviluppo ed ammodernamento impianti secondo il piano industriale offerto in sede di gara), sono stati completati ed entreranno a far parte del patrimonio di ASET Spa gratuitamente al termine del periodo di concessione.

Una possibile consegna degli impianti al Gestore subentrante che risulterebbe aggiudicatario della gara d'Ambito potrebbe avvenire intorno al 01/01/2028, in quanto si prospetta una drastica riduzione degli attuali Ambiti per l'espletamento delle procedure di gara dagli attuali n° 177 a n° 20 (regionali) ovvero a n° 40 circa. Sono in corso valutazioni da parte delle Istituzioni preposte sul tema. E' evidente che qualora venisse decisa una tale riduzione degli Ambiti per le gare non ancora concluse (ad oggi ancora in corso circa n° 167), le nuove procedure dovrebbero ripartire dall'inizio con le nomine delle relative Stazioni Appaltanti, funzione che nel caso del locale ambito spetterebbe al Comune di Pesaro.

Nel frattempo è stato raggiunto un accordo tra Concedente e Concessionario a mezzo del quale viene garantita la redditività della concessione e l'adozione di una scontistica.

La gestione del servizio di illuminazione votiva

Dopo anni di esternalizzazione del servizio decisa dalle varie Amministrazioni comunali a favore di una ditta privata, dal 01.01.2007 il servizio dell'illuminazione votiva degli otto cimiteri della città è rientrato sotto l'egida gestionale pubblica. Dopo la preliminare fase di acquisizione ed allineamento della banca dati utenti, non trasferita dal vecchio gestore, sebbene ciò fosse debitamente previsto dalle vecchie convenzioni, si è provveduto ad informatizzare il servizio ed a sviluppare nuovi sistemi gestionali finalizzati al miglioramento dello stesso. Da circa 15 anni sono stati ultimati gli interventi di sostituzione di tutte le vecchie lampade ad incandescenza con nuove lampade a LED ad inferiore consumo energetico e maggior durata. Si è intervenuto inoltre per favorire l'operazione di trasparenza e miglioramento del servizio all'utenza con possibilità di domiciliare, senza spese, il pagamento delle utenze e, in alternativa, pagare tramite POS (circuito Bancomat e carte di credito) direttamente presso lo sportello utenti. Nel corso del 2021 è inoltre stato attivato il pagamento tramite PagoPA, ampliando in maniera sensibile l'offerta di possibili sportelli presso i quali effettuare il pagamento del canone.

Sempre nel 2021 è stata perfezionata la condivisione della banca dati con il comune di Fano, che si è dotato di software per la gestione dei servizi cimiteriali uguale a quello utilizzato da Aset S.p.A. per la gestione del servizio di illuminazione votiva: ciò ha consentito, dopo il necessario tempo di messa a regime dell'ufficio servizi cimiteriali del comune di Fano, la condivisione in tempo reale delle informazioni relative alle posizioni dei defunti presso le varie strutture cimiteriali e, di conseguenza, erogare un servizio di attivazione delle lampade votive più preciso e celere. È stata infine informatizzata la gestione delle commesse di lavoro relative ad allacci e distacchi affidate alla ditta esterna che ha in gestione gli impianti: tali commesse vengono visualizzate direttamente presso le strutture cimiteriali su un portale web, accessibile da tablet e/o smartphone, e direttamente da device viene effettuata la rendicontazione della lavorazione eseguita; ciò consente di avere un riscontro in tempo reale sulla effettiva data di esecuzione dell'allaccio o del distacco, o su eventuali lavorazioni aggiuntive necessarie che impediscono il completamento della lavorazione commissionata.

Nel corso del 2025 sono stati realizzati n. 405 nuovi allacci, 128 riallacci per spostamento defunti, sono stati disposti n. 237 distacchi per morosità e n. 142 distacchi a seguito di richieste da parte degli utenti.

Le luci attive gestite al 31.12.2025 sono 16.578 così distribuite tra gli 8 cimiteri gestiti:

Ulivo	2.674
Sant'Andrea	278
Fano	7.503
Roncosambaccio	335
Rosciano	4.303
Ferretto	947
Carignano	360
Caminate	178

La gestione e realizzazione delle aree e parcheggi adibiti a sosta a pagamento

Dal 01.09.2007 il Comune di Fano ha affidato i compiti di gestione e realizzazione delle aree di sosta a pagamento ad ASET. L'azienda ha immediatamente posto in essere un'importante opera di ricognizione ed analisi mai precedentemente realizzata che l'ha portata nel corso degli anni ad aumentare in maniera consistente il numero di stalli di sosta presenti nel territorio comunale.

In tale contesto particolare significato ha la realizzazione dell'area di sosta a pagamento all'interno del complesso che ospita l'ex convitto Vittoria Colonna; l'area di sosta è stata attivata in occasione delle festività natalizie del 2024, è strutturata per ospitare cinquanta autoveicoli, ed è stata organizzata con tariffe agevolate per favorire la sosta di lunga durata, in alternativa alle altre aree di sosta pagamento destinate alla sosta con elevato livello di rotazione.

Complessivamente nel corso dell'anno 2025 si è osservato un lieve calo della domanda di sosta, che ha fatto registrare il valore di circa 621.000 transazioni, in diminuzione del 2 % rispetto ai 633.000 del 2024, anno in cui era stato registrato il massimo storico.

I titoli di sosta emessi nel corso dell'anno sono così ripartiti:

Aree di sosta a pagamento centrali in zona città	536.000
Aree di sosta a pagamento stagionali nelle zone mare centrali	63.000
Aree di sosta a pagamento stagionali nelle zone mare periferiche	22.000

Questo calo potrebbe essere causato anche dal fatto che in città sono state soppresse le aree di sosta permanenti di via C. B. Cavour e piazza A. Costa, che storicamente facevano rilevare grandi affluenze in quanto contavano complessivamente circa 90 stalli blu situati in prossimità della piazza centrale e del corso della città.

Tra le forme di pagamento utilizzate, l'impiego delle monete resta quella privilegiata, che ha fatto registrare il 69 % di utilizzo, anche se in diminuzione rispetto agli anni precedenti a vantaggio delle app per smartphone, il cui impiego è in ulteriore ascesa rispetto agli anni precedenti e per il 2025 si è attestato ad un valore pari al 27 % rispetto al totale delle transazioni, mentre si mantiene presso che stabile l'impiego delle carte di credito pari al 4 %.

Per quanto concerne la sosta a pagamento stagionale in zona mare, nel corso della stagione estiva 2025 sono state allestite n. 2 nuove aree di sosta nelle zone mare centrali di Lido e Sassonia e n. 11 nuove aree di sosta a pagamento nelle zone mare periferiche nei quartieri di Gimarra, Baia Metauro Torrette e Ponte Sasso. Con la realizzazione dei suddetti lavori, i posti auto blu stagionali sono complessivamente aumentati di n. 599 stalli, di cui n. 164 nelle zone mare centrali e n. 435 nelle zone mare periferiche.

La società supporta inoltre il Comune di Fano nelle attività di controllo delle aree di sosta a pagamento attraverso il servizio di "Accertatori della sosta". Tale attività viene svolta con n. 3 accertatori a tempo indeterminato e n. 4 accertatori stagionali a tempo determinato (a fronte dei 2 che venivano assunti negli anni precedenti).

Complessivamente presso tutte le aree di sosta gestite, i 7 accertatori hanno emesso n. 5.067 preavvisi di accertamento (di cui 3.191 nelle aree di sosta permanenti in zona città e n. 1.876 in quelle stagionali in zona mare (sia centrali che periferiche) in percentuale pari a circa lo 0,81 % rispetto ai titoli di sosta emessi.

Il servizio di accertamento consente di controllare efficacemente l'utilizzo delle aree di sosta pubblica a pagamento e di liberare importanti risorse della polizia municipale a favore di maggiori servizi per il controllo del territorio.

Sempre nell'ottica del miglioramento e dell'implementazione del servizio, a dicembre 2025 sono stati sostituiti tutti i parcometri della città, con parcometri digitali di nuova generazione, che comunicano molto più velocemente grazie alla tecnologia 4G e sono in grado di effettuare transazioni con carte e bancomat in pochi secondi anche in modalità contact-less. Inoltre sono dotati di un sistema di telecontrollo molto preciso che permette una gestione tecnica mirata e tempi di intervento ridotti per minimizzare i fuori servizio.

Inoltre ASET gestisce il parcheggio interrato di via Roma, denominato "Roma Centro", che dispone di n. 70 posti auto e n. 24 posto moto, con servizio di abbonamento con riserva del posto; al 31/12/2025 erano attivi 70 abbonamenti per auto e 12 per moto.

La gestione del catasto e verifica impianti termici

La società ha avviato sin dall'Aprile 2016 la costituzione, nell'ambito della propria struttura organizzativa, di un Ufficio dedicato alla gestione del servizio di accertamento e ispezione degli impianti termici, istituito a seguito dell'approvazione della Legge Regionale n. 19 del 2015 che disciplina le attività di controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici sia autonomi che centralizzati - alimentati a combustibile gassoso, liquido o solido degli edifici pubblici e privati - sia per la climatizzazione invernale che estiva, sia di teleriscaldamento che cogenerativi.

Il servizio viene svolto nei territori dei comuni di Fano, Jesi e Senigallia e comporta la gestione complessiva di circa 80.000 impianti, in aumento rispetto al 2024 per effetto della necessità di censimento degli impianti legata all'erogazione dei bonus di riqualificazione energetica per gli edifici e all'informatizzazione delle procedure di rilascio dell'attestato di prestazione energetica per ottenere il quale l'inserimento del singolo impianto su portale regionale risulta essere necessario.

L'attività svolta dagli ispettori impianti termici riguarda il supporto ai cittadini e ai centri assistenza per quanto concerne la gestione degli adempimenti posti a loro carico dalla normativa di settore e per quelli correlati alle funzioni di gestione imposte dall'esercizio del portale informatico regionale degli impianti termici (CURMIT). Gli ispettori svolgono inoltre l'attività di accertamento documentale e le ispezioni in campo degli impianti termici attivate su tutti e tre i comuni serviti.

L'accertamento documentale viene effettuato giornalmente sulla banca dati degli impianti presenti nel catasto regionale degli impianti termici e dagli esiti vengono programmate le ispezioni secondo le priorità previste dall'art 8 della Legge Regionale 19/2015 e s.m.i..

Nel corso del 2025 l'attività ispettiva è stata la più intensa mai svolta e di seguito si riportano, per ciascuno dei tre comuni serviti, i risultati di tale attività.

Comune di Fano

Ispezioni programmate	124
Ispezioni concluse	55
Ispezioni concluse con segnalazione di pericolosità	13
Ispezioni da concludere	32
Ispezioni da rieffettuare	1
Ispezioni riprogrammate	2
Ispezioni annullate	21

Comune di Jesi

Ispezioni programmate	138
Ispezioni concluse	85
Ispezioni concluse con segnalazione di pericolosità	16
Ispezioni da concludere	20
Ispezioni da rieffettuare	1
Ispezioni riprogrammate	3
Ispezioni annullate	16

Comune di Senigallia

Ispezioni programmate	177
Ispezioni concluse	102
Ispezioni concluse con segnalazione di pericolosità	11
Ispezioni da concludere	37
Ispezioni da rieffettuare	1
Ispezioni riprogrammate	4
Ispezioni annullate	11

Il focus sulla tipologia di ispezioni effettuate è stato incentrato sulle segnalazioni di pericolosità giunte direttamente dai centri di assistenza tecnica mediante i canali previsti istituzionalmente e sulle autodichiarazioni di efficienza energetica scadute aspetto quest'ultimo che ha permesso di introitare la somma aggiuntiva di circa 10.000,00 € che ha contribuito al risultato economico del servizio.

Altrettanto intensa è stata l'attività di interlocuzione con le amministrazioni comunali, alle quali sono stati segnalati, oltre agli impianti pericolosi, le proposte di sanzione per i casi previsti dalla vigente norma regionale che regola l'attività di controllo e verifica dell'efficienza energetica.

a) Analisi risultato consuntivo 2025

L'attività aziendale indirizzata dal Conto economico previsionale, approvato dall'assemblea dei soci in data 29 aprile 2026, ha prodotto un utile ante imposte di € 9.517.079 e un conseguenziale risultato positivo netto di € 6.694.693, mentre la previsione prevedeva un utile ante imposte di € 2.169.230. Dunque anche in un periodo dalla forte instabilità geopolitica e di crescente complessità durante il quale si è assistito ad una regressione parziale dei prezzi che tuttavia non hanno ancora raggiunto il livello pre-crisi, può ancora affermarsi che il dato consuntivo supera la previsione.

Il Conto Economico riclassificato secondo lo schema per macro voci riporta in Tabella 1 gli scostamenti rispetto all'esercizio 2024 della società Aset:

Macro Voci	Anno 2024	Anno 2025	2025- % sul V.P.	Differenza 2025-2024	Differenza % 2025-2024
Corrispettivi da vendite e servizi	€ 58.601.306	€ 61.870.288	89,60%	€ 3.268.982	5,58%
Incrementi di immobilizzazioni interne	€ 1.635.215	€ 1.797.491	2,60%	€ 162.276	9,92%
Altri ricavi e proventi	€ 2.770.342	€ 5.386.263	7,80%	€ 2.615.921	94,43%
VALORE DELLA PRODUZIONE	€ 63.006.863	€ 69.054.042	100,00%	€ 6.047.179	9,60%
Consumo materiali	€ 9.666.872	€ 10.184.496	14,75%	€ 517.624	5,35%
Prestazioni di servizi per la produzione	€ 15.039.869	€ 15.344.134	22,22%	€ 304.265	2,02%
Beni di terzi	€ 929.048	€ 943.351	1,37%	€ 14.303	1,54%
Oneri generali di gestione	€ 3.905.957	€ 3.820.801	5,53%	-€ 85.156	-2,18%
Variazione rimanenze	-€ 42.323	-€ 63.307	-0,09%	-€ 20.984	49,58%
Valore aggiunto	€ 33.507.440	€ 38.824.567	56,22%	€ 5.317.127	15,87%
Costo del personale	€ 16.250.245	€ 16.784.011	24,31%	€ 533.766	3,28%
MARGINE OPERATIVO LORDO	€ 17.257.195	€ 22.040.556	31,92%	€ 4.783.361	27,72%
Ammortamenti e svalutazioni	€ 10.599.073	€ 11.212.533	16,24%	€ 613.460	5,79%
Accantonamenti	€ 994.870	€ 1.082.625	1,57%	€ 87.755	8,82%
RISULTATO OPERATIVO	€ 5.663.252	€ 9.745.399	14,11%	€ 4.082.147	72,08%
Risultato della gestione accessoria	€ 0	€ 0	0,00%	€ 0	nd
Risultato della gestione finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	-€ 63.126	-€ 228.320	-0,33%	-€ 165.194	261,69%
EBIT NORMALIZZATO	€ 5.600.126	€ 9.517.079	13,78%	€ 3.916.952	69,94%
Risultato gestione dei valori e attività finanz.	€ 0	€ 0	0,00%	€ 0	nd
Rettifiche di attività finanziarie: Svalutazioni	€ 0	€ 0	0,00%	€ 0	-
Risultato della gestione straordinaria	€ 0	€ 0	0,00%	€ 0	nd
RISULTATO LORDO	€ 5.600.126	€ 9.517.079	13,78%	€ 3.916.952	69,94%
Imposte sul reddito	€ 1.718.548	€ 2.822.386	4,09%	€ 1.103.838	64,23%
RISULTATO NETTO	€ 3.881.578	€ 6.694.693	9,69%	€ 2.813.114	72,47%

Tabella 1 – Conto economico riclassificato

Le analisi sui principali aggregati economici sono inoltre evidenziate nel seguente prospetto che raffronta le previsioni economiche 2025 con il conto economico consuntivo 2025.

Confronto Preventivo - Consuntivo	Previsione da piano industriale - 2025	Consuntivo 2025	Variazione cons-prev	Variazione cons-prev %
Valore della produzione	€ 62.310.631,00	€ 69.054.043,00	€ 6.743.412,00	10,82%
Corrispettivi vendite e prestazioni	€ 59.041.305,00	€ 61.870.288,00	€ 2.828.983,00	4,79%
Incrementi immobilizzazioni int.	€ 1.315.000,00	€ 1.797.492,00	€ 482.492,00	36,69%
Altri ricavi	€ 1.954.326,00	€ 5.386.263,00	€ 3.431.937,00	175,61%
Costi operativi	€ 44.674.721,00	€ 43.255.992,00	-€ 1.418.729,00	-3,18%
Materie Prime	€ 9.971.550,00	€ 10.184.496,00	€ 212.946,00	2,14%
Prestazioni	€ 17.075.315,00	€ 15.344.134,00	-€ 1.731.181,00	-10,14%
Godimento beni di terzi	€ 930.884,00	€ 943.351,00	€ 12.467,00	1,34%
Personale	€ 16.696.972,00	€ 16.784.011,00	€ 87.039,00	0,52%
Oneri di gestione	€ 4.547.773,00	€ 3.820.801,00	-€ 726.972,00	-15,99%
Variazione rimanenze	€ 0,00	-€ 63.307,00	-€ 63.307,00	nd
Rimanenze iniziali	€ 0,00	€ 1.061.872,00	€ 1.061.872,00	nd
Rimanenze finali	€ 0,00	€ 1.125.179,00	€ 1.125.179,00	nd
Margine operativo lordo	€ 13.088.137,00	€ 22.040.557,00	€ 8.952.420,00	68,40%
Accantonamenti e Svalutazioni	€ 398.000,00	€ 1.082.625,00	€ 684.625,00	172,0%
Ammortamenti	€ 10.346.039,00	€ 11.212.533,00	€ 866.494,00	8,38%
EBIT	€ 2.344.098,00	€ 9.745.399,00	€ 7.401.301,00	315,74%
Saldo della gestione finanziaria	-€ 174.868,00	-€ 228.320,00	-€ 53.452,00	30,57%
Reddito ante imposte	€ 2.169.230,00	€ 9.517.079,00	€ 7.347.849,00	338,73%

Tabella 2 – Conto economico riclassificato confronto con previsioni economiche da Budget 2025

Esaminando i dati della Tabella 1, che confrontano i dati consuntivi 2025 con i dati 2024 complessivamente il valore della produzione si attesta a € 69.054.042, registrando un deciso incremento sul 2024 pari questo a € 6.047.179. E' da sottolineare una rilevante crescita dei corrispettivi di ciascuno dei servizi gestiti a partire da quelli regolamentati del servizio idrico integrato e del servizio regolamentato dell'ambiente. Fondamentale il contributo della voce "altri ricavi" (+ € 2.615.921), in gran parte riferibili all'applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della Qualità Tecnica del servizio idrico integrato per le annualità 2022-2023 (Delibera 277/2025), che ha visto riconoscere alla società un premio complessivamente pari a € 1.338.940. Continuano a crescere le vendite presso gli esercizi farmaceutici, si è normalizzato il recupero di marginalità dell'illuminazione pubblica e si stabilizzano i risultati gestionali dei servizi minori. Il corrispettivo contabilizzato per il gas va visto in corrispondenza della riduzione del canone dovuto al Comune conferente le reti. Complessivamente si registra un +5,58% sui corrispettivi dell'anno precedente che viene aumentata in sede di valore della produzione in un

+9,60% (tab.1) sul 2024. All'interno della voce "altri ricavi" come per gli incrementi delle immobilizzazioni interne si rileva un sensibile calo del relativo valore relativo alla vendita dell'energia elettrica prodotta da biogas, stabili sono i contributi in conto impianti in particolare il FoNI riferito al 2023 e precedenti, mentre sono venuti meno i benefici che il legislatore aveva previsto in piena crisi energetica attraverso numerose disposizioni normative, come misura a sostegno delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica e gas.

Il marginale operativo lordo raggiunge il livello mai conseguito nella storia di Aset attestandosi al valore di € 22.040.556 corrispondente al livello record del 27,72% sul VdP.

I costi per gli acquisti registrano un incremento di € 517.624 (+5.35%), e si riferiscono alla spesa per materie prime e sussidiarie e di consumo, beni tra cui principalmente l'acquisto di farmaci, carburanti, materiali di manutenzione e costruzioni di opere e manufatti interni con l'aggiunta dell'acqua grezza da Marche Multiservizi.

I costi per servizi registrano un incremento di € 304.265, e cioè un +2,02% di incidenza in più sul pari costo 2024. La composizione della voce servizi consta di prestazioni tecniche, industriali, amministrative e commerciale che complessivamente hanno registrato un livello del 22,22% sul valore della produzione, scendendo di incidenza di oltre un punto percentuale. La variazione percentualmente molto contenuta, tenuto conto della normalizzazione in corso inflazionistica, si deve alla stabilizzazione dei costi legati all'approvvigionamento di energia elettrica che rappresenta il principale driver di crescita dei costi per il settore Ciclo Idrico e Illuminazione Pubblica. Il PUN (Prezzo Unico Nazionale) dell'energia elettrica nel corso dell'anno 2025 ha mantenuto un valore medio di 108 €/MWh. Rispetto al 2024, che era già stato un anno di "normalizzazione" dopo gli shock 2022–2023, il PUN 2025 ha registrato piccole variazioni percentuali annuali, con un mix di mesi più cari (es. febbraio) e mesi più bassi; in definitiva, il livello medio sull'intero anno è risultato quasi stabile o leggermente inferiore a quello del 2024.

Il calo dei costi di energia registrati di circa 160.756 € rispetto allo scorso anno sono sicuramente dovuti a questo fattore ma anche al calo dei consumi di ASET S.p.a. dovuti alla riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione.

Oltre alla forza motrice, vanno menzionate tra le voci di rilievo le manutenzioni, le prestazioni industriali per la realizzazione di allacciamenti alle reti, nonché l'esternalizzazione di alcuni servizi di Igiene Ambientale. Nei trascorsi esercizi si era assistito a una forte volatilità delle quotazioni del gas, raggiungendo il picco di prezzo nei mesi estivi del 2022, con forte ripercussione sul costo dell'energia elettrica. Le incertezze restano legate a gas, clima e condizioni geopolitiche: prezzi del gas relativamente contenuti e forte produzione rinnovabile (soprattutto solare) spingono verso un lieve calo, ma eventi estremi o tensioni sui mercati globali potrebbero generare nuove fasi di volatilità.

Il costo per il godimento di beni di terzi si attesta sul valore di € 943.351 e lo scostamento rispetto al 2024 è di € 14.303 in aumento. Il peso dei costi per godimento dei beni di terzi rappresenta sul valore della produzione l'1,37%.

La variazione delle rimanenze consuntivano minori costi per € 63.307 e oscillano di € 24.984 rispetto al 31.12.2024.

Il costo del personale si attesta al 24,31% sul VdP, contro un 25,79 % di incidenza '24, rilevando un +3,28% rispetto al 2024 . La crescita del costo di € 533.766 sul 2024 accompagnata dalla minore incidenza sul fatturato sta a significare la buona tenuta della politica di contenimento di un costo operativo definito “rigido”, nonostante siano stati effettuati nell’anno i dovuti adeguamenti della pianta organica alle esigenze di crescita dei servizi e agli contrattuali dei salari. Gli ammortamenti, raggiungono la quota massima conseguita di € € 11.212.533, registrando un + € 613.460 e corrispondono al 16,24 % del VdP. La variazione in aumento degli ammortamenti e svalutazioni è legata in prevalenza allo sviluppo degli asset sui business regolati in prevalenza nell’area “acqua” come conseguenza della realizzazione di investimenti che nell’esercizio 2023 hanno superato lo stanziamento del piano programma e che sono entrati ha regime l’anno successivo, oltre al maggior ammortamento dell’impianto discarica rivalutato in seno agli emendati principi OIC e in parte dalla rivalutazione dei cespiti dei servizi idrico e gas metano.

Tali costi confermano il carattere capital intensive delle attività svolte dalla società.

Sulla base di una attenta valutazione sulla recuperabilità degli attivi e con particolare riferimento ai crediti commerciali non si è proceduto ad un adeguamento del fondo svalutazione crediti in quanto dopo gli utilizzi per le perdite su crediti prescritti o irrecuperabili la consistenza del fondo è stata considerata oltremodo congrua anche di fronte ad un approccio prospettico.

Per quanto concerne gli accantonamenti ai fondi oneri futuri, a partire dall’esercizio 2009 era stata trasferita la gestione post mortem dell’impianto di discarica da parte di Aset Holding ad Aset Spa. Aset costantemente con accantonamenti annuali sino all’esercizio 2023 ha continuato a reperire le risorse finanziarie necessarie per poter sostenere economicamente la spesa futura. Nel corso del 2019 è stata redatta una nuova perizia giurata dall’esperto indipendente Ing. Sara Monti in conformità alla Risoluzione n.52 del 02/026/1998 del Ministero delle Finanze, che ha adeguato i costi da sostenersi per il post mortem e la sigillatura rispetto alla precedente perizia giurata dell’Ing. Corigliano del 2007. In base alle risultanze della perizia il Direttore della Discarica aveva ritenuto sufficientemente garantiti gli importi accantonati in base ai rifiuti conferiti e alla volumetria residua alla data di riferimento della perizia e cioè al 31.12.2018. Tale situazione si era riflessa sulla non necessaria appostazione a bilancio degli accantonamenti negli esercizi 2019 e 2020 con lo scopo di riallineare la congruità dei fondi. Considerati la volumetria residua dell’impianto, i costi peritati da sostenersi e i conferimenti effettuati, sono ripresi a far data dal 2021. Nel 2024 in ossequio alle novità contabili introdotte dal cambiamento dell’OIC 16 e 31 il valore residuo da accantonare ai due fondi è stato capitalizzato direttamente a cespiti non rilevando nuove quote di accantonamento a conto economico. La conseguenza della recente impostazione contabile è risultata essere un maggior valore attribuito alla discarica e di riflesso un maggior ammortamento in base alla capacità residua di abbancamento dell’impianto.

Per gli accantonamenti per rischi e oneri futuri, sono stati stanziati in quanto ritenuti necessari a far fronte agli impegni futuri rispettivamente € 597.554 al fondo contenziosi legali, € 207.570 al fondo incentivo all’esodo del personale dipendente e € 277.500 al fondo a sostegno delle famiglie disagiate per l’abbattimento delle bollette della Tari degli utenti dei Comuni soci.

Gli amministratori nel caso ritengano che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i relativi rischi vengono indicati nell’apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.

Gli oneri diversi di gestione ammontano a € 3.820.801 con un meno € 85.156 sul 2024. Sino all'esercizio 2023 tra gli oneri di gestione andava annoverato il corrispettivo per lo sfruttamento delle reti gas pari a € 775.000 dovuto al Comune di Fano che dal 2024, in base al riformulato accordo di integrazione del contratto di concessione di distribuzione del gas, vede ricevere direttamente dalla concessionaria Aes, mentre Aset introita da Aes al netto della predetta cifra. Tra i principali costi per oneri rileva il contributo per il funzionamento degli enti quali CSEA, AATO e Authority che sommano insieme € 697.921. Il resto è riferibile agli oneri dovuti ai Comuni soci, tra cui spicca il Comune di Fano creditore di 1,35 mln per sfruttamento impianto discarica e anche verso i Comuni soci minori per la concessione e sfruttamento degli altri impianti in base ai servizi affidati, le imposte quali il Canone Unico (ex Tosap) per i parcheggi entrambi verso il Comune di Fano oltre le imposte in genere tra le quali l'Ecotassa, sopravvenienze e minusvalenze da dismissioni dei misuratori acqua obsoleti, rilevando complessivamente il costo 5,53% sul valore della produzione, con un buon decremento quanto a incidenza rispetto all'esercizio precedente.

Il differenziale tra valore e costo della produzione e pertanto la quota operativa del risultato complessivo di gestione ha evidenziato l'importo di € 9.745.399, con un'incidenza del 14,11% sul VdP, risultato in forte crescita rispetto alla redditività registrata nel 2024 e anni precedenti, che normalizzato della gestione finanziaria, si attesta a € 9.517.079 (ebit normalizzato).

La gestione finanziaria registra un saldo negativo di € 228.320 con una crescita degli oneri finanziari di appena € 35.629 sul 2024, per effetto del ribasso dei tassi di interesse nonostante la crescita del debito medio del periodo. In particolare a causa dell'accensione di prestiti con Banca Cred.Coop.di Fano di € 7,2 Mln in febbraio e novembre e l'erogazione di un ulteriore prestito "chirografo di € 1 Mln in novembre da parte della Banca Popolare di Milano. Non esistono posizioni finanziarie debitorie a breve. Ai maggiori oneri finanziari, registrati al 31.12.2025 per € 804.152, hanno fatto da contrappeso interessi attivi e proventi finanziari per € 219.059 e proventi da partecipazioni per € 356.773. Una gestione dal risultato importante se si considera che per effetto della fusione sono state accollate ad Aset n.23 posizioni debitorie a lungo termine nei confronti degli istituti derivanti dall'accensione dei mutui per il finanziamento degli investimenti della società incorporata, registrando dunque una incidenza pari a -0,33% sul VdP al netto dei proventi.

Il Bilancio di esercizio 2025 chiude, quindi, con un utile di € 6.694.693, dopo aver calcolato imposte, al netto delle differite attive e passive, per € 2.822.386, gravando il prelievo fiscale corrente per il 4,09%.

Per una migliore analisi della situazione finanziaria si riporta il cash – flow complessivo prodotto dalla gestione economica, così composto:

	Anno 2024	Anno 2025
Ammortamenti e svalutazione	€ 10.599.073	€ 11.212.533
Altri accantonamenti	€ 994.870	€ 1.082.625
Rivalutazioni TFR.	€ 35.230	€ 34.329
Utile netto	€ 3.881.578	€ 6.694.693
TOTALE	€ 15.510.751	€ 19.024.180

Nonostante la riduzione del risultato di esercizio, si evidenzia un saldo di cash-flow attestatosi su un valore importante che dimostra l'ottima capacità di generare autofinanziamento da parte dell'azienda, come d'altronde meglio dettagliato nel rendiconto finanziario allegato al bilancio.

Il livello raggiunto del saldo del flusso è da considerarsi più che soddisfacente atteso che Aset opera in settori ad alto tasso di investimento, i quali essendo regolamentati garantiscono il recupero dell'investimento in tariffa.

Analisi patrimoniale	31/12/2025	31/12/2024	variazione 2025-2024	variazione 2025-2024
Crediti Commerciali	10.733.240 €	11.151.982 €	-418.742 €	-3,75%
Scorte	1.125.180 €	1.061.872 €	63.308 €	5,96%
Altri crediti correnti	3.509.717 €	4.515.054 €	-1.005.336 €	-22,27%
TOTALE ATTIVITA' DI FUNZIONAMENTO	15.368.137 €	16.728.908 €	-1.360.770 €	-8,13%
Debiti commerciali	9.352.828 €	8.660.860 €	691.968 €	7,99%
Altri debiti di funzionamento	8.209.999 €	8.774.757 €	-564.759 €	-6,44%
TOTALE PASSIVITA' DI FUNZIONAMENTO	17.562.827 €	17.435.617 €	127.210 €	0,73%
CAPITALE DI FUNZIONAMENTO	-2.194.690 €	-706.710 €	-1.487.980 €	210,55%
Immobilizzazioni immateriali nette	1.462.587 €	1.644.235 €	-181.648 €	-11,05%
Immobilizzazioni materiali nette	103.752.166 €	102.891.482 €	860.684 €	0,84%
Partecipazioni	393.549 €	393.549 €	0 €	0,00%
Altre attività	3.671.173 €	4.123.987 €	-452.814 €	-10,98%
CAPITALE IMMOBILIZZATO	109.279.475 €	109.053.253 €	226.222 €	0,21%
Passività non correnti	7.356.218 €	8.432.086 €	-1.075.868 €	-12,76%
TFR ed altri fondi	14.149.105 €	14.722.162 €	-573.057 €	-3,89%
Totale passività non correnti	21.505.323 €	23.154.248 €	-1.648.925 €	-7,12%
CAPITALE INVESTITO NETTO	85.579.462 €	85.192.295 €	387.167 €	0,45%
Liquidità	12.986.779 €	5.551.449 €	7.435.330 €	133,93%
Indebitamento a breve	4.411.922 €	4.562.217 €	-150.295 €	-3,29%
Indebitamento a m/l	18.513.223 €	14.878.738 €	3.634.485 €	24,43%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	9.938.366 €	13.889.506 €	-3.951.140 €	-28,45%
Capitale Sociale	10.493.910 €	10.493.910 €	0 €	0,00%
Riserve + Risultato di periodo	65.647.208 €	60.808.880 €	4.838.328 €	7,96%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	76.141.118 €	71.302.790 €	4.838.328 €	6,79%

Tabella 3 – Situazione patrimoniale 2024-2025

La Situazione Patrimoniale riferita al 31.12.2025, raffrontata a quella del 31.12.2024, presenta i valori come riportati in Tabella 3.

Il raffronto dei saldi patrimoniali evidenzia una crescita delle immobilizzazioni materiali “nette” di € 860.684 al netto di ammortamento di oltre 11 mln di € sul 2024, frutto del costante impegno della società nel perseguire gli obiettivi posti dal piano degli investimenti, al netto del crescente peso degli ammortamenti che riflettono la rivalutazione dei beni materiali dei servizi idrico e gas metano effettuata nel bilancio 2020, legge che prevedeva l'inizio dell'appostamento dei maggiori ammortamenti solo a partire dal bilancio in esame 2021.

La rivalutazione al valore di mercato delle immobilizzazioni tecniche dei settori idrico e gas metano per l'importo di € 24.759.967, in ossequio all'art.110 comma 2 del Decreto Legge 104/2020 convertito in L.126/2020, ha comportato la rilevazione a Patrimonio Netto di una riserva di rivalutazione che essendo costituita al netto dell'imposta sostitutiva versata per il riconoscimento fiscale dei valori attribuiti ai cespiti, viene definita "in sospensione di imposta". La rivalutazione, avvenuta dopo aver rilevato l'ammortamento 2020, è stata effettuata utilizzando la tecnica contabile della riduzione del fondo ammortamento.

Il Patrimonio Netto ha dunque raggiunto una capitalizzazione di € 76.141.118, (+6,79%) che evidenzia una solidità finanziaria e patrimoniale più che mai importante.

La Posizione finanziaria netta rispetto all'anno precedente subisce un decremento sostanzioso del saldo negativo di € 3.951.14 in ragione della produzione di elevati flussi di cassa da autofinanziamento ma anche per l'accensione di nuova finanza per sopperire all'enorme spesa per investimenti, attestandosi a fine esercizio nel saldo negativo di € 9.938.366, che comunque rapportata al Ebitda evidenzia un risultato molto al di sotto dell'unità (PFN/Ebitda: 0,45).

Analisi dei principali indicatori finanziari ed economici

Dopo l'analisi dello Stato patrimoniale e del Conto Economico nella tabella che segue si forniscono i principali indici di bilancio degli anni indicati:

	2025	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018
Copertura Immobilizzi (Cap. proprio+pass.cons.)/(Immobilizzazioni)	1,08	1,02	1,02	1,04	1,06	1,06	1,03	1,06
R.O.I. (Risultato operativo/Totale impieghi)	7,06	4,28	2,73	4,83	5,96	5,76	6,04	6,15
R.O.E. (Utile netto/Patrimonio netto)	9,08	5,52	3,7	6,66	8,08	8,4	9,94	9,62
R.O.D. (Oneri finanziari/Mezzi di terzi)	0,04	0,05	0,05	0,04	0,03	0,03	0,03	0,03

	2025	2024	2023	2022	2021	2020
Indice di disponibilità (Attivo corrente – ratei e risconti)/(Passivo corrente – ratei e risconti)	1,7	1,43	1,78	1,61	1,7	1,45

Indice di struttura finanziaria (Totale attivo/Capitale proprio)	1,81	1,84	1,88	1,81	1,81	1,92
(Oneri finanziari/Fatturato)	1,16%	1,22%	1,25%	0,82%	0,90%	1,01%

Gli indici del ROI e del ROE risentono a partire da quelli dell'esercizio 2020, anno degli effetti contabili della rivalutazione dei beni d'impresa, del maggiore peso dell'apporto del capitale investito operativo e del più consistente apporto patrimoniale pur mantenendosi su valori che dimostrano una ottima redditività degli investimenti e per i soci. Il ROD evidenzia ancora l'estrema bassa incidenza degli oneri finanziari sulla redditività dell'impresa.

Analisi storica Valore della Produzione					
2020	2021	2022	2023	2024	2025
€ 53.880.441	€ 58.042.004	€ 59.286.512	€ 59.354.001	€ 63.006.863	€ 69.054.042

Dall'analisi dei valori della produzione nel sessennio si evidenzia un tasso di crescita composto CAGR di 4,22% in linea a quello registrato dalle più performanti multiutility italiane, se si considera che Aset opera anche in settori con mercati fortemente maturi

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile Vi segnaliamo:

a) Qualità, Salute e Sicurezza sul lavoro e Ambiente – attività di ricerca e sviluppo

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile Vi segnaliamo:

ASET ha strutturato, documentato, attuato e tiene aggiornato un Modello Organizzativo Gestionale (MOG).

Si è provveduto ad inserire in azienda, un proprio ed esclusivo Modello D. Lgs. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"; il Modello è stato il frutto di una attenta analisi dei processi aziendali al fine di determinare l'esposizione della società stessa ai reati presupposto contemplati nel D. Lgs. 231/2001 (art. 6). Il CdA di ASET Spa ha pertanto approvato un Modello 231 Parte Generale e Parte Speciale, debitamente divulgato ed ha istituito un idoneo Organismo plurisoggettivo di Vigilanza, che opera secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in merito.

A completamento, per poter garantire, pianificare, realizzare il monitoraggio ed il miglioramento dei processi, in modo che i servizi erogati soddisfino le esigenze degli Stakeholder, e siano svolti

dal personale aziendale nel rispetto di tutta la normativa cogente in materia di servizi pubblici all'utenza, di Salute e Sicurezza sui Luoghi di lavoro e in materia Ambientale, energetica, ADR e GDPR, ASET ha ottenuto la certificazione dall'Ente internazionale RINA Services SpA per le norme:

UNI EN ISO 9001

UNI EN ISO 45001

UNI EN ISO 14001

UNI CEI EN ISO 50001

Inoltre, il laboratorio analisi ambientali di ASET S.p.A. ha ottenuto l'accreditamento del secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 con codice 01426-testing.

Il Sistema di Gestione Integrato che è stato implementato, in ASET si applica a:

“Progettazione ed erogazione di servizi di raccolta e trasporto di rifiuti urbani, raccolta differenziata, servizi di igiene ambientale. Gestione discarica per rifiuti non pericolosi. Attività di front e back office relativi ai servizi di igiene ambientale e ciclo idrico integrato. Progettazione ed erogazione di servizi di acquedotto, depurazione, fognature e pubblica illuminazione. Erogazione di servizi di campionamento, analisi chimico fisiche e microbiologiche su matrici ambientali. Gestione delle farmacie comunali. Erogazione del servizio di telemedicina e autoanalisi presso le farmacie gestite. Gestione delle aree di sosta a pagamento. Gestione del servizio di illuminazione votiva. Servizi di customer service conto terzi. Erogazione del servizio delle attività di controllo del rendimento di combustione e dello stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici. Erogazione del servizio di manutenzione del verde”.

Le certificazioni consentono anche l'ottenimento di diversi vantaggi/benefici di carattere economico-amm.vo, quali:

- riduzione dei costi assicurativi con sconto sul premio assicurativo INAIL annuo (Mod. OT23)
- agevolazioni nelle procedure di finanziamento e riduzione dell'importo della garanzia finanziaria;
- semplificazioni burocratiche/amministrative;
- riduzioni importi per iscrizione mezzi aziendali all'Albo Gestore Rifiuti;
- assicurare una chiara definizione dei ruoli, delle competenze e delle responsabilità del personale in tema di salute e sicurezza sul lavoro e di ambiente.

oltre ad essere sempre più frequentemente un criterio di premialità in Gare ed Appalti Pubblici e Privati e a dare un contributo significativo per l'ottenimento della Bandiera Blu e di altri preziosi riconoscimenti.

La Direzione ha definito la Politica Integrata che stabilisce i seguenti obiettivi:

- il continuo rispetto di tutte le legislazioni applicabili al suo contesto;
- il valore prioritario di salute e sicurezza: tutti hanno il mandato e il dovere di fermarsi ed intervenire, in quanto diritto e responsabilità di ciascuno, ogni volta che la sicurezza o l'ambiente
- siano a rischio;
- la continua attenzione verso le esigenze e le aspettative di tutti gli Stakeholder, valutandone ed

- incrementandone la soddisfazione e tutelandone allo stesso tempo integrità e reputazione;
- la garanzia di economicità di gestione e controllo dei costi in relazione alle performance di fatturato;
- il costante e continuo impegno nel tempo per la crescita culturale degli Stakeholder, creando competenze e consapevolezza nei riguardi dell'ambiente (impatti ed inquinamento), delle fonti energetiche (efficientamento energetico ed utilizzo di fonti rinnovabili,) dell'uso responsabile e del risparmio del bene comune ACQUA, della corretta gestione dei rifiuti prodotti (massimizzando il riuso e il riciclo riducendo lo smaltimento);
- l'implementazione del principio di responsabilità sociale nei riguardi dei clienti, degli utenti e dei propri lavoratori garantendone uno status di benessere, di sicurezza e salute sul lavoro, di carriera, di consultazione e partecipazione;
- il rispetto della riservatezza delle informazioni e dei dati relativi ai tutti gli Stakeholder trattati quotidianamente nello sviluppo dei propri processi e procedure;
- il miglioramento continuo degli standard forniti tramite ricerca e sviluppo basati sulle innovazioni tecnologiche e le conoscenze;
- la proattività nella gestione aziendale con l'obiettivo di trasformare i rischi in opportunità strategiche di miglioramento;
- l'approvvigionamento e la progettazione di soluzioni energeticamente efficienti e nel pieno rispetto della sostenibilità ambientale, energetica e sociale.

Ogni Dirigente di Area ha individuato i principali processi che vengono monitorati tramite indicatori specifici che, in concerto con la valutazione degli indicatori di SSL, Ambiente ed Energia e gli esiti delle raccolte dati previste dalle autorità e dalla SSL vengono riesaminati annualmente dal Comitato di Direzione. Grazie a tali indicatori è quindi possibile verificare il raggiungimento degli obiettivi di processo e valutare, in sede di Riesame del SGI o durante le fasi di progettazione e quelle operative, le azioni da intraprendere per assicurare la conformità dei servizi.

Secondo modalità e tempi diversi viene effettuato il monitoraggio della soddisfazione degli Stakeholder attraverso le analisi delle informazioni di ritorno tra cui:

- indagini di customer satisfaction nei confronti dei clienti Enti e dei clienti Utenti;
- indagine di customer satisfaction rivolta a tutti i dipendenti az.li inerente la SSL.

L'analisi ambientale, effettuata dal consulente aziendale e aggiornata periodicamente, permette di evidenziare in modo chiaro e schematico gli aspetti e gli impatti ambientali significativi dei servizi aziendali offerti da ASET S.p.A. e di tenerli monitorati.

La Relazione ADR, effettuata dal consulente aziendale e aggiornata annualmente, permette di evidenziare quali servizi, sedi e attività sono soggette alla normativa e verificare il rispetto delle prescrizioni legislative in merito.

L'Analisi Energetica analizza i consumi e costi energetici sostenuti, dettagliati per singolo servizio, esamina gli scostamenti rispetto all'anno precedente, individua le opportunità di efficientamento.

Il Documento di valutazione dei rischi (DVR) aziendali per l'ambito SSL viene tempestivamente aggiornato nei casi in cui si verificano:

- variazioni al processo produttivo o all'organizzazione del lavoro, che possano compromettere la salute e la sicurezza dei lavoratori;
- cambiamenti nella tecnica, nella prevenzione o nella protezione nei luoghi di lavoro;
- infortuni importanti;
- necessità di una maggiore sorveglianza sanitaria.

Attenzione particolare viene prestata alla sorveglianza sanitaria e al Protocollo sanitario redatto e gestito dal Medico Competente aziendale.

Relativamente ai soli infortuni sul lavoro, la società ha registrato n. 19 infortuni nel 2025 e il valore registrato è in aumento rispetto ai due anni precedenti.

	ANNO	NUMERO INFORTUNI	INDICE DI GRAVITA'	INDICE DI FREQUENZA
			N° gg di assenza nel periodo per infortunio (≥ 3 gg) x 1.000 / ore totali lavorate nel periodo da impiegati ed operai	N° tot di infortuni sul periodo x 1.000.000 di ore / ore tot lavorate nel periodo
INFORTUNI SUL LAVORO	2023	10	0,9	19,9
	2024	13	0,8	25,2
	2025	19	1,5	36,8
INFORTUNI IN ITINERE	2023	4	0,6	8,0
	2024	3	0,3	5,8
	2025	7	0,5	13,6

L'analisi completa degli infortuni è reperibile nel Riesame della Direzione anno 2025 acquisito agli atti dell'azienda.

Per quanto riguarda le spese in ambito SSL si registrano i seguenti dati per l'anno 2025:

SPESE IN AMBITO SSL	€
MONITORAGGI SSL	24.920
AUDIT RINA	1.705
CONSULENZA, DVR e FORMAZIONI SSL	39.737
ONORARIO ANNUO RELATIVO ALLA CONSULENZA DEL MC DA D.LGS.VO 81/2008	3.250
COSTO ANNUO VISITE MEDICHE	41.353
ACQUISTO DPI	32.766
ACQUISTO VESTIARIO	3.422
SERVIZIO LAVA A NOLO DPI E VESTIARIO	125.460
TOT	272.613

Tutti i dettagli di tali analisi sono visibili nel Rapporto di Riesame anno 2025.

Digitalizzazione dell'organizzazione interna

La diffusione capillare della tecnologia digitale investe tutti gli aspetti dell'operatività aziendale, estendendone i cambiamenti al punto da tradursi in ulteriori e nuovi servizi a valore aggiunto.

L'aumento delle esigenze infrastrutturali, che continua a orientare la domanda di investimenti su connettività e strumenti di collaborazione a distanza, per le utility ha come a oggetto le necessità di connessione e di sicurezza applicate al remote working e altresì l'interazione multicanale con il cliente, senza dimenticare la gestione e la sensorizzazione delle infrastrutture sul territorio. L'introduzione di Smart Meter idrici è un chiaro passo di digitalizzazione del servizio pubblico nell'ottica di riduzione delle perdite di rete. Nel business dell'illuminazione pubblica processo di digitalizzazione accresce la percentuale di punti luce a LED rispetto al 2024. L'adozione massiva di LED e la riqualificazione impiantistica sono tipicamente accompagnate da sistemi di telecontrollo e regolazione; possibilità di integrazione con sensori e servizi smart city (sicurezza, traffico, ambientale). Tutti questi elementi costituiscono una base tecnologica molto avanzata, su cui potrebbero essere innestate soluzioni di IA (es. previsione consumi, ottimizzazione reti, manutenzione predittiva, analisi del rischio). In questo contesto risulta fondamentale continuare ad aumentare il livello di protezione e l'attenzione verso i rischi di cybersecurity, al fine di contrastare le minacce e minimizzare le possibili conseguenze. Anche nel 2024 è stato confermato il trend globale di aumento degli attacchi cyber. Di fatto oltre agli effetti dell'instabilità geopolitica internazionale, che ha aumentato le azioni di cyberwar con particolare attenzione al settore energetico e alle infrastrutture critiche nazionali, le azioni criminali sono proseguite generando una crescita di incidenti di cybersecurity in tutti i settori. Gli utenti di ogni settore, sempre più inclini all'interazione mediante canali digitali, si attendono risposte in tempo reale e l'ininterrotta disponibilità del servizio; pertanto, risultano in una posizione di vantaggio i fornitori più propositivi in termini di attenzione ai comportamenti e ottimizzazione dei consumi, ma anche, in misura crescente, di servizi aggiuntivi come smart house ed e-mobility.

b) Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime

La società detiene al 31.12.2025 le seguenti partecipazioni di società controllate e collegate:

A.E.S. Fano distribuzione gas	quota del 51,00%	del Capitale sociale
Adriacom Cremazioni Srl	quota del 50,00%	del Capitale sociale
Prometeo Spa	quota del 9,45%	del Capitale sociale

Rapporti di credito/debito di Aset con le società controllate o partecipate in €

Società	Crediti immobilizzati	Crediti a breve termine	Debiti immobilizzati	Debiti a breve termine
A.E.S. Fano distribuzione gas Srl	510.000	837.739	0	0
Adriacom Cremazioni Srl	0	0	0	0
Prometeo Spa	0	49.778	0	0
Totali	510.000	887.517	0	0

Si rileva che trattasi di normali rapporti di partecipazione societaria che non ricomprendono operazioni atipiche o inusuali.

Per l'analisi di dettaglio dei valori delle partecipazioni iscritte a bilancio si rinvia alla nota integrativa.

c) Rapporti con enti e società controllanti

Per quanto concerne i rapporti con le società controllanti, vigendo per la società l'obbligo di integrale partecipazione pubblica del capitale sociale e correlata incedibilità a soggetti privati dello stesso, l'attività di controllo analogo congiunto è espletata da Enti pubblici, identificabili nei comuni azionisti. La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Socio di maggioranza - Comune di Fano che detiene il 97,02% delle azioni societarie. L'ente di maggioranza opera una stretta attività di controllo e direzione secondo quanto indicato dall'art. 17 – Vincoli Pubblicistici dello Statuto operando per il tramite del Comitato di controllo comunale composto da Dirigenti del Comune di Fano. Tutti i rapporti tra Società e Enti Soci, sono regolamentati con specifici contratti di servizio atti a definire le condizioni tecnico economiche e finanziarie per l'erogazione dei servizi. Per effetto delle speciali prerogative assegnate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 217 del 29/11/2016 in sede di fusione societaria il socio controllante ha inoltre provveduto ad applicare i più pregnanti dettami comunitari dell'in-house providing allo statuto societario che risulta pertanto pienamente conforme ai principi di derivazione di controllo analogo di fatto per l'affidamento diretto dei servizi da parte dei Comuni Soci.

d) Azioni proprie e partecipazioni in società controllanti

La società non detiene né azioni proprie né azioni di imprese controllanti neppure per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

e) Acquisti ed alienazioni di azioni proprie e di società controllanti

La società non ha acquistato ed alienato azioni proprie e azioni di imprese controllanti neppure per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

f) Investimenti

Dal lato contabile-patrimoniale si registra la realizzazione di investimenti in immobilizzazioni tecniche per € 11.929.141 comprensivi di lavori in corso per € 974.355. Tali impieghi hanno trovato copertura nel rispetto del vincolo di finanza disposto dall'art.17 comma 6 del vigente Statuto societario attingendo al prestito bancario e al leasing finanziario, ed entro gli importi consentiti, all'autofinanziamento.

g) Rilevazione degli scostamenti verificatisi nella spesa preventivata, in attuazione del comma 11, art.15, dello statuto societario

In ottemperanza alle disposizioni statutarie di cui al comma 11, art.15, dello Statuto aziendale, per l'attuazione del "controllo analogo" degli enti locali, vengono illustrate di seguito le operazioni compiute ed i provvedimenti adottati in attuazione di quanto stabilito nel piano investimenti, motivandone gli scostamenti. L'analisi degli scostamenti verificatisi rispetto alle spese preventivate viene illustrata in dettaglio per ciascuna Area aziendale.

Gli scostamenti, a volte anche sensibili, si riferiscono al prolungarsi delle fasi progettuali, nonché quelle autorizzative e al susseguente avvio dell'iter di gara, che hanno fatto slittare all'anno successivo la realizzazione degli investimenti, mentre notevoli sono stati i risparmi ottenuti in sede di gara con i ribassi d'asta.

AREA RETI E IMPIANTI

Nel corso dell'esercizio 2025 l'Area Reti e Impianti di Aset S.p.A. che dall'esercizio 2017 comprende oltre che Servizio Idrico Integrato e Pubblica illuminazione anche i settori di Gestione Impianti termici, Aree di sosta a pagamento, Illuminazione Votiva e Gestione Patrimonio ha realizzato investimenti pari a € 9.454.730 rispetto ad una previsione di € 9.641.750.

Investimenti Area Tecnica	Previsione 2025	Consuntivo 2025	Scostamento Preventivo -Consuntivo
Immobilizzazioni immateriali	€ 219.000	€ 115.488	€ 103.512
Immobilizzazioni materiali	€ 9.422.750	€ 9.476.959 <i>di cui lavori in corso</i> € 828.872	- € 54.209
Totale	€ 9.641.750	€ 9.592.447	€ 49.303

✓ Le immobilizzazioni immateriali ammontano a € 115.488, inferiori quindi di € 103.512 rispetto a

quanto preventivato. Gli investimenti sono relativi agli impianti delle aree di sosta a pagamento e illuminazione votiva per € 97.717, a rilievo rete fognaria per simulazione per € 5.691 e a spese per acquisto di software e licenze per € 12.010.

✓ Gli incrementi di immobilizzazioni materiali ammontano complessivamente a € 9.476.959, al

loro degli incrementi per immobilizzazioni in corso che ammontano a € 828.872 e superiori a quanto previsto da piano investimenti di un importo pari a € 54.209. Tra gli investimenti realizzati i più consistenti risultano essere quelli relativi alla realizzazione, bonifica e manutenzione straordinaria di reti e impianti e realizzazione nuovi allacci del servizio idrico integrato per i comuni di Fano (€ 5.461.538) Mondolfo (€ 1.224.475) e Monte Porzio (€ 277.804). Inoltre sono stati effettuati investimenti per impianto di telecontrollo per € 277.913 e per impianto fotovoltaico per € 48.106. Per il Servizio Idrico integrato gli investimenti in attrezzature e gruppi di misura ammontano a € 456.738 e gli investimenti in automezzi a € 5.744. Da evidenziare gli interventi di manutenzione alle reti e impianti di illuminazione pubblica, che ammontano a € 21.969. In relazione alla gestione del patrimonio sono stati effettuati investimenti sul fabbricato di via Mattei 17 per € 415.335, investimenti in impianti per le diverse sedi per € 30.213 ed investimenti in mobilio per € 14.834. Gli incrementi contabilizzati a lavori in corso sono relativi alla progettazione e realizzazione del potenziamento dell'acquedotto nel Comune di Mondolfo per € 531.394, alla realizzazione condotte fognarie via Pisacane nel comune di Fano per € 60.750, al risanamento dell'impianto fognario presso le Vele per € 24.864, all'impianto di depurazione di Ponte Metauro per € 24.780, al telecontrollo unico per € 137.717 ed infine ai lavori presso la sede di via Mattei per € 49.366.

AREA SERVIZI AMBIENTALI

Per l'anno 2025 l'Area Servizi Ambientali ha sostenuto uscite per investimenti pari a € 2.152.574.

Investimenti Area Servizi Ambientali	Previsione 2025	Consuntivo 2025	Scostamento Preventivo-Consuntivo
Immobilizzazioni immateriali	€ 1.043.600	€ 35.950	€ 1.007.650
Immobilizzazioni materiali	€ 9.124.500	€ 2.116.624 di cui lavori in corso € 125.483	€ 7.007.876
Totale	€ 10.168.100	€ 2.152.574	€ 8.015.526

- ✓ Le immobilizzazioni immateriali ammontano a € 35.950 e sono relative all'acquisto di licenze e software per € 7.740 e alla progettazione dell'area attrezzata presso la discarica per € 28.210.
- ✓ Le immobilizzazioni materiali ammontano a € 2.116.624, (comprehensive di € 125.483 relative a lavori in corso così suddivisi: euro 78.093 per progetto ampliamento discarica, euro 21.487 per studio fattibilità CRD Fossombrone ed euro 25.902 per opere impiantistiche via madonna ponte). Tra gli investimenti effettivamente realizzati, per il

servizio di Igiene Ambientale sono rilevanti l'intervento di manutenzione straordinaria presso la sede di via Madonna ponte per € 22.298, l'acquisto di automezzi per la raccolta rifiuti e spazzamento per € 174.187, l'acquisto di cassonetti per la raccolta rifiuti del servizio igiene ambientale per € 479.389 impianti videosorveglianza per € 8.973, attrezzature per € 94.093 e mobili per € 5.225. Per il servizio Discarica gli investimenti più rilevanti sono relativi a impianto fotovoltaico per € 760.061, interventi in impianti discarica per € 286.503, alle reti di trasporto e alle stazioni di pompaggio del biogas per € 35.728, ad acquisti per automezzi per € 68.536, e ad acquisti di attrezzature per € 22.921. I lavori in corso ammontano a € 78.094 per il progetto di fattibilità di ampliamento dell'impianto discarica.

AREA LABORATORIO ANALISI

Il servizio Laboratorio analisi ha sostenuto nel corso del 2025 spese per investimenti per un importo pari a € 5.793 a fronte di una previsione di € 182.000.

Investimenti Area Laboratorio Analisi	Previsione 2025	Consuntivo 2025	Scostamento Preventivo-Consuntivo
Immobilizzazioni immateriali	€ 35.000	€ 0	€ 37.000
Immobilizzazioni materiali	€ 147.000	€ 5.793	€ 141.207
Totale	€ 182.000	€ 5.793	€ 176.207

- ✓ Non sono state effettuate acquisizioni di immobilizzazioni immateriali.
- ✓ Le immobilizzazioni materiali ammontano a € 5.793 e sono relative all'acquisto di attrezzature specifiche.

AREA SERVIZI INFORMATICI E COMMERCIALI

L'Area Servizi Informatici e Commerciali ha sostenuto nel corso del 2025 spese per investimenti per un importo pari a € 28.982.

Investimenti Area Servizi Informatici e Commerciali	Previsione 2025	Consuntivo 2025	Scostamento Preventivo-Consuntivo
Immobilizzazioni immateriali	€ 42.422	€ 28.982	€ 13.440
Immobilizzazioni materiali	€ 0	€ 0	€ 0
Totale	€ 42.422	€ 28.982	€ 13.440

- ✓ Le immobilizzazioni immateriali ammontano a € 28.982 sono relative all'acquisto di licenze e personalizzazioni relative al gestionale Esperta e al gestionale Terranova.

- ✓ Le immobilizzazioni materiali sono pari a zero.

AREA SERVIZI AMMINISTRATIVI, GENERALI E FARMACIE

L'Area Servizi Amministrativi, Generali e Farmacie ha sostenuto uscite per investimenti per immobilizzazioni per € 87.938 a fronte di una previsione di € 441.500.

Investimenti Area Amministrativa, servizi generali e Farmacie	Previsione 2025	Consuntivo 2025	Scostamento Preventivo-Consuntivo
Immobilizzazioni immateriali	€ 149.500	€ 1.780	€ 147.720
Immobilizzazioni materiali	€ 452.500	€ 94.429	€ 358.071
Totale	€ 602.000	€ 96.209	€ 505.791

- ✓ Le immobilizzazioni immateriali ammontano complessivamente a € 1.780 e sono relativi all'acquisto di software per farmacie comunali.
- ✓ Le immobilizzazioni materiali ammontano a € 94.429 e sono relative per l'area servizi generali all'acquisto di hardware per € 71.239; per quanto riguarda le farmacie comunali gli investimenti sono relativi principalmente ad attrezzature per € 1.604, a mobilio per € 3.327, parco meccanografico per € 10.670 e a impianti specifici per € 4.241.

AREA SERVIZI CONTABILITA' BILANCIO E FINANZA

L'Area Servizi Contabilità, Bilancio e Finanza ha sostenuto uscite per investimenti per immobilizzazioni per € 53.136 a fronte di una previsione di € 106.500.

Investimenti Area Contabilità, Bilancio e Finanza	Previsione 2025	Consuntivo 2025	Scostamento Preventivo- Consuntivo
Immobilizzazioni immateriali	€ 106.000	€ 53.136 di cui € 20.000 in corso	€ 52.864
Immobilizzazioni materiali	€ 10.500	€ 0	€ 10.500
Totale	€ 116.500	€ 53.136	€ 63.364

- ✓ Le immobilizzazioni immateriali ammontano complessivamente a € 53.136 e sono relative all'acquisto di software e licenze di upgrade per la piattaforma di gestione documentale € 33.136 e per la creazione del middleware € 20.000.

h) Informazioni richieste dall'art.6 del T.U.S.P.P(D.Lgs.175/2016 cosiddetto Testo Unico delle Società a Partecipazione Pubblica): prevenzione del rischio di default aziendale e potenziamento di strumenti di governo societario integrativi

In riferimento Decreto Legislativo n°175 del 19 agosto 2016, cosiddetto Testo unico delle Società a Partecipazione Pubblica (T.U.S.P.P.), in adesione a quanto previsto all'art. 6 rubricato Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico, si informa che la società ha adottato a partire dal 2016 le previsioni normative introdotte dal nuovo ordinamento, sia in ambito statutario, che gestionale e regolamentare.

Il D.Lgs. 175 ha inoltre introdotto l'obbligo di dotarsi di specifici programmi di valutazione e prevenzione del rischio aziendale nonostante l'esistenza in azienda sistemi di controllo e governance atti a rispettare le disposizioni di cui dai commi 2 a 5, del succitato articolo di legge.

Il programma ideato viene inserito all'interno della "Relazione sul governo societario" richiamata dalla norma che Aset ha inserito all'interno della relazione sulla gestione quali indicazioni sugli aspetti societari fondamentali, l'assetto proprietario, i territori comunali serviti, gli sportelli aperti sul territorio e organi societari e management.

L'organo amministrativo, inoltre, riferisce all'assemblea dei soci almeno due volte all'anno (con l'adozione del budget previsionale, l'analisi degli scostamenti semestrali e in fase di consuntivo) in relazione all'andamento economico finanziario della società.

Dal punto di vista di monitoraggio e misurazione del potenziale rischio di crisi aziendale inserendoli all'interno di una specifica procedura aziendale, si è dotata di un set di indicatori economici e finanziari. A tali indicatori sono stati associati le soglie di allarme al superamento delle quali si potrebbe prospettare il rischio temuto.

Di seguito si analizza il set degli indicatori economico –finanziari e le soglie di anomalia prospettate con i quali viene tenuto sotto controllo lo stato di salute dell'andamento aziendale sotto i due profili gestionali:

Indicatore	Formula	Valore di rischio- Soglia anomalia	Risultanze dell'indicatore nel bilancio d'esercizio 2024	Risultanze dell'indicatore nel bilancio d'esercizio 2025	Situazione e di Rischio - TEST
Reddito Operativo di medio periodo	reddito netto su PN media triennale (aggiunta riserva di rivalutazione di 24 mln)	inf. 0%	5,88%	9,87%	Superato
Realizzazione di Perdite d'esercizio		Le perdite hanno eroso il PN (di un 30% fonte utilitalia)	Utile d'esercizio	Utile d'esercizio	Superato

Indice di Struttura Finanziaria	rapporto tra patrimonio netto più debiti a lungo e medio termine (deb. a l.t.+TFR+Fondi Rischi+PN) su attivo immobilizzato (tot.immobilizzazioni nette – Crediti fin.entro +Crediti fin.oltre);	Inf.a 1 (media settore 1,49)	1,06	1,12	Superato
Indice di incidenza degli oneri finanziari	rapporto tra oneri finanziari e valore della produzione (OF/VP)	Superiore a 5% (media settore 2,4%)	1,22%	1,16%	Superato
Indice di Disponibilità Finanziaria	rapporto tra Attività Correnti (Attivo Circolante – Crediti oltre es. + Crediti fin. a breve + Cred.v/soci) e Passività Correnti (Debiti entro es.+ Ratei e risc. Pass. no plur.)	Inf.1 (media settore 1,23)	1,216	1,540	Superato
Indice di durata dei Crediti e Debiti di breve durata	a)Crediti vs clienti per corrispettivi esig.entro es.+ Crediti commerciali vs controllanti esig. entro es./ Ricavi A1; b) Debiti vs fornitori esig. entro es. e+ debiti commerciali vs controllanti esig. entro es./ Ricavi A1	Crediti: <i>oltre 168 gg – media settore</i> Debiti: <i>oltre 157 gg –media settore</i>	a) 23,14 gg b) 20,43 gg	c) 21,38 gg d) 20,62 gg	Superato
DSCR a 12 mesi	Free cash flow from operation (FCFO)/pagamenti complessivamente previsti per capitale e interessi	Inf. a 1	2,78	3,10	Superato
Valutazione della continuità aziendale espressa dalla società deputata alla	No formule	No soglie	Dalla relazione della Società di Revisione e Certificazione del bilancio chiuso al 31.12.2022 è stato confermato il	Dalla relazione della Società di Revisione e Certificazione del bilancio chiuso al 31.12.2022 è stato	Superato

revisione legale dei conti			presupposto della continuità aziendale	confermato il presupposto della continuità aziendale	
---------------------------------------	--	--	---	---	--

Dall'analisi rappresentata si evidenzia che tutti gli indicatori superano il test e stanno ad indicare una valutazione dello stato di salute molto più che positivo nell'ottica di misurazione del rischio di crisi aziendale e non si denotano situazioni anomale tali da rappresentare situazione di rischio.

Quanto agli ulteriori strumenti societari è stato strutturato oramai da diversi anni un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organismi di controllo, in cui ogni segnalazione nell'ambito del modello MOG 231 possa essere trasmessa al RPCT garantendo un regolare e continuo flusso e scambio informativo per le attività regolate nel protocollo organizzativo, il Collegio Sindacale riceve regolarmente tutti gli atti/documenti istruttori redatti per il CdA e l'Assemblea dai singoli responsabili della struttura e sottoscritti dall'amministratore con delega in materia- al fine di partecipare alle riunioni del CdA previa adeguata informativa.

In merito all'attività di adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori e altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società, conformemente alla propria *mission* e strategia, un elemento fondamentale per la Società è rappresentato dalla capacità d'instaurare dei rapporti duraturi con i propri stakeholders e a tal fine ha adottato un codice etico che declina le responsabilità etiche fondamentali da applicare nella conduzione delle proprie attività, e rappresenta il punto di riferimento delle *policy* aziendali.

i) Fatti societari di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio dell'esercizio ed Evoluzione prevedibile della gestione

La guerra in Ucraina, iniziata nel 2022, continuerà a essere un tema centrale anche nel 2026. Mentre i combattimenti potrebbero rallentare o evolversi in una fase più statica, il conflitto potrebbe non giungere rapidamente a una conclusione. La continua assistenza militare e economica dall'Occidente e l'adozione di sanzioni nei confronti della Russia continueranno ad avere implicazioni per la geopolitica globale.

Nel 2026 è inoltre scoppiato il conflitto legato all'Iran, il quale ha provocato una forte escalation militare e diplomatica in Medio Oriente. Gli scontri tra Iran, Stati Uniti, Israele e alleati regionali hanno aumentato l'instabilità nell'area e tensioni crescenti sul piano geopolitico. Uno degli effetti più gravi della guerra è la crisi dello Stretto di Hormuz, passaggio marittimo strategico tra Golfo Persico e Oceano Indiano: attraverso questo stretto transita infatti una quota molto rilevante del petrolio e del gas mondiale. Le limitazioni al traffico navale, i sequestri di navi e il rischio di scontri armati stanno di fatto bloccando il commercio marittimo.

Le conseguenze economiche sono state immediate: aumento del prezzo del petrolio, rincaro dei trasporti, instabilità dei mercati finanziari e timori per nuove crisi energetiche globali. Anche l'Europa risente indirettamente della situazione, soprattutto per i costi dell'energia e dell'inflazione.

All'inizio del 2026, infatti, il mercato energetico italiano ha mostrato un andamento complessivamente volatile ma più contenuto rispetto ai picchi della crisi 2022-2023. Ci troviamo in una fase di normalizzazione instabile: prezzi dell'energia elettrica molto più bassi rispetto al 2022, però ancora superiori ai livelli pre-crisi in diversi mesi. Se la situazione geopolitica non dovesse vedere una soluzione a breve termine, i prezzi potrebbero tornare a salire nella seconda metà dell'anno.

Anche il prezzo del gas naturale sta mostrando una nuova fase di volatilità, dopo il forte ridimensionamento rispetto ai picchi del 2022. Nei primi mesi del 2026 i prezzi sono risaliti rispetto alla media del 2025, pur restando molto lontani dai massimi della crisi energetica. Ad aprile 2026 il TTF si è mosso intorno a 44–50 €/MWh, con un aumento di oltre il 30% rispetto a un anno prima secondo i dati di mercato disponibili. Si ipotizza che il 2026 sarà un anno di rialzo controllato e instabile: prezzi ben sotto il 2022, però più alti rispetto al 2024-2025. Se il conflitto Iran-Hormuz peggiorasse, il gas potrebbe salire ulteriormente nella seconda metà dell'anno.

Per attenuare l'aumento dei costi di luce e gas causato dalla volatilità dei mercati internazionali e dalle tensioni geopolitiche, il Governo italiano è intervenuto con un nuovo “Decreto Bollette / Decreto Energia”. Il provvedimento principale è il Decreto-Legge 20 febbraio 2026, n. 21, poi convertito in legge ad aprile, che prevede, tra gli altri provvedimenti: bonus bollette, sostegni alle famiglie fragili, aiuti alle imprese e riforme del sistema energetico. Misure utili nel breve periodo, ma la sfida resta rendere l'energia italiana meno cara in modo permanente.

Nel 2026 le questioni legate alla transizione energetica e al cambiamento climatico continueranno ad assumere un ruolo sempre più centrale nella geopolitica. Le nazioni cercheranno di adattarsi a un mondo che si allontana progressivamente dai combustibili fossili, con paesi ricchi di risorse come la Russia, i membri del Golfo Persico e alcuni Stati africani che dovranno affrontare sfide significative legate alla diversificazione delle loro economie. Allo stesso tempo, ci sarà una crescente competizione per l'accesso a materie prime strategiche necessarie per le tecnologie verdi, come il litio e il cobalto, con implicazioni per i rapporti tra paesi produttori e consumatori di queste risorse.

In tale contesto, la tecnologia continua a svolgere un ruolo crescente nelle relazioni internazionali. Le cyber-minacce, le guerre informatiche e le battaglie per la supremazia tecnologica sono diventate un elemento chiave della geopolitica. I Paesi stanno investendo pesantemente in cybersicurezza e in sviluppo tecnologico, in particolare nelle aree dell'intelligenza artificiale, del 5G e dei semiconduttori.

A tale proposito, all'inizio del 2025 è entrata in vigore la Direttiva (UE) 2022/2555 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 (Regolamento eIDAS sull'identità digitale) e della direttiva (UE) 2018/1972 (Codice Europeo delle Comunicazioni Elettroniche) e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 (NIS), tecnicamente chiamata NIS2.

Tale Direttiva introduce nuovi pesanti obblighi per migliorare la sicurezza delle reti e dei sistemi informativi in tutta l'Unione Europea, con particolare attenzione ai servizi essenziali e alle infrastrutture critiche soprattutto per la categoria dei “Servizi essenziali”, alla quale ASET appartiene.

Per quanto riguarda gli investimenti di ASET e le principali linee di sviluppo aziendali, oltre a quanto già riportato all'interno del Piano Triennale degli Investimenti (2026-2028) approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 03/03/2026 congiuntamente al Bilancio di Previsione 2026, particolare menzione meritano i seguenti punti:

- estensione della durata della concessione del Servizio Idrico Integrato da parte dell'AATO n.1 Marche Nord – Pesaro e Urbino al 31/12/2030 (scadenza precedente: 31/12/2028) a seguito di istanza di revisione da parte dei due Gestori, accolta dall'Assemblea AATO in data 22/12/2025.
- esito del ricorso del Comune di Fano e di ASET al TAR Marche in merito alla durata dell'affidamento del servizio di Igiene Ambientale nel Comune di Fano: il TAR Marche ha accolto il ricorso, confermando che la gestione di tale servizio resterà in capo ad ASET fino al 31/12/2050. Si chiude così una disputa legale iniziata nel 2018, confermando la validità dell'affidamento in-house che sancisce una vittoria strategica e garantisce stabilità e prospettive all'Azienda e al Comune di Fano stesso.
- Revisione di Medio Periodo del Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti da parte dell'ATA Rifiuti n.1 Pesaro-Urbino: in data 30/04/2026 l'Assemblea ha adottato l'Aggiornamento del Piano d'Ambito di Gestione dei Rifiuti dell'ATO 1 Pesaro e Urbino per la trasmissione alla Regione Marche ai fini delle valutazioni di propria competenza. Tale aggiornamento prevede un prolungamento temporale e volumetrico delle capacità di smaltimento delle discariche esistenti, senza necessità di localizzare ulteriori impianti o di utilizzare ulteriore suolo, per soddisfare il fabbisogno urgente di smaltimento dell'Ambito per gli anni 2026, 2027 e 2028. Tale Provvedimento è stato escluso dalla procedura di VAS dalla Provincia di Pesaro-Urbino con Determina n.481 del 02/04/2026 e pertanto, pur in attesa del parere della Regione Marche, è già possibile presentare l'istanza con il progetto di incremento volumetrico, che per la discarica di Monteschiantello è pari a 300.000 mc.
- All'inizio di marzo 2026 è stata inaugurata la nuova Farmacia Comunale nel Comune di Cartoceto, in accordo alla richiesta da parte del Comune titolare, concessa dalla Regione Marche, di garantire anche nel capoluogo di Cartoceto nuovi e fondamentali servizi sanitari. Aver riportato, a distanza di anni, questo servizio nel cuore del borgo storico significa garantire maggiore accessibilità ai servizi sanitari di base, soprattutto per le fasce più fragili come gli anziani, implementando il modello della "Farmacia dei Servizi".
- Possibile realizzazione di una nuova Farmacia Comunale a Carrara/Ponte Murello: con atto deliberativo di Giunta Comunale n. 32 del 12.02.2026 il Comune di Fano ha esercitato il proprio diritto di prelazione sulla sede farmaceutica vacante di Carrara, a suo tempo definitiva ed individuata, nell'ambito della programmazione di distribuzione territoriale dei presidi sanitari farmaceutici essenziali sul territorio comunale, dal Consiglio Comunale di Fano con atto n. 82 del 20/04/2012. Si è pertanto in attesa, prima di procedere alla programmazione dell'investimento, di ricevere il provvedimento regionale di assegnazione della nuova sede in titolarità pubblica al Comune di Fano e conseguente gestione tramite ASET, dopodiché si dovrà individuare la sede della nuova Farmacia all'interno della pianta organica definita e la presentazione del successivo

piano di gestione al comune titolare per la successiva realizzazione ed apertura del presidio sanitario pubblico entro i successivi 6 mesi.

- Alla fine di aprile 2026 ASET è stata insignita del prestigioso Premio Industria Felix, secondo quanto emerge dalla nuova inchiesta realizzata da Industria Felix Magazine, periodico di economia diretto da Michele Montemurro, in collaborazione con Cerved, che analizza le principali società di capitali con ricavi sopra i 2 milioni di euro nei territori di Lazio, Marche, Toscana, Umbria, Abruzzo, Sardegna e Sicilia. In base all'algoritmo Cerved Group Score (CGS) che, in modo oggettivo ed indipendente, ha individuato le società di capitali per dimensione d'impresa, categoria e settori rispetto al miglior MOL/Fatturato, in utile, con ROE positivo, con un rapporto Oneri finanziari/MOL inferiore al 50%, con un delta addetti invariato o crescente rispetto alla media dell'anno precedente e con altri parametri non vincolanti a differenza di quelli citati, ASET è stata dichiarata azienda competitiva e affidabile.

I risultati raggiunti da ASET nel 2025 attestano una crescita economica importante del modello multibusiness della società, maturata in un contesto macroeconomico complesso e incerto caratterizzato dalla crescita dei prezzi e dalla volatilità dei mercati energetici, e ci rendono ancora più consapevoli del ruolo che ASET ricopre nel raggiungimento del benessere della comunità e nel creare valore economico, ingrediente indispensabile per raggiungere uno sviluppo sostenibile e lungimirante.

In tale contesto, al netto degli effetti dovuti all'incertezza macroeconomica e politica derivante dai conflitti mondiali e al rinnovo del CCNL Igiene Ambientale, si prevedono ricavi in crescita anche nel 2026, seppur in misura minore di quanto avvenuto nel corso dell'anno 2025 a causa della flessione dei ricavi previsti dalla discarica, in virtù di una diminuzione dei quantitativi dei conferimenti dei rifiuti speciali rispetto ai quantitativi del 2025, e un consolidamento della marginalità. Si prevede infatti un miglioramento del margine operativo lordo complessivo dovuto al peso dei volumi fatturabili dei servizi a tariffa sul pari indicatore del conto economico 2025, nonostante l'aumento del costo materie prime, e in particolare dei servizi industriali.

ASET continuerà la sua strategia di focalizzazione per lo sviluppo di infrastrutture sostenibili in contesti regolati, con l'obiettivo di mantenere una solida struttura finanziaria e continuare a generare un impatto positivo sulle performance operative ed economiche.

Rinvio degli adempimenti sulla rendicontazione obbligatoria sulla sostenibilità

Con la direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD), entrata in vigore il 5 gennaio 2023, l'UE aveva radicalmente ampliato e ristrutturato la disciplina, con l'obiettivo di portare la rendicontazione di sostenibilità allo stesso livello qualitativo dei bilanci.

In Italia la CSRD è stata recepita con il D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125, che ha abrogato la disciplina precedente sulla DNF (D.Lgs. 254/2016) e sostituito il concetto di "dichiarazione non finanziaria" con quello di "informazioni sulla sostenibilità", riconoscendo esplicitamente il loro impatto finanziario. La CSRD ha introdotto l'obbligo di rendicontazione di sostenibilità per le imprese di grandi dimensioni e per le PMI quotate, inoltre ha attribuito agli amministratori la responsabilità di garantire la conformità della rendicontazione di sostenibilità, all'organo di controllo il dovere di vigilare sull'osservanza delle relative disposizioni e al dirigente preposto ex art. 154-bis

TUF anche il compito di attestare la conformità della rendicontazione di sostenibilità agli standard applicabili e alle specifiche dell'art. 8 Reg. (UE) 2020/852 (Tassonomia UE) .

Nel 2025 la Commissione europea ha lanciato un pacchetto di proposte ("Omnibus Package") per semplificare l'informativa di sostenibilità e ridurre l'ambito di applicazione della CSRD, intervenendo sui limiti dimensionali che definiscono le imprese e i gruppi soggetti agli obblighi

In Italia, la direttiva "Stop the clock" è stata recepita in sede di conversione del DL 95/2025 (c.d. "Decreto Economia" o "Decreto Omnibus"), convertito con modificazioni nella L. 118/2025.

Il recepimento ha comportato la modifica del D.Lgs. 125/2024, in particolare delle date di applicazione degli obblighi di rendicontazione di sostenibilità per le imprese diverse dagli enti di interesse pubblico (EIP) oltre l'allineamento dell'ordinamento italiano alla logica di "Stop the clock" e la conferma degli obblighi già in vigore dal 1° gennaio 2024 per gli EIP, mentre ha previsto il rinvio per le altre categorie (grandi imprese non EIP, PMI quotate, altri soggetti) secondo la nuova scansione temporale prevista a livello UE .

Con l'introduzione del VSME (Voluntary Sustainability Reporting Standards) la nuova regola applicabile mantiene l'impianto strutturato e ambizioso della CSRD, ma con un "ammorbidimento" temporale e quantitativo degli obblighi (rinvio delle scadenze, esenzioni sugli standard) per evitare un eccessivo carico regolatorio nel breve periodo, soprattutto per le imprese non EIP e per quelle di dimensioni più contenute ESRS (primo set di 12 standard) restino il riferimento tecnico per i contenuti della rendicontazione di sostenibilità. Il VSME (Voluntary Sustainability Reporting Standard for non-listed SMEs) è oggi lo standard volontario raccomandato dall'Unione Europea per la rendicontazione di sostenibilità delle PMI non quotate.

La Commissione Europea ha dunque invitato tramite la raccomandazione del luglio 2025 le PMI fino a 1.000 dipendenti a utilizzare il VSME come modello volontario proporzionato per comunicare dati ESG rilevanti, con l'obiettivo di semplificare e standardizzare le informazioni richieste, riducendo gli oneri amministrativi e le richieste non standardizzate da parte di grandi imprese e intermediari finanziari.

Questo standard è sviluppato da EFRAG ed è allineato agli ESRS ma in forma semplificata e modulare, per favorire la trasparenza e la sostenibilità nelle PMI europee.enibilità.

1- Sistema produttivo

Servizio ambientale integrato

Progetto di raccolta domiciliare di tutte le frazioni di rifiuti presso il comune di Fossombrone

Il comune di Fossombrone ha chiesto di posticipare il progetto relativo all'estensione del servizio di raccolta domiciliare integrale su tutto il territorio; il progetto sarà avviato a Settembre 2026.

In particolare tutte le frazioni merceologiche (secco, organico, carta, plastica, vetro, imballaggi metallici) saranno raccolte porta a porta, secondo calendario settimanale. Il progetto prevede la rimozione di tutte le isole ecologiche stradali ad eccezione di alcune zone rurali che continueranno ad essere servite per tutte le tipologie di rifiuto mediante n.5 isole ecologiche di prossimità.

Progetto di realizzazione di un centro raccolta differenziata presso il comune di Fossombrone

Il progetto prevede la realizzazione ex novo di un centro raccolta differenziata presso la località del comune di Fossombrone San Martino del Piano. Il sito che avrà una superficie di circa 3.000 mq e sarà aperto inizialmente tre mezze giornate alla settimana, consentirà di dare una risposta in termini di ampliamento del servizio di raccolta rifiuti offerta alle utenze domestiche e non domestiche che avranno così la possibilità sia di conferire i rifiuti anche in giorni e orari differenti rispetto a quelli previsti per la raccolta domiciliare e di conferire tipologie di rifiuti per le quali attualmente Aset è organizzata con il solo centro ambiente mobile e quindi con forti limitazioni di quantitativi ricevibili. Inoltre il fatto che l'intervento venga posto in essere come iniziativa di Aset conferisce al medesimo la caratteristica di essere un centro intercomunale e quindi anche al servizio di altri comuni soci confinanti con il comune di Fossombrone. Il progetto vedrà l'avvio dei lavori entro estate 2026.

Progetto di raccolta Porta a Porta degli imballaggi in plastica presso il Comune di Mondavio e avvio all'attività di sorveglianza degli Ispettori Ambientali

Il comune di Mondavio ha chiesto di estendere il servizio di raccolta domiciliare anche alla frazione merceologica degli imballaggi in plastica, su tutto il territorio. Il progetto prevede il ritiro degli imballaggi in plastica con frequenza settimanale, secondo ecol calendario; saranno contestualmente rimossi tutti i cassonetti stradali dedicati alla raccolta degli imballaggi in plastica ma saranno posizionati, presso le zone rurali che continueranno ad essere servite con le isole ecologiche di prossimità, contenitori carrellati dedicati al conferimento di tale tipologia di rifiuto.

Scopo di tale intervento, che sarà avviato ad aprile 2026, è quello di migliorare la qualità della raccolta differenziata degli imballaggi in plastica e rispondere alle necessità delle Utenze Non Domestiche, che spesso non riuscivano a gestire grandi quantitativi di rifiuto con il servizio di raccolta stradale.

Al fine di migliorare la qualità dei rifiuti raccolti e promuovere il rispetto delle corrette pratiche di raccolta differenziata, il Comune ha disposto, a partire da aprile 2025, l'attivazione del servizio di sorveglianza ambientale attraverso l'impiego degli ispettori ambientali.

Progetto di raccolta Porta a Porta integrale presso il Comune di Monte Porzio

Il comune di Monte Porzio ha chiesto di estendere il servizio di raccolta domiciliare integrale su tutto il territorio; tutte le frazioni merceologiche (secco, organico, carta, plastica, vetro, imballaggi metallici) dovranno essere raccolte porta a porta, secondo calendario settimanale.

Il progetto prevede la rimozione di tutte le isole ecologiche stradali ed ha lo scopo di migliorare la qualità della raccolta differenziata responsabilizzando le utenze nei propri conferimenti.

L'amministrazione ha ricevuto la relazione relativa al progetto di fattibilità ma deve ancora deliberare l'approvazione dello stesso.

Progetto di spazzamento manuale e meccanizzato presso il Comune di San Costanzo

Il comune di San Costanzo ha chiesto lo svolgimento del servizio di spazzamento manuale, meccanizzato e misto sulle vie principali del territorio; il servizio è stato deliberato e sarà avviato nel 2026.

In particolare il servizio di spazzamento meccanizzato riguarderà la pulizia delle piazze, delle strade di collegamento e delle aree residenziali.

Il servizio di spazzamento manuale riguarderà la pulizia di strade, piazze e spazi pubblici che non sono accessibili ai mezzi meccanici o dove è necessaria una maggiore cura, includendo lo svuotamento dei cestini portarifiuti e contestuale sostituzione dei sacchetti.

Infine lo spazzamento misto (spazzatrice + operatore a terra) prevedrà l'azione combinata di una spazzatrice meccanica e di un operatore a terra a supporto mediante strumenti manuali (scopa, soffiatore, pala), ed è volta a garantire una pulizia più accurata, specialmente nelle aree con ostacoli o spazi ristretti.

Progetto di fattibilità di raccolta Porta a Porta integrale nel centro storico e nella zona Lido del Comune di Fano

Il comune di Fano, con l'obiettivo di migliorare il decoro durante gli orari di maggior fruizione del centro storico e delle zone mare a maggior vocazione turistica, ha chiesto di riorganizzare il servizio di raccolta rifiuti. Il progetto predisposto e attualmente in fase di valutazione da parte dell'amministrazione comunale, prevede l'estensione del servizio di raccolta domiciliare a tutte le frazioni merceologiche di rifiuto urbano per le zone di interesse e lo svolgimento del servizio in orario anticipato, ovvero sia al mattino anziché in orario notturno.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di ecoisole ad accesso controllato riservate alle utenze non domestiche per favorire il conferimento di rifiuti in zone controllate anche ove gli istessi vengano prodotti in orari non coerenti con la programmazione giornaliera degli orari di ritiro dei rifiuti. Sono previste tre Ecosiole per il centro storico e due per la zona Lido.

Impianto tariffario 2025

ARERA con la delibera 44 /19 del 1 ottobre 2019 ha approvato il primo metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti per gli anni 2018-2021. Il Metodo Tariffario Rifiuti - MTR definisce le nuove regole per i corrispettivi TARI da applicare agli utenti nel 2020-2021, i criteri per i costi riconosciuti nel biennio in corso 2018-2019 e gli obblighi di comunicazione.

Come in altri settori soggetti a regolazione, l'MTR fa riferimento a dati ex post e riferibili a fonti contabili certe (bilanci) relativi all'anno a-2 e applicati all'anno a (inserendo indicazioni di congruagli che permeano l'intera struttura algebrica del metodo) e non più a dati previsionali.

ARERA, nel nuovo metodo, applica un approccio ibrido, mutuato dalle altre regolazioni dei servizi, caratterizzato da un diverso trattamento dei costi di capitale e dei costi operativi, ovvero sia: costi di capitale riconosciuti secondo uno schema di regolazione del tipo rate of return; costi operativi con l'applicazione di schemi di regolazione incentivante e con la definizione di obiettivi di efficientamento su base pluriennale.

Il metodo prevede limiti tariffari alla crescita dei ricavi e l'introduzione di quattro diversi schemi adottabili dagli enti locali e dai gestori, in relazione agli obiettivi di miglioramento del servizio. Inoltre, regola le fasi che compongono il servizio integrato rifiuti: spazzamento e lavaggio strade, raccolta e trasporto, trattamento e recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani, gestione tariffe e rapporti con gli utenti.

L'Authority ha, in questa prima definizione del MTR, ha mantenuto la struttura algebrica del metodo fissato dal DPR 158/1999, prevedendo anche l'inserimento di ulteriori componenti addizionali per la determinazione dei corrispettivi, quali:

- limite alla crescita complessiva delle entrate tariffarie, con l'introduzione di un fattore di limite alla variazione annuale che tenga conto, anche, del miglioramento di efficienza e del recupero di produttività;
- impostazione asimmetrica caratterizzata da una matrice tariffaria che nella valutazione e nei calcoli delle singole componenti di costo, considera i seguenti elementi: 1) obiettivi di miglioramento del servizio stabiliti a livello locale; 2) eventuale ampliamento del perimetro gestionale;
- fattore di sharing relativamente ai ricavi provenienti dalla vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti (compreso tra 0.3 e 0.6), e relativo ai ricavi CONAI (compreso tra 0.1 e 0.4);
- introduzione di una componente a conguaglio per i costi variabili e fissi, definita come differenza tra le entrate definite dall'ARERA per le componenti di costo variabile e/o fisso per l'anno a-2 e le entrate tariffarie computate all'anno a-2;
- introduzione di due diversi tassi di remunerazione del capitale investito netto (WACC) per il servizio del ciclo integrato dei rifiuti e un tasso di remunerazione differenziato per la valorizzazione delle immobilizzazioni in corso: 6,3% per gli anni 2020-2021; maggiorazione dell'1 a copertura degli oneri derivanti dallo sfasamento temporale tra l'anno di riconoscimento degli investimenti (a-2) e l'anno di riconoscimento tariffario (a) (cosiddetto time lag).

Con il Testo Integrato TTTR – 444/2019/R/RIF – Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati sono definite le disposizioni in materia di trasparenza del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati per il periodo di regolazione 1° aprile 2020 – 31 dicembre 2023. Nell'ambito di intervento sono ricompresi gli elementi informativi minimi da rendere disponibili da parte del gestore del ciclo integrato attraverso siti internet, gli elementi informativi minimi da includere nei documenti di riscossione (avviso di pagamento o fattura) e le comunicazioni individuali agli utenti relative a variazioni di rilievo nella gestione.

Con Delibera 6 /2021/R/RIF, l'Autorità ha approvato il nuovo Metodo Tariffario Rifiuti (c.d. MTR-2) per le annualità del periodo 2022-2025. Il metodo fissa anche i criteri per la determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento di proprietà di operatori non integrati nelle attività a monte della filiera, che si applicano solo agli "impianti minimi" definiti dagli Enti competenti nell'ambito della pianificazione territoriale; invece, gli impianti non qualificati come "minimi" (denominati "aggiuntivi") sono assoggettati solo alla disciplina relativa alla trasparenza delle informazioni sull'esercizio. Alla luce della metodica introdotta, i gestori degli impianti "minimi" sono tenuti a predisporre il Piano Economico Finanziario (PEF) per il periodo 2022-2025 secondo

le indicazioni previste nel predetto MTR-2 e – ai sensi dell’articolo 7 della delibera 6 /2021/R/RIF - trasmetterlo agli organismi competenti per la validazione; questi ultimi procedono poi all’invio ad ARERA per la verifica della coerenza regolatoria degli atti e la successiva approvazione delle tariffe.

Hanno successivamente completato il quadro della regolazione tariffaria definita per il MTR-2 la delibera 459/2021/R/RIF recante la valorizzazione dei parametri per la determinazione dei costi d’uso del capitale (i.e. il tasso di inflazione programmata e il vettore che esprime il deflatore degli investimenti fissi lordi per il periodo di applicazione di MTR-2), e la delibera 68/2022/R/RIF che ha fissato, per i gestori che svolgono le attività di trattamento in forma non integrata, il valore del WACC pari al 6%.

Con la Delibera 387/2023 /R/RIF “Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull’efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani” viene introdotta una prima disciplina della qualità per gli impianti, a valere sia su aspetti tecnici (in particolare la gestione degli scarti del trattamento) e contrattuali/commerciali (gestione dei reclami e delle richieste scritte da parte degli utenti, monitoraggio delle interruzioni del servizio) rispetto alla quale la Società ha adottato apposite misure di compliance a livello di raccolta e registrazione delle informazioni e adeguamenti dei contratti e del sito internet; pur prevedendo primi obblighi di monitoraggio e comunicazione, il provvedimento non introduce gli standard di servizio correlati a meccanismi di premi e penalità che erano stati preannunciati dal DCO 214/2023/R/rif;

Con Delibera 389/2023 /R/RIF “Aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2)” Arera , in linea con le proposte del DCO 275/2023/R/rif, provvede a confermare e aggiornare (con particolare riferimento ai parametri economici e ai tassi di inflazione interni al metodo) l’impianto generale relativo alla definizione delle tariffe di accesso agli impianti ex delibera 6 /2021/R/RIF e nello specifico l’aggiornamento della predisposizione tariffaria per il biennio 2024-25 (sulla base dei dati aggiornati relativi al biennio 2022-23) entro il 30 aprile 2024. Con la delibera 465/2023/R/RIF ARERA ha successivamente confermato le disposizioni inserite in ottemperanza della sentenza n. 7196/23 del Consiglio di Stato e relative allo scomputo dal riconoscimento tariffario per le gestioni integrate di costi/ricavi attribuibili alle attività di prepulizia, preselezione o pretrattamento degli imballaggi plastici provenienti dalla raccolta differenziata.

Inoltre, con la delibera 27/2024/R/RIF ARERA ha avviato il procedimento per la definizione di direttive per la separazione contabile e amministrativa nel settore dei rifiuti urbani, con l’obiettivo di applicare la disciplina a partire dal prossimo periodo regolatorio dal 2026.

Nel corso dell’anno 2025, l’ARERA ha pubblicato:

- la Delibera 2 /2025/R/RIF del 28 gennaio 2025 relativa all’“Avvio di procedimento per l’aggiornamento della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani e della deliberazione dell’Autorità 15/2022/R/RIF” con chiusura del procedimento prevista entro il 31 luglio e cui hanno seguito la Consultazione 147/2025/R/RIF del 1° aprile 2025 “Orientamenti per l’aggiornamento della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani” (invio osservazioni entro il 7 maggio 2025) e la Consultazione 25/2025/R/RIF del 3 giugno 2025 “Aggiornamento della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani e semplificazioni al TQRIF– Orientamenti finali”;
- la Delibera 57/2025/R/RIF del 18 febbraio 2025 relativa all’“Avvio di procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Rifiuti per il terzo periodo regolatorio

(MTR-)” con conclusione prevista entro il 1 luglio 2025, seguita dalla Consultazione 180/2025/R/RIF del 15 aprile 2025 “Metodo Tariffario Rifiuti per il terzo periodo regolatorio (MTR-). Primi orientamenti” e dalla Consultazione 249/2025/R/RIF del 10 luglio 2025 “Metodo tariffario rifiuti per il terzo periodo regolatorio (MTR-3) - Orientamenti finali”;

ARERA ha affidato alle Regioni il compito di classificare gli impianti in tre categorie: “minimi” e “integrati”, oggetto di regolazione tariffaria dei costi; “aggiuntivi”, esclusi dalla regolazione delle tariffe al cancello e liberi di confrontarsi sul mercato. Lo scenario più probabile per la Regione Marche a valle del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR), approvato in aprile scorso ai sensi dell’Art. 198-bis del TUA, riforma abilitante del PNRR, e che gli impianti di trattamento del rifiuto organico si dovranno configurare i come “impianti minimi”, così da sostenere la chiusura del divario con le aree dotate da surplus impiantistico in grado di assicurare che la movimentazione del rifiuto avvenga entro distanze ragionevoli, entro i confini regionali o in regioni contigue. Il programma indica chiaramente l’obiettivo di autosufficienza regionale nel trattamento della frazione organica, aprendo comunque alla possibilità di accordi tra Regioni nell’ambito della medesima macroarea.—Il D.Lgs. 121/2020 attua un’altra delle Direttive del Pacchetto UE sull’Economia Circolare ed introduce una nuova disciplina organica in materia di conferimento di rifiuti in discarica, apportando modifiche al D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 su temi quali: • i criteri di ammissibilità in discarica per determinate categorie di rifiuti; • la caratterizzazione di base e le procedure di ammissione, incluse le modalità di verifica in loco e di campionamento e analisi dei rifiuti; i criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica. Il D.Lgs. prevede la riduzione progressiva dei rifiuti conferiti in discarica (non più del 10% in peso dei rifiuti urbani entro il 2035) ed introduce il divieto di collocare in discarica rifiuti provenienti da raccolta differenziata e destinati al riciclaggio o alla preparazione per il riutilizzo. Dal 2030 è vietato anche il conferimento in discarica di tutti i rifiuti idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo, in particolare dei rifiuti urbani, esclusi i rifiuti per i quali il collocamento in discarica produca il miglior risultato ambientale.

Con deliberazione n. 133/2025/R/Rif ARERA recante “avvio di procedimento e disposizioni urgenti per l’attivazione del riconoscimento del “bonus sociale rifiuti” agli utenti domestici del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in condizioni economico sociali disagiate, in attuazione dell’articolo 57-bis del decreto-legge 124/19 e del d.p.c.m. 21 gennaio 2025, n. 24”, l’Autorità ha fissato le regole per l’applicazione di una nuova componente perequativa, da inserire a tutte le utenze domestiche e non domestiche della tassa o corrispettivo sui rifiuti, al fine di coprire il minor introito generato dall’agevolazione in commento. Si rammenta che, in virtù del d.c.p.m. dello scorso 21 gennaio, pubblicato in G.U. il 13 gennaio scorso, sono stati individuati i principi ed i criteri per l’applicazione delle agevolazioni tariffarie nel settore dei rifiuti urbani, introducendo formalmente il “bonus sociale rifiuti”.

Servizio idrico integrato

Il 2025 corrisponde al secondo anno di applicazione del metodo tariffario (MTI4) stabilito da ARERA con Delibera 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023, per il quarto periodo regolatorio 2024-2029.

La Delibera 580/2019/R/idr ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI-3) per il terzo periodo regolatorio (2020-2023).

Con la (c.d. MTI-4). L'adozione del MTI-4 avviene nell'ambito del procedimento avviato con la delibera 64/2023/R/idr (che ha indicato altresì il valore del costo medio di settore della fornitura elettrica per l'anno 2022, pari a 0,2855 €/kWh) e seguito da due consultazioni (DCO 442/2023/R/idr e DCO 543/2023/R/idr). Anche per MTI-4, l'Autorità, con l'obiettivo di garantire stabilità e continuità del quadro regolatorio vigente, conferma l'approccio metodologico adottato nei precedenti periodi regolatori, garantendo, previa istanza, il full cost recovery anche nei casi di superamento costo/KWh. Inoltre, la componente a copertura del costo degli oneri finanziari e fiscali sale al 6,13% (vs il 4,8% precedentemente in vigore).

Con la delibera del 28 dicembre 2023 (639/2023/R/idr) ARERA ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), confermando i principi di stabilità dei criteri guida e perseguendo l'obiettivo di ridurre le disparità nei servizi idrici tra le diverse aree del Paese, in continuità con le disposizioni introdotte dal 2012. L'MTI-4, della durata di 6 anni, prevede un aggiornamento del Piano delle Opere Strategiche (POS) fino al 2025, con l'obiettivo di favorire la sicurezza degli approvvigionamenti idrici e promuovere una maggiore cooperazione nei diversi livelli di pianificazione.

Con comunicato del 12 marzo 2024, l'ARERA ha, inoltre, stabilito il costo medio di settore della fornitura elettrica relativo al 2023, pari a 0,246 €/kWh. L'Autorità, con l'obiettivo di garantire stabilità e continuità del quadro regolatorio vigente, conferma l'approccio metodologico adottato nei precedenti periodi regolatori. Si riportano di seguito le tematiche di maggiore rilievo del nuovo metodo: allungamento della durata del periodo regolatorio da quattro a sei anni con due aggiornamenti biennali delle predisposizioni tariffarie (entro il 30 aprile 2026 ed il 30 aprile 2028) ed eventuale revisione infra-periodo su istanza motivata dell'Ente di Governo dell'Ambito (c.d. EGA) per circostanze straordinarie; aggiornamento dei parametri sottostanti la matrice di schemi regolatori con conseguente incremento dei valori massimi ammissibili (da attribuire primariamente all'inflazione) compresi tra il 5,95 (Schema II pari precedentemente a 7) e 9,95% (Schema VI pari precedentemente a 8,5%); oneri finanziari e fiscali del Gestore del servizio idrico integrato: sostanziale allineamento ai valori degli altri settori regolati, definendo un valore complessivo di 6,13% (4,8% in MTI-3); costi per l'energia elettrica: il riconoscimento in tariffa del costo per l'acquisto di energia elettrica sostenuto nell'anno (a-2) valorizza anche l'autoproduzione e gli sforzi del gestore per il contenimento dei consumi a parità di condizioni impiantistiche e di perimetro; tale valore è da considerarsi come tetto massimo essendo comunque possibile quantificare un valore inferiore, al fine di anticipare almeno in parte gli effetti del possibile trend di diminuzione del costo dell'energia elettrica. In sede di conguaglio, il Metodo prevede (tranne che per gli anni 2024 e 2025 in cui è confermato il meccanismo basato sul "costo medio di settore") un benchmark di riferimento relativo ad un mix teorico di acquisto (per il 2026: 70 a prezzo variabile e 30% a fisso; per gli anni successivi è previsto un eventuale aggiornamento dei pesi). Viene, inoltre, prevista una franchigia del 15% in aggiunta a tale benchmark (superato tale valore eventuali costi aggiuntivi rimangono in capo al gestore), mentre eventuali efficienze di costo sono ripartite tra gestore e sistema (sharing del 50%). Nei conguagli (componente RCaltro relativa al recupero degli scostamenti tra vincolo ai ricavi ed esborsi sostenuti) trovano copertura – condizionata - gli importi relativi al pieno recupero dei costi di energia elettrica sostenuti nel 2022; conguagli: nel confermare, in linea con i periodi regolatori

precedenti, la possibilità che gli EGA e gli altri soggetti competenti presentino istanza per il superamento del limite tariffario, l'Autorità puntualizza che tale scelta può essere motivata anche dalla necessità di recuperare i conguagli riferiti a pregresse annualità (già approvati da EGA/ARERA), allo scopo di sostenere la realizzazione delle infrastrutture necessarie. Nell'approvazione dell'istanza, l'ARERA conduce una specifica istruttoria volta ad accertare, oltre alla validità dei dati forniti e all'efficienza del servizio di misura, la congruità tra l'entità dei conguagli pregressi ammessi a recupero e il fabbisogno di risorse richiesto per la realizzazione delle infrastrutture necessarie. Al fine di contenere l'entità dei costi ammissibili rinviati a periodi futuri, la possibilità di recupero dei conguagli nelle annualità successive al 2029 è, di norma, limitata ai soli casi in cui tale differimento sia motivato dalla necessità di rispettare il previsto limite di crescita annuale al moltiplicatore tariffario. Si prevede, tuttavia, che l'EGA possa presentare, in accordo con il gestore, istanza di rinvio corredata da un piano in cui vengano declinate puntualmente le annualità in cui si intende provvedere al recupero. Viene rimandata a successivo provvedimento (anche alla luce degli esiti dell'attività di validazione) la definizione delle modalità operative di recupero di eventuali scostamenti fra i dati comunicati con riferimento agli anni dispari e i valori riscontrati ex post in ordine ai volumi fatturati e ai consumi di energia elettrica.

Con il documento di consultazione 245/2024/R/Idr, pubblicato il 21 giugno 2024, l'Autorità presenta gli elementi di inquadramento generale e gli orientamenti per la definizione dello schema tipo di bando di gara

L'impostazione delineata nel documento si basa, in coerenza con la normativa sovraordinata (D.lgs 201/2022), sui parametri già stabilmente adottati nell'ambito della regolazione - sia quella tariffaria, sia quella della qualità tecnica e contrattuale - che vengono qualificati come parametri di miglioramento delle gestioni da perseguire attraverso la pressione competitiva. Il 25 marzo 2025 l'Autorità ha pubblicato la seconda consultazione inerente gli "Orientamenti finali per la definizione di uno schema tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio idrico integrato". L'entrata in vigore del provvedimento definitivo (non ancora pubblicato) è prevista non oltre il 1° gennaio 2026. Pur non applicandosi alle procedure già avviate al momento della sua pubblicazione, l'Autorità prevede che gli Enti di Governo siano tenuti alla predisposizione di bandi di gara coerenti con il quadro regolatorio pro tempore vigente

In tema di bonus sociale idrico si segnalano i seguenti provvedimenti:

- la determina 7/DICU/2024 che approva le comunicazioni da inviare agli utenti cui non viene riconosciuto il bonus sociale idrico, elettrico e gas;
- la delibera 430/2024/R/Idr che semplifica e revisiona gli obblighi informativi a carico di gestori ed Enti di Governo di Ambito (EGA) in tema di bonus sociale e integrativo. In particolare, a partire dal 2026, i gestori del SII saranno tenuti a rendicontare i dati e le informazioni di sintesi concernenti il riconoscimento dell'agevolazione, nonché i dati e le informazioni contenute nel registro, unicamente agli EGA di competenza.

A corredo del nuovo metodo tariffario per il quarto periodo regolatorio si evidenzia infine la delibera 358/2024/R/Idr con la quale l'ARERA avvia il procedimento per la determinazione d'ufficio delle tariffe del servizio idrico, ai sensi della delibera 639/2023, nonché per l'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi relativi ai casi di esclusione dall'aggiornamento tariffario. Poiché il

tempestivo recepimento di MTI4 rappresenta, come specifica l'ARERA, un passaggio fondamentale per salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario delle gestioni e per favorire, in particolare, l'implementazione di un'efficace strategia di potenziamento della sicurezza degli approvvigionamenti idrici, il Regolatore ritiene opportuno conferire al Direttore della direzione Tariffe e Corrispettivi ambientali (Dtac) i seguenti due mandati: procedere alla diffida dei soggetti che ricadono nelle casistiche di determinazione d'ufficio della tariffa ex comma 5.8 della delibera 639/2023, richiedendo ai medesimi di inviare le informazioni necessarie, entro il termine di trenta giorni, pena l'applicazione del theta pari a 0,9 per la durata della casistica stessa; procedere alla diffida degli EGA "in caso di inosservanza dei propri obblighi di aggiornamento della predisposizione tariffaria a seguito di istanza del gestore";

Nel febbraio 2024 l'Autorità, con delibera 26/2024/R/idr, avvia un procedimento per la definizione del nuovo macro-indicatore di qualità tecnica "M0 – Resilienza idrica" organizzando specifici focus group con gli stakeholder interessati per gli approfondimenti tecnici relativi alla definizione delle modalità di calcolo dell'indicatore, alla pianificazione delle misure necessarie a fronteggiare gli effetti del Climate Change e a garantire la resilienza dei sistemi idrici. A seguito della consultazione intervenuta con il DCO 474/2024/R/Idr, l'Autorità ha pubblicato il 27 dicembre 2024 la delibera 595/2024/R/Idr con la quale ha avviato la fase sperimentale di monitoraggio e raccolta delle grandezze preposte alla costruzione del macro-indicatore di resilienza idrica. L'indicatore ha la funzione di introdurre una verifica sistematica ed efficace del complesso sistema degli approvvigionamenti a fronte delle previsioni della domanda idrica, includendo anche gli usi diversi dal civile. Il provvedimento disciplina, pertanto, le modalità di calcolo dell'indicatore M0b di resilienza idrica a livello sovraordinato, nonché quelle di raccolta delle grandezze preposte alla sua costruzione, valide per la fase sperimentale e di monitoraggio. Viene, inoltre, definito l'arco temporale di riferimento delle grandezze rilevate, la dimensione territoriale nonché gli obblighi di registrazione, condivisa tra gestore ed EGA, a partire dal 1° gennaio 2025. Relativamente all'applicazione del meccanismo incentivante (premi e penali) la delibera stabilisce che i livelli avanzati e di eccellenza (Stadi III, IV e V) saranno valutati a partire dal biennio di valutazione 2026-2027, fermo restando gli obblighi di rilevazione. Come già previsto in fase di consultazione viene confermata la possibilità per gli EGA di proporre istanza per la non applicazione del meccanismo incentivante in caso di mancanza del prerequisite (dati eccessivamente carenti o comunque non rispondenti agli obiettivi della RQTI). L'ARERA intende, comunque, proseguire le interlocuzioni con tutti gli stakeholder interessati per la definizione completa di M0.

A seguito delle delibere di avvio dei procedimenti sopracitati l'Autorità ha pubblicato con le Delibere 181/2025/R/Idr e 20 /2025/R/Idr le Note Metodologiche che illustrano il procedimento istruttorio seguito, sulla base di quanto previsto rispettivamente dalla regolazione della Qualità tecnica (RQTI) e dalla regolazione della Qualità Contrattuale (RQSII), per l'applicazione del meccanismo incentivante (premi e penali) ai gestori del servizio idrico integrato.

Il 20 giugno 2025, l'ARERA ha pubblicato la Delibera 225/2025 di "Applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato (RQTI), per le annualità 2022-2023 . Risultati finali". Il provvedimento attribuisce ad Aset premi complessivamente pari ad oltre 1,3 milioni di euro a fronte zero penali.

Le regole introdotte dal nuovo metodo tariffario mirano a garantire la stabilità del quadro di riferimento, ad incentivare gli investimenti e a migliorare la qualità tecnica e commerciale del servizio idrico. Parallelamente al procedimento tariffario Arera ha adottato con delibera 637/2023/R/idr l'aggiornamento della disciplina della Qualità Tecnica del Servizio Idrico Integrato (RQTI). Il provvedimento dispone che, a partire dall'anno 2024, gli obiettivi di qualità (sia tecnica che contrattuale) siano stabilmente valutati in maniera cumulativa su base biennale. Conseguentemente, ai fini dell'applicazione dei fattori premiali (di penalizzazione), costituisce elemento di valutazione il livello raggiunto cumulativamente al termine dell'anno dispari per ciascuno dei macro-indicatori applicati.

Tra le principali modifiche dell'aggiornamento della qualità tecnica, oltre alla determinazione di un numero di classi di valutazione uguale per tutti i macro-indicatori (con rimodulazione dei vari livelli e degli obiettivi associati) e di alcune specifiche per ciascun macro-indicatore, vi è l'inserimento di un nuovo macro-indicatore "M0 – Resilienza idrica" con il quale il Regolatore si pone l'obiettivo di valutare la capacità dei sistemi idrici di contrastare, sia a livello di ambito territoriale gestito che a livello sovraordinato, le frequenti situazioni di stress cui è sottoposta la risorsa idrica.

Di sicuro interesse la Sentenza Adunanza Plenaria n. 16/2025 (ARERA / Acqualatina – Siciliacque). Il Consiglio di Stato in adunanza si esprime sui conguagli tariffari riconosciuti con un differimento biennale, debbano essere riconosciuti anche gli oneri finanziari (o il costo opportunità del capitale) oltre alla sola rivalutazione per inflazione prevista dalla regolazione ARERA. Nella logica della sentenza favorevole all'Autorità anche quando il conguaglio dipende da fattori esogeni (andamento demografico, climatici, mutamenti dei consumi, crisi energetica, ecc.), il principio del recupero integrale dei costi non impone automaticamente il riconoscimento di oneri finanziari sul differimento biennale al gestore.

Altro provvedimento di sicuro rilievo è la pubblicazione, in GU n. 55 del 6 marzo 2023, del DLgs 18/2023 di "Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano". La data di entrata in vigore del provvedimento è individuata nel 21 marzo 2023, con tempistiche comunque differenziate per i vari adempimenti. La nuova norma non si limita alla qualità delle acque potabili e al loro monitoraggio, ma include anche altri temi a ciò connessi, quali le perdite idriche, l'accesso all'acqua, l'informazione agli utenti, e reca inoltre disposizioni su materiali in contatto con l'acqua, reagenti e materiali filtranti. Per quanto riguarda le perdite idriche, ARERA dovrà elaborare i dati acquisiti dai gestori, in linea con le previsioni della regolazione della qualità tecnica, e comunicare alla Commissione Europea, entro il 12 gennaio 2026, la media nazionale; nel caso di superamento della media individuata come soglia dalla Commissione, si dovrà stabilire un piano d'azione con le relative misure finalizzate alla riduzione del tasso di perdita idrica nazionale, da adottare con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Da evidenziare inoltre il tema dell'accesso all'acqua, che comporta l'adozione da parte delle Regioni e delle Province autonome delle misure necessarie per mantenere e migliorare l'accesso alle acque destinate al consumo umano, in particolare per i gruppi vulnerabili.

Da sottolineare che con Comunicato stampa Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 27 marzo 2025 relativamente al Trattamento delle acque reflue urbane: la Corte impone all'Italia ha

imposto sanzioni pecuniarie per il mancato rispetto degli obblighi in materia di raccolta e trattamento in relazione a quattro territori serviti.

La Corte aveva già constatato una prima volta l'inadempimento dell'Italia in una sentenza pronunciata nel 2014. La direttiva concernente il trattamento delle acque reflue 1 mira a proteggere la salute umana e l'ambiente imponendo la raccolta e il trattamento delle acque reflue urbane prima dello scarico nell'ambiente. Nell'aprile 2014 2, la Corte di giustizia ha dichiarato che l'Italia non aveva dato esecuzione a tale direttiva in tutto il suo territorio, nella misura in cui, in 41 agglomerati, le acque reflue urbane non erano correttamente raccolte né trattate.

Per quanto riguarda il tema della Tutela dei consumatori si ricorda la pubblicazione della delibera 233/2023/E/com del 30 maggio 2023.

Degno di menzione è anche l'azzeramento, a decorrere dal 1° luglio 2023, della componente perequativa UI4 per l'alimentazione del Fondo di garanzia delle opere idriche, disposto con delibera 239/2023/R/idr. La componente era stata introdotta a partire dal 1° gennaio 2020, in misura pari a 0,4 c€/m³, a maggiorazione ai corrispettivi di acquedotto, di fognatura e di depurazione, prevedendone l'aggiornamento semestrale in relazione al fabbisogno del relativo conto tenuto dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).

Nel settore idrico le sfide climatiche impongono di fronteggiare i temi della siccità attraverso lo sviluppo infrastrutturale delle reti, a cui è affidato il compito di garantire un servizio di qualità e un approvvigionamento affidabile e sostenibile, tramite interventi di resilienza e l'introduzione di innovazioni tecnologiche volte a migliorare l'efficienza operativa. Agli obiettivi di riduzione degli sprechi si affiancano quelli di riuso delle acque reflue e della gestione sostenibile delle risorse idriche, contribuendo così a ridurre gli effetti dell'impronta sul cambiamento climatico, promuovendo al contempo comportamenti responsabili e sostenibili.

E' previsto nell'arco del piano industriale 25-27 il perseguimento di attività per incrementare la resilienza delle infrastrutture al fine di ridurre le perdite di rete, dove gli interventi di distrettualizzazione garantiranno un controllo costante nelle porzioni della rete, potendo controllare e intervenire da remoto sulla regolazione della pressione o sulla presenza di perdite occulte. Per rendere le reti più smart ed efficienti verranno installati entro l'anno 2024 circa ventimila contatori intelligenti, in grado di automatizzare la gestione e la manutenzione della risorsa idrica. Sono inoltre previste diverse iniziative di economia circolare sia presso gli impianti di depurazione mediante un'efficace ottimizzazione della gestione dei fanghi da depurazione e al riciclo di materia dai rifiuti del ciclo idrico con un'impiantistica dedicata e strumenti innovativi. Nel percorso di sviluppo sostenibile dell'economia aziendale la finanza è chiamata a ricoprire il ruolo di abilitatore e acceleratore. L'Unione Europea ha dato forma a un sistema di regole per determinare se un'attività economica è ecosostenibile e una guida per orientare l'azione degli operatori, da un lato, e dei finanziatori, dall'altro, verso progetti e piani che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della politica di Green Deal. Si tratta del Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020, meglio noto come "Tassonomia" che richiede alle aziende di misurare l'impatto delle attività economiche sull'ambiente e i rischi che i cambiamenti climatici possono comportare sulla gestione delle infrastrutture. La Tassonomia degli investimenti sostenibili, ha lo scopo dunque di indirizzare i fondi degli investitori verso iniziative sostenibili. Per risultare allineate a tale Tassonomia, le attività economiche devono a) contribuire positivamente ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali previsti

tra la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento al cambiamento climatico, l'uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso l'economia circolare, la prevenzione e riduzione dell'inquinamento e la protezione della biodiversità e della salute degli ecosistemi; b) non produrre impatti negativi sull'ambiente; c) rispettare le garanzie sociali minime. Si tratta di costruire un più stretto legame tra i dati economico-finanziari e la sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG), con i criteri di eco-sostenibilità divenuti un riferimento imprescindibile anche nei finanziamenti pubblici.

La Tassonomia UE delle attività eco-sostenibili chiede di misurare l'impatto delle attività economiche sull'ambiente e i rischi che i cambiamenti climatici possono comportare sulla gestione delle infrastrutture. Entro il 2026 assisteremo ad una vera e propria rivoluzione: un percorso che avrà ricadute sulla pianificazione industriale, sui modelli organizzativi e sull'intera catena di fornitura. Dal 2026 l'80% degli investimenti del settore idrico dovrà essere sottoposto al vaglio dei criteri tassonomici. La rendicontazione degli impatti ambientali, sociali e di governance diverrà elemento imprescindibile nel dialogo con il sistema del credito.

Dall'indagine su un campione di mono e multiutility che hanno rendicontato ai sensi della Tassonomia UE risultano eleggibili oltre il 60% del fatturato, degli investimenti e dei costi operativi. Aset ha effettuato finanziamenti bollinati green nel 2023 con garanzia Sace Green Deal che si è riflesso anche su un costo del denaro decisamente più conveniente.

Scenario di riferimento per gli aspetti ESG (environmental, social, governance) Lo sviluppo sostenibile

Nel corso dei primi mesi dell'anno si sono registrati rilevanti sviluppi a livello europeo in materia di sviluppo sostenibile.

In primo luogo, si segnala il "Pacchetto Omnibus", un'iniziativa della Commissione Europea presentata il 26 febbraio 2025, volta a modificare e integrare la disciplina ESG (Environmental, Social, and Governance). Questo pacchetto mira a semplificare le normative esistenti per migliorare la competitività e la resilienza dell'economia europea, mantenendo al contempo gli obiettivi di sostenibilità.

Il pacchetto Omnibus si articola in due proposte legislative principali:

La proposta COM (2025) 80, che modifica le date di applicazione degli obblighi relativi alla rendicontazione societaria di sostenibilità, alla tassonomia e al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità;

La proposta COM (2025) 81, che interviene per correggere le criticità emerse nella fase di attuazione delle direttive originarie, introducendo modifiche tecniche e operative volte a semplificare e rendere più accessibile il quadro normativo.

All'interno della proposta COM (2025) 80 è inclusa una delle misure più rilevanti del pacchetto, nota come "stop the clock", che prevede il rinvio di alcune scadenze in materia ESG. Questa proposta è stata adottata con la Direttiva (UE) 2025/794 del 14 aprile 2025, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 16 aprile 2025, gli Stati membri dovranno uniformarsi a questa direttiva entro il 31 dicembre 2025.

L'obiettivo principale del pacchetto Omnibus è ridurre la complessità dei requisiti ESG per tutte le imprese, in particolare per le PMI, concentrando gli obblighi normativi più stringenti sulle aziende più grandi. Tale intervento si inserisce in una strategia più ampia volta a rendere il quadro normativo europeo più chiaro, coerente e meno oneroso dal punto di vista burocratico, pur mantenendo saldi

gli obiettivi in materia di sostenibilità. Se, da un lato, queste misure prendono atto delle necessità del sistema imprenditoriale, dall'altro, hanno richiamato l'attenzione di molti stakeholder, timorosi che possano rappresentare un arretramento nell'impegno dell'Unione Europea a favore dello sviluppo sostenibile. Le iniziative intraprese nell'ambito del programma di lavoro UE del 2025 non sembrano confermare tali timori. In tale senso deve intendersi la Comunicazione sul "patto per l'industria pulita", un piano operativo per sostenere la competitività e la resilienza dell'industria dell'UE e accelerare la decarbonizzazione. Il patto mira a conseguire gli obiettivi del Green Deal europeo, concentrandosi su industrie ad alta intensità energetica e tecnologie pulite. Un elemento centrale è la circolarità, per sfruttare al massimo le risorse limitate dell'UE e ridurre la dipendenza dai fornitori di materie prime di paesi terzi. Il patto include misure per rafforzare la catena del valore e adattare le azioni a settori specifici, individuando i fattori trainanti per il successo dell'industria nell'UE: riduzione dei costi dell'energia, incremento della domanda di prodotti puliti, finanziamento della transizione pulita, circolarità e accesso ai materiali, azione su scala mondiale e accesso a una forza lavoro qualificata.

Servizio Farmacie pubbliche

Le Farmacie comunali gestite dalla società hanno visto, dalla pandemia in poi, modificare il proprio contesto operativo in maniera sostanziale e repentino.

Confermato da un lato la loro natura di servizio pubblico essenziale nell'ambito del servizio sanitario, l'ingresso nella gestione di molte farmacie private da parte di gruppo, multinazionali e catene, ne hanno parallelamente accresciuto anche l'aspetto commerciale ed imprenditoriale, imponendo un'accelerazione dei processi di innovazione tecnologica e sviluppo dei servizi.

La caratteristica di presidi sanitari con obbligo di continuità nell'erogazione all'utenza ha comportato da un lato la costante necessità di garantire un servizio di qualità, senza interruzioni né riduzioni di orari dell'apertura al pubblico e, contemporaneamente, ha accresciuto la necessità di tutta una serie di nuovi processi operativi e servizi ora stabilmente richiesti al sistema farmacie.

L'evento pandemico mondiale ha infatti impresso, attraverso una primaria legislazione d'emergenza introdotta nel 2020 e quindi consolidatasi sia a livello nazionale che regionale, un impulso innovativo del sistema sanitario e farmaceutico senza precedenti. Solo per fare qualche esempio basti pensare all'introduzione delle ricette elettroniche ora definitivamente dematerializzate che ha modificato nel profondo la catena funzionale ed il rapporto paziente-medico e farmacista, ma anche e soprattutto allo sviluppo della professione del farmacista ora abilitato e formato per l'esecuzione di test diagnostici, piuttosto che servizi di vaccinazione e/o supporto ai servizi di telemedicina.

Il tutto in un contesto di forti riforme per il sistema pubblico a cui il SSN ed il SSR sono attratti in materia di digitalizzazione, comunicazione e trasmissione dati.

Ciò ha comportato una consistente necessità di investimenti di risorse in strumentazione informatica, logistica delle sedi e formazione del personale.

Tutte sette le Farmacie comunali gestite ed il dispensario stagionale di Torrette hanno svolto puntualmente il loro servizio, sopportando nel periodo di emergenza l'intero ed aggravato carico di lavoro, e nel contempo mutando il loro assetto operativo, avviando nei fatti una vera e propria sperimentazione di quella che è definita dalla legislazione vigente la Farmacia dei Servizi.

Nel descritto difficile e turbolento contesto prospettico sono comunque da rilevare l'apertura della Farmacia il 9 marzo 2026 presso il Comune di Cartoceto e le richiesta avanzata dal Comune socio Pergola di valutare l'affidamento alla società in gestione della propria Farmacie comunali (in funzione e/o da prelaionare) e nei cui confronti ASET ha elaborato specifici piani di gestione utili a consentire ad ogni Ente di valutare l'affidamento in house providing alla propria società.

In tale contesto occorrerà inoltre rafforzare la presenza di ASET in Assofarm e sviluppare i servizi nell'ambito del vigente contratto di rete sottoscritto con le altre Farmacie comunali del territorio unendo le risorse e conoscenze delle farmacie pubbliche del territorio almeno a livello provinciale.

Altri Servizi

Per quanto riguarda il servizio relativo alla gestione delle aree sosta pagamento questo non ha subito interruzioni da parte del concessionario Comune di Fano, svolgendosi regolarmente secondo il contratto di servizio. Buono l'impatto del servizio di sosta introdotto con allargamento delle zone servite alla parte turistica e balneare. L'auspicio è che le amministrazioni socie comprendano sempre più l'utilità del servizio di sosta a pagamento e che lo percepiscano quale unico strumento in grado di garantire parcheggi più facili da trovare ed una migliore regolazione del traffico con produzione di minore inquinamento per la ricerca del parcheggio con benefici per i commercianti grazie al ricambio più frequente delle auto.

Il regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022 ha avuto il merito di istruire il quadro regolatorio per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili. Data l'attuale emergenza energetica, il Regolamento introduce disposizioni temporanee volte ad accelerare le procedure autorizzative e la diffusione di progetti di energia rinnovabile.

In questa direzione il management di ASET ha approvato il progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico da 999,4 kWp, nell'ambito del DECRETO LEGISLATIVO 8 novembre 2021, n. 199 Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, in discarica.

Il quadro Normativo si è completato con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 414 del 07.12.2023 in vigore dal 24.01.2024 con cui sono state definite le modalità di concessione degli incentivi volti a promuovere la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di comunità energetiche, gruppi di autoconsumatori e autoconsumatore a distanza.

A tal proposito si intenderebbe sfruttare la parte non più coltivata del "bacino" dell'impianto di smaltimento dei rifiuti gestito in Loc. Monteschantello per la produzione di energie rinnovabili da utilizzare negli impianti energivori gestiti da ASET (impianti di potabilizzazione, trasporto acque reflue, depurazione, sedi aziendali, ecc.) sfruttando l'art. 30 del medesimo D.Lgs. classificandosi ASET come autoconsumatore di energia rinnovabile.

Il costo per la realizzazione dell'intervento, previsto in € 1,055 Mln, ha un *simple pay-back time* di 6 anni senza considerare i *savings* che verranno ottenuti in fase di gara dai ribassi offerti dagli Operatori Economici partecipanti.

Allo stato gli uffici tecnici competenti di ASET S.p.A. sono impegnati nell'elaborazione dei documentali necessari alla procedura di gara prossima alla pubblicazione.

- *Sistema finanziario*

La direzione aziendale in relazione alla crisi geopolitica internazionale determinatasi a seguito del conflitto russo -ucraino e israelo-palestinese ha provveduto a monitorare costantemente gli impatti della volatilità dei prezzi delle materie prime e commodities sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società, impedendo il deterioramento della Posizione Finanziaria Netta, con la proiezione periodica dell'evoluzione economica -patrimoniale e finanziaria, bilanciando in maniera corretta le fonti e gli impieghi aziendali e gestendo la liquidità aziendale improntata alla massima riduzione del rischio di controparte.

L'attenta programmazione della gestione finanziaria non ha prodotto tensioni finanziarie nonostante la sopra citata evoluzione dello scenario economico. Il grado di indebitamento finanziario è assolutamente in grado di consentire una maggiore leva finanziaria e la società non è esposta al rischio oscillazione del tasso di interesse in quanto per un solo mutuo il tasso concordato è di tipo variabile. Il rapporto Ebitda/Oneri finanziari è pari a 27,40 mentre il rapporto PFN/Ebitda è 0,45, indici che sono decisamente migliori rispetto alla media settoriale. Inoltre le attività finanziarie della società sono caratterizzate dall'eccellente qualità creditizia in quanto composte esclusivamente da certificati di deposito, depositi bancari e postali disponibili a vista per far fronte alle esigenze finanziarie derivanti dalla gestione del capitale circolante.

Il settore del servizio idrico integrato dove ricade maggiormente il rischio liquidità nonostante la leggera e in parte prevista contrazione del fatturato è riuscito a sopperire brillantemente all'inconveniente con una attenta gestione delle rateizzazioni delle bollette, in aggiunta a quelle stabilite per legge in base al cd. Decreto alluvioni.

Con l'avvento del Next Generation EU, approvato anch'esso nel 2020, ed in particolare del suo strumento finanziario più importante, il c.d. Dispositivo di Ripresa e Resilienza, meglio noto come Recovery and Resilience Facility (RRF), il DNSH è passato dall'essere una unità di misura della finanza sostenibile all'essere principio ispiratore del piano finanziario e correlati programmi nazionali operativi per PNRR. Tutti gli investimenti e le riforme previste da detto Piano devono rispettare il principio del "non arrecare danni significativi" all'ambiente. L'art.17 Regolamento UE 2020/852 per la Tassonomia prevede che un'attività economica non arrechi un danno significativo, quando si avvale dell'economia circolare e produce efficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali quali le fonti energetiche non rinnovabili, o all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, con riferimento al buono stato dei corpi idrici, incluse le acque superficiali o sotterranee.

Aset ha provveduto in seno al PNRR e alla finanza sostenibile importanti investimenti nell'ambito dell'attività raccolta rifiuti con l'utilizzo dei cassonetti intelligenti nel Comune di San Costanzo ed un finanziamento rientrante nel green deal, garanzia Sace, per il miglioramento dei corpi idrici con la riduzione delle perdite di rete con massicce opere manutentive e impiantistiche.

- *Sistema economico*

Il sistema tariffario MTR, aggiornato nel c.d. MTR-2 che ha riconosciuto i criteri per definire i costi efficienti per il servizio ambientale per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 e l'MTI-3 quale

regolazione della tariffa del servizio idrico integrato garantiscono la tenuta dei ricavi nonostante l'introduzione della nuova metodologia delle c.d. "tariffe a cancello" e la caratterizzazione dell'impianto della discarica da parte della pianificazione della Regione Marche quale impianto strategico per gli rsu della provincia.

La solidità della società in ogni caso è in grado di garantire la continuità aziendale e l'approvvigionamento di beni e servizi per la filiera delle aziende ad essa collegate.

m) Informazioni sui principali rischi e incertezze

In relazione all'utilizzo di strumenti finanziari la società non pone in essere strumenti di copertura del rischio di credito, ad eccezione del rilascio di apposite fidejussioni tenuto conto delle caratteristiche della attività di somministrazione di servizi pubblici locali.

E' necessario evidenziare che, alla data odierna, nel presente documento sono menzionati i principali rischi e incertezze che possano determinare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e che si procederà, con regolarità, a eventuali aggiornamenti ove necessari. Di seguito, si forniscono le indicazioni richieste dall'art.2428, comma 3, n.6 bis del Codice Civile:

Rischio operativo

Le società operando nel servizio idrico integrato è esposta al rischio di interruzioni del servizio di distribuzione dell'acqua potabile causato dalla potenziale scarsità di risorsa idrica in esito principalmente ad eventuali periodi prolungati di siccità, che potrebbero portare all'impoverimento delle fonti di approvvigionamento maggiormente sensibili alle fluttuazioni stagionali e al regime delle precipitazioni. Il rischio è stato ampiamente gestito con la realizzazione nel corso del 2024 dell'impianto di captazione e potabilizzazione dell'acqua di falda da 360 l/s in località Chiaruccia, di nuova generazione. Le conseguenze di questo rischio tuttavia sono rappresentate da possibili impatti reputazionali in relazione ad un eventuale abbassamento del livello di soddisfazione dei cittadini, nonché ad impatti economici per eventuali penali in caso di non rispetto degli indicatori su qualità del servizio stabiliti dall'Autorità.

Rischio di prezzo

Relativamente al rischio di prezzo non si evidenziano particolari rischi vista la natura particolare del business, che si svolge in un mercato a tariffa regolamentata.

Rischio di credito.

Il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione della società a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla clientela. I crediti della Società sono costituiti prevalentemente dai crediti verso gli utenti per l'erogazione del servizio; la frammentazione del credito tra una moltitudine di clienti riduce il rischio dell'esposizione. Il rischio di relativa insolvenza è gestito sulla base delle disposizioni contenute nella Carta del Servizio che prevedono varie forme di sollecito, sino alla sospensione della fornitura e all'azione di recupero dei crediti, sia direttamente che mediante l'utilizzo di professionisti esterni.

La società tuttavia ha provveduto a stralciare posizioni effettivamente divenute inesigibili anche per effetto della vetustà del credito, per fallimenti o per soggetti incapienti, effettuando svalutazioni a bilancio per € 71.852 avendo già provveduto ad importanti operazioni di stralcio

al fondo svalutazione crediti negli anni precedenti; e ad accantonare € 69.317,01 a fronte di due procedure concorsuali. Il fondo a bilancio rimane adeguato ad ipotetiche insolvenze future. In data 12 maggio 2021 è stato sottoscritto un contratto per l'affidamento del recupero dei crediti aziendali ad Andreani Tributi Srl per un periodo sessennale. Con l'emanazione del decreto sostegni bis e del decreto fiscale, dopo il periodo di sospensione legato alla pandemia, a partire dal 2021 sono riprese anche le attività esecutive da parte della società incaricato del recupero dei crediti e pertanto all'esito delle stesse si declinerà la messa in perdita dei rispettivi crediti.

Rischio di cambio

La società non è soggetta a rischio di cambio operando esclusivamente a livello locale.

Rischio di liquidità e di tasso di interesse

La società ha la disponibilità della seguente linea di credito in modo da gestire il rischio di liquidità:

- i. Banca di Credito Cooperativo di Fano per copertura di credito in conto per complessivi € 1.000.000;
- ii. Credit Agricole di Fano per copertura di credito in conto per complessivi € 1.000.000;

Tali linee di credito risultano disponibili ma non utilizzate e comunque adeguate, rispetto alla pianificazione finanziaria e al fatto che la società dispone di risorse liquide a fine esercizio per € 12.986.779.

Particolare attenzione è posta alla gestione delle scadenze, con una particolare pianificazione delle stesse.

La società ha in essere i seguenti mutui di seguito indicati (in €):

Ente erogatore	Capitale iniziale	Quota capitale 2026/2030	Quota capitale oltre 2030 (5 anni)	Debito residuo
Banca Popolare dell'Emilia Romagna Bper	€ 17.000.000	€ 8.188.986	€ 421.875	€ 8.610.861
Ubi banca	€ 3.000.000,00	€ -	€ -	€ -
Intesa San Paolo (BIIS)	€ 3.500.000,00	€ -	€ -	€ -
Monte dei Paschi di Siena	€ 3.600.000,00	€ 1.174.030	€ 131.488	€ 1.305.518
Unicredit	€ 6.500.000,00	€ 1.606.431	€ -	€ 1.606.431

BCC di Fano	€ 7.200.000	€ 3.600.000	€ 3.400.000	€ 7.000.000,00
Cassa Centrale Banca di Credito Cooperativo Italiano	€ 4.000.000	€ 2.857.143	€ -	€ 2.857.143
Banco BPM	€ 1.000.000	€ 500.000	€ 400.000	€ 900.000,00
Totale generale	€ 45.800.000	€ 17.926.589	€ 4.353.363	€ 22.279.953

I finanziamenti più rilevanti sono stati contratti per € 17 mln con la Bper Banca nel periodo 2016-2023. Gli ultimi due contratti con l'Istituto prevedono accordi di hedging a copertura del rischio finanziario derivante dalla volatilità dei tassi nel medio lungo periodo. Nel corso del 2025 sono stati contratti quattro mutui chirografari decennali con l'istituto Banca di Credito Cooperativo di Fano per la somma di € 7,2 mln a tasso fisso. Nonostante il basso tasso di indebitamento bancario la società controlla costantemente il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto che risulta abbondantemente al di sotto dell'unità.

Per la contrazione dei mutui in oggetto non sono state rilasciate garanzie, né quelle previste dall'art.46, 2° comma del D.P.R. 902/86, né alcuna altra garanzia sul patrimonio sociale.

n) Attività di direzione e coordinamento

L'attività di direzione e coordinamento nei confronti della società è condotta ai sensi del Capo IX del Codice Civile dal Comune di Fano. I rapporti sono definiti attraverso specifici contratti di servizio e dalle previsioni del rinnovato statuto societario. Per l'analisi dettagliata dei rapporti commerciali e finanziari in essere tra Comune e società si rimanda ai prospetti riportati in allegato alla nota integrativa. Relativamente all'attività di direzione e coordinamento operata dalla società, la stessa viene svolta per conto del Comune di Fano, esclusivamente nei confronti delle società Aes Fano distribuzione gas.

h) Proposte in merito al risultato di esercizio

Il risultato positivo di € 6.694.693, dopo aver detratto il carico di imposte è rappresentativo di una gestione che continua a produrre ricchezza per gli stakeholders aziendali e deve contribuire in primis al finanziamento degli investimenti e quindi al sostegno economico e alla crescita professionale di tutti quei soggetti quali dipendenti, finanziatori, fornitori ed Enti locali che costantemente interagiscono con Aset.

In merito alla destinazione dell'utile di esercizio si fa rinvio alle disposizioni statutarie che prevedono:

- il 5% al fondo di RISERVA LEGALE sino a che questo non abbia raggiunto un quinto del capitale sociale;

-il rimanente 95% sarà destinato come segue:

- RISERVA STRAORDINARIA: per una percentuale non inferiore al 15%
- DIVIDENDO ORDINARIO: per una percentuale non superiore all'80%, valutate le esigenze della società e dei comuni soci.

Per quanto sopra, nel ringraziare sentitamente tutti gli azionisti, il Collegio sindacale, e tutto il personale aziendale, Vi invitiamo ad approvare il bilancio di esercizio 2025.

Fano, li 7 Maggio 2026

Il Consiglio di Amministrazione

Firmato Il Presidente

Giacomo Mattioli

Firmato Il Consigliere - Vice Presidente

Maria Antonia Rita Cucuzza

Firmato Il Consigliere

Enzo Di Tommaso

Firmato Il Consigliere

Francesca Fiorelli

Firmato Il Consigliere

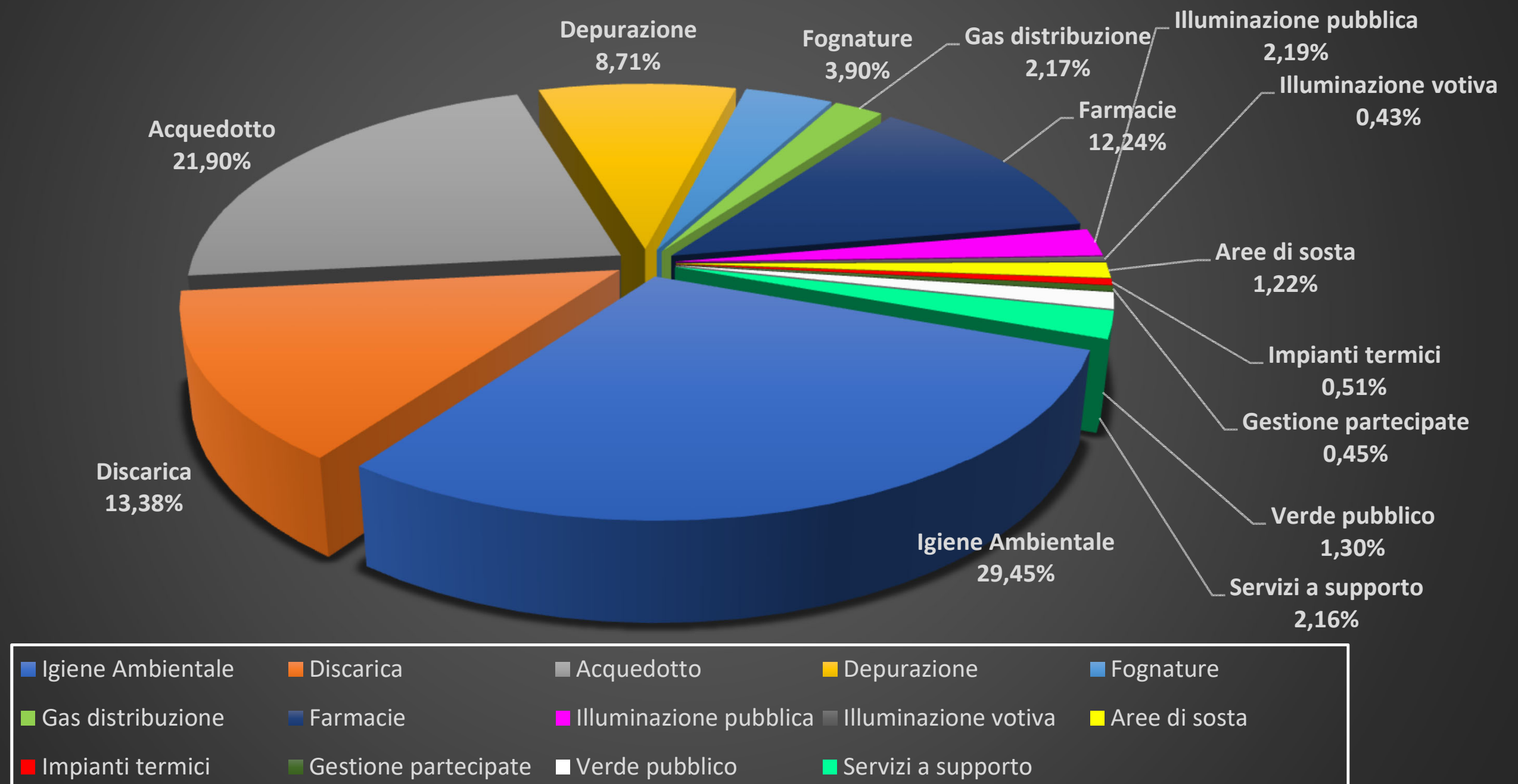
Lorenzo Bartolucci

Conto economico a costi diretti 2025	ASET spa	Struttura centrale e servizi di supporto	Igiene Ambientale	Discarica	Acquedotto	Depurazione	Fognature	Distribuzione Gas	Farmacie	Illuminazione pubblica	Illuminazione votiva	Aree di sosta a pagamento	Gestione impianti termici	Gestione partecipate	Verde Pubblico
Valore della produzione	69.054.042,92 €	1.490.387,32 €	20.334.778,92 €	9.238.827,21 €	15.124.965,54 €	6.015.744,75 €	2.690.415,37 €	1.498.568,03 €	8.451.121,48 €	1.509.390,46 €	295.089,72 €	844.815,41 €	353.131,31 €	312.531,77 €	894.275,63 €
Corrispettivi vendite e prestazioni	61.870.287,87 €	35.938,49 €	20.083.149,36 €	8.375.499,50 €	12.357.072,42 €	5.004.572,32 €	2.297.360,90 €	1.332.005,63 €	8.338.483,55 €	1.452.732,00 €	295.088,22 €	814.116,81 €	353.130,91 €	236.862,14 €	894.275,63 €
Corrispettivi servizi e vendita	58.555.973,79 €	35.938,49 €	17.660.994,36 €	8.375.499,50 €	12.208.613,06 €	4.492.269,59 €	2.065.963,91 €	1.332.005,63 €	8.338.483,55 €	1.452.732,00 €	295.088,22 €	814.116,81 €	353.130,91 €	236.862,14 €	894.275,63 €
Vendita materiali di recupero	2.405.121,00 €		2.405.121,00 €												
Proventi da spazzamento (servizi a domanda)	17.034,00 €		17.034,00 €												
Ricavi - nolo contenitori															
Ricavi - allacci alla rete	261.835,44 €				148.459,36 €		113.376,09 €								
Ricavi da diritti canoni raccolta acque reflue industriali	405.323,58 €					287.302,68 €	118.020,90 €								
Ricavi smaltimento liquami al depuratore (conf. Bottini)	225.000,05 €					225.000,05 €									
Ricavi Fondo perdite															
Incrementi di immobilizzazioni interne	1.797.491,74 €		2.947,90 €	364.002,85 €	1.099.043,75 €	227.449,43 €	79.567,70 €			14.625,86 €					
Realizzazione impianti e allacci in economia	1.797.491,74 €		2.947,90 €	364.002,85 €	1.099.043,75 €	227.449,43 €	79.567,70 €			14.625,86 €		9.854,25 €			
Altri ricavi e proventi	5.386.263,31 €	1.454.448,83 €	248.681,66 €	499.324,86 €	1.668.849,37 €	783.723,00 €	313.486,77 €	166.562,41 €	112.637,93 €	42.032,60 €	1,50 €	20.844,35 €	0,40 €	75.669,63 €	
Ricavi diversi	954.782,14 €	19.648,82 €	49.298,31 €	396.646,02 €	323.790,57 €	904,86 €	2.000,00 €		75.355,82 €	32.085,55 €		20.045,00 €		35.007,19 €	
Rimborsi spesa (anche da enti comunali)	62.005,82 €	26.667,33 €	229,00 €			972,59 €						366,52 €		33.770,38 €	
Ricavi - Fitti attivi	152.153,31 €	76.081,17 €	47.807,14 €						21.372,93 €					6.892,06 €	
Sopravvenienze attive - Plusvalenze	2.708.850,61 €	1.207.903,90 €	19.316,55 €	40.678,84 €	670.720,08 €	678.209,69 €		75.277,65 €	15.909,18 €	400,00 €	1,50 €	432,83 €	0,40 €		
Contributi in conto investimenti	1.218.930,36 €	44.721,92 €			674.338,72 €	103.635,87 €	295.402,04 €	91.284,76 €		9.547,05 €					
Contributi in conto esercizio	289.541,08 €	79.425,69 €	132.030,66 €	62.000,00 €			16.084,73 €								
Contributi di patrocinio															
Contributi sponsorizzazione															
Costi operativi	43.255.992,22 €	7.518.937,54 €	14.939.205,80 €	2.100.053,84 €	5.234.282,96 €	1.820.207,56 €	980.141,29 €	945,70 €	7.917.760,25 €	1.114.114,99 €	89.914,04 €	377.316,53 €	186.501,56 €	145.912,15 €	830.698,01 €
Materie prime sussidiarie merci	10.184.496,38 €	245.887,45 €	1.259.164,20 €	501.077,94 €	2.172.563,10 €	326.639,64 €	36.334,39 €	945,70 €	5.575.098,30 €	31.087,81 €	2.017,38 €	21.448,86 €	1.723,94 €		10.507,68 €
Consumo carburante	1.052.394,97 €	3.393,95 €	753.265,00 €	238.088,64 €	21.598,51 €	11.348,39 €	14.733,77 €			2.151,67 €		1.011,39 €	471,52 €		6.332,13 €
Consumo lubrificanti e grassi	80.446,44 €		35.709,84 €	38.726,19 €	2.254,68 €	2.447,01 €	659,76 €			78,44 €		22,97 €	36,29 €		511,26 €
Consumo pneumatici	122.608,46 €		85.758,55 €	29.292,63 €	2.171,46 €	896,79 €	3.838,69 €			207,15 €		134,58 €			308,61 €
Consumo ricambi meccanici	208.726,67 €		166.770,58 €	27.259,84 €	4.222,72 €	1.743,95 €	7.464,91 €			402,83 €		261,70 €			600,14 €
Consumo materiali manutenzione impianti	445.329,19 €	7.087,78 €	16.721,12 €	109.430,14 €	172.777,14 €	103.126,51 €	6.985,23 €			27.015,29 €		1.645,60 €			540,37 €
Consumo materiale per allacci	6.735,11 €				6.735,11 €										
Acquisto farmaci	5.544.161,81 €								5.544.161,81 €						
Consumo cancelleria	50.783,18 €	25.366,78 €	6.303,77 €	1.547,58 €	919,13 €	1.701,53 €	760,21 €		4.019,73 €	260,00 €	7,38 €	9.265,07 €	632,00 €		
Consumo adesivi stampe e foto	94.417,32 €	52.476,26 €	29.464,51 €	5.400,20 €		9,92 €	48,18 €		3.606,25 €			3.412,00 €			
Costi materiale informatico e telefonico	19.705,16 €	9.578,46 €							10.126,70 €						
Consumo acqua da terzi	1.855.748,25 €				1.855.748,25 €										
Consumo disinfettanti, ossigeno liquido	294.111,82 €	54,63 €		49.912,30 €	41.753,36 €	202.391,53 €									
Consumo materiali vario e di consumo	409.328,00 €	147.929,59 €	165.170,83 €	1.420,41 €	64.382,74 €	2.974,00 €	1.843,64 €	945,70 €	13.183,81 €	972,43 €	2.010,00 €	5.695,55 €	584,13 €		2.215,17 €
Prestazioni di servizi per la produzione	15.344.133,99 €	2.811.182,91 €	7.058.143,36 €	826.324,82 €	1.708.640,05 €	759.132,96 €	325.739,83 €		311.223,75 €	806.951,83 €	42.825,08 €	107.321,81 €	11.658,72 €	2.680,17 €	572.308,71 €
Costi per manutenzione materiale rotabile	572.628,02 €	3.886,12 €	485.421,47 €	40.332,84 €	13.538,95 €	5.077,20 €	19.227,34 €			1.291,91 €		731,43 €			3.120,77 €
Costi per servizi manutenzione impianti	1.920.315,13 €	127.283,19 €	38.096,15 €	105.283,96 €	694.190,16 €	138.808,23 €	78.863,37 €		9.278,20 €	102.808,47 €	13.684,76 €	58.593,83 €			553.424,81 €
Costi manutenzione impianto biogas	200.029,84 €			200.029,84 €											
Servizio pulizia vasche e impianti	560,00 €						560,00 €								
Prestazioni per allacci	19.879,45 €				19.879,45 €										
Costi servizio pulizia spiagge libere e impianti	76.730,26 €	1.464,41 €	75.265,85 €												
Assicurazioni	684.758,85 €	460.938,05 €	124.964,73 €	57.313,01 €	16.827,15 €	7.345,31 €	7.999,50 €		255,84 €	2.162,09 €		668,49 €	668,49 €		5.616,20 €
Servizi di raccolta differenziata	2.596.340,42 €		2.596.340,42 €												
Servizi esterni Igiene ambientale	2.661.869,50 €		2.661.869,50 €												
Assistenza software/hardware	873.799,36 €	615.997,03 €	154.879,87 €	9.495,63 €	2.832,69 €	6.111,41 €	1.603,48 €		51.189,72 €	4.824,00 €	6.247,25 €	13.120,00 €	7.348,29 €	150,00 €	
Costi per geolocalizzazione	37.000,00 €	37.000,00 €													
Consulenze Qualita' e sicurezza	35.061,00 €	35.061,00 €													
Consulenze tecniche e professionali	440.355,98 €	262.453,22 €	22.405,60 €	86.043,98 €	37.195,00 €	2.580,00 €	24.976,44 €		2.865,75 €			1.836,00 €			
Servizio recupero crediti e factoring	78.976,29 €		35.969,73 €		43.006,55 €										
Implementazione e sviluppo SIT															
Spese formazione assunzione e varie per il personale	143.550,25 €	120.317,78 €	9.262,22 €	1.630,76 €	4.690,35 €	780,00 €	312,00 €		3.827,13 €				630,00 €		2.100,00 €
Videosorveglianza isole ecologiche	20.505,00 €		20.505,00 €												
Campagna informativa e pubblicità	161.058,12 €	149.313,80 €							11.744,32 €						
Inserzioni su quotidiani	734,00 €	734,00 €													
Consulenze comunicazione	66.405,30 €	66.405,30 €													
Fornitura gas riscaldamento	41.762,21 €	15.056,77 €				25.897,26 €			808,17 €						
Costi Fornitura Elettricit�	2.090.646,36 €	95.367,39 €	30.930,52 €	36.059,41 €	557.239,34 €	523.444,83 €	125.555,55 €		34.614,01 €	671.582,76 €	12.483,02 €	3.369,53 €			
Costi per fornitura acqua	42.407,90 €	22.049,66 €	10.310,66 €	4.252,56 €		3.922,68 €	1.012,48 €		859,85 €						
Spese telefoniche	153.690,26 €	134.702,85 €	4.153,00 €	1.551,73 €	2.393,45 €	369,60 €	369,60 €		9.370,03 €			780,00 €			
Call center	90.066,05 €	9.194,99 €	54.121,63 €		13.506,48 €					12.149,52 €					1.093,43 €
Servizi di traini/trasporti - revisioni veicoli	56.024,71 €	43.866,06 €		698,00 €	649,62 €	552,00 €	41,00 €		3.723,94 €	335,06 €		223,95 €	51,57 €		
Conservazione sostitutiva	13.068,76 €	11.610,43 €	1.458,33 €												
Caricamento massivo dati															
Spese bancarie	139.519,87 €	102.475,31 €	752,70 €	28,40 €	58,10 €	18,50 €	415,62 €		27.104,37 €	2,00 €	6.535,93 €	2.126,24 €	2,70 €		
Servizi postali e solleciti	121.555,34 €	49.012,27 €	68.704,91 €							3.838,16 €					
Ritiro e conteggio denaro - vigilanza e trasporto	27.760,33 €								14.705,09 €			13.055,24 €			
Vigilanza, portierato e spese condominiali	35.734,48 €	16.437,49 €	1.008,28 €			537,96 €			15.223,25 €			2.259,71 €	267,79 €		
Contabilizzazione ricette	14.431,72 €								14.431,72 €						
Telemedicina	11.250,11 €								11.250,11 €						
Costi per disinfestazione	6.410,50 €	138,00 €	1.679,00 €	3.533,50 €		1.060,00 €									
Costi pulizia sedi e uffici	259.674,65 €	91.344,76 €	72.763,33 €	6.011,27 €	2.874,06 €	19.685,04 €	187,56 €		65.838,55 €			807,33 €			162,75 €
Costi per lavaggio vestiario	125.460,42 €	19.172,54 €	67.561,17 €	8.513,84 €	16.097,10 €	5.336,64 €	2.693,25 €			1.089,89 €				1.746,81 €	3.249,17 €
Pulizia caditoie	48.702,50 €		48.702,50 €												
Analisi, verifiche, monitoraggi (anche tarature e assis. Strumentazione)	300.791,17 €	64.441,28 €	8.726,84 €	127.049,36 €	38.939,05 €	12.418,00 €	40.242,20 €		3.893,14 €	3.508,70 €		200,42 €	896,72 €		475,46 €
Trattamento rifiuti spazzamento	171.874,17 €		171.874,17 €												

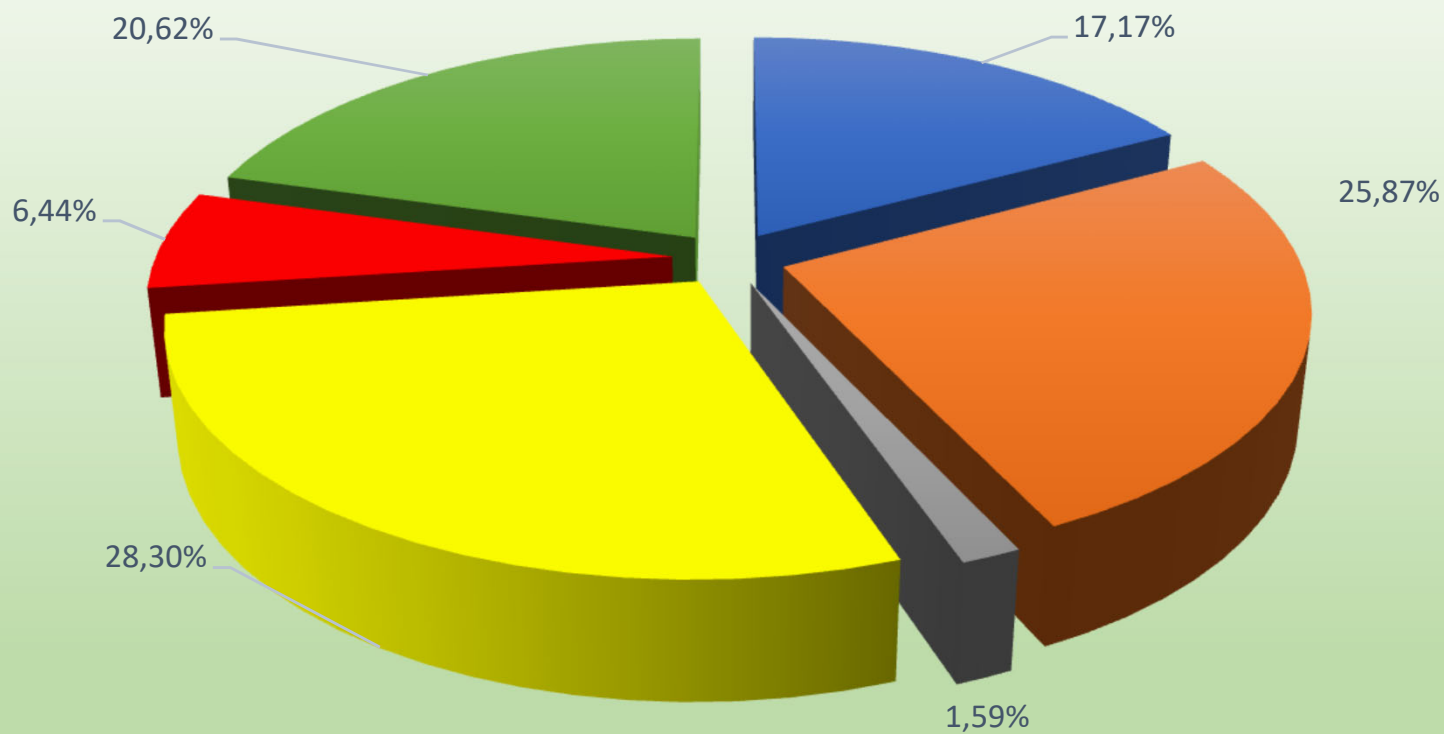
Conto economico a costi diretti 2025	ASET spa	Struttura centrale e servizi di supporto	Igiene Ambientale	Discarica	Acquedotto	Depurazione	Fognature	Distribuzione Gas	Farmacie	Illuminazione pubblica	Illuminazione votiva	Aree di sosta a pagamento	Gestione impianti termici	Gestione partecipate	Verde Pubblico
Smaltimento rifiuti	225.296,01 €	14.783,05 €	160.849,21 €	2.636,76 €	41.990,00 €	1.150,00 €			3.886,99 €						
Trattamento biologico rifiuti	122.315,41 €			122.315,41 €											
Servizio di lettura contatori e attività accessorie	110.425,00 €				110.425,00 €										
Servizio sostitutivo mensa personale aziendale	144.499,43 €	53.660,27 €	34.969,68 €	4.406,40 €	17.074,80 €	3.372,12 €	6.817,68 €		15.618,23 €	2.821,32 €		116,28 €	1.793,16 €	783,36 €	3.066,12 €
Servizio bollettazione postale (stampa e recapito) compreso solleciti	124.483,19 €		56.113,63 €		68.369,56 €										
Pratiche auto	3.495,56 €	3.495,56 €													
Tirocini formativi															
Somministrazione lavoro															
Consulenza per 231															
Emolumenti ODV	16.640,00 €	16.640,00 €													
Emolumenti consiglio di amministrazione	103.714,41 €	103.714,41 €													
Emolumenti al collegio sindacale	36.400,00 €	36.400,00 €													
Emolumenti ai revisori	15.000,00 €	15.000,00 €													
Prestazioni varie	79.931,03 €	9.085,89 €	29.959,18 €	7.505,85 €	6.085,45 €		6.354,63 €		8.412,00 €	3.094,68 €		9.433,36 €			
Sopravvenienze passive e insussistenze	20.545,67 €	2.680,00 €	2.640,57 €	1.632,32 €	777,74 €	666,17 €	8.508,14 €		2.323,34 €	1.281,43 €	35,96 €				
Godimento beni di terzi	943.351,21 €	186.319,26 €	233.956,69 €	114.190,55 €	161,43 €				385.343,28 €			23.380,00 €			
Beni di terzi - Fitti passivi	537.298,68 €	162.747,87 €	209.761,23 €	2.200,00 €					162.589,58 €						
Beni di terzi - Corrispettivo per utilizzo reti e impianti	213.333,15 €								213.333,15 €						
Beni di terzi - Leasing	8.381,47 €								8.381,47 €						
Beni di terzi - Canoni di concessione ed attraversamento															
Beni di terzi - sopravvenienze passive															
Beni di terzi - Noleggio mezzi, canone usufrutto mezzi	184.337,91 €	23.571,39 €	24.195,46 €	111.990,55 €	161,43 €				1.039,08 €			23.380,00 €			
Personale	16.784.010,63 €	4.275.547,93 €	6.387.941,55 €	658.460,54 €	1.352.918,38 €	734.434,96 €	618.067,07 €		1.646.094,92 €	276.075,35 €	45.071,58 €	225.165,86 €	173.118,90 €	143.231,98 €	247.881,62 €
Retri buzioni personale	12.036.806,54 €	3.101.551,70 €	4.526.383,00 €	468.777,16 €	973.333,19 €	527.061,50 €	438.542,38 €		1.193.613,61 €	196.282,30 €	32.321,15 €	162.743,70 €	124.877,62 €	104.569,52 €	186.749,72 €
Oneri sociali personale	3.832.278,82 €	925.549,81 €	1.513.025,63 €	152.857,34 €	310.165,75 €	168.828,95 €	146.932,45 €		369.298,19 €	66.731,58 €	9.756,55 €	50.057,37 €	38.205,57 €	30.910,22 €	49.959,41 €
Ferie non godute															
Previdenza complementare	128.810,37 €	39.487,00 €	57.674,52 €	6.566,61 €	5.952,05 €	3.580,29 €	3.354,67 €		3.738,65 €	877,86 €	911,92 €	2.189,99 €	2.037,85 €	1.088,74 €	1.350,22 €
Trattamento di fine rapporto	782.367,30 €	205.211,83 €	290.858,41 €	30.259,43 €	63.467,39 €	34.964,22 €	29.237,57 €		79.444,46 €	12.183,61 €	2.081,96 €	10.174,80 €	7.997,86 €	6.663,50 €	9.822,27 €
TFR erogato in busta paga															
Altri costi personale (somministrazione lavoro)	3.747,59 €	3.747,59 €													
Oneri generali di gestione	3.820.801,25 €	263.334,31 €	114.927,49 €	1.831.512,93 €	629.607,84 €	227.108,67 €	245.071,69 €	34.993,20 €	70.043,78 €	123,52 €	14.298,51 €	377.132,03 €	1.247,00 €	- €	11.400,28 €
Canone affidamento servizi	1.585.944,26 €		30.000,00 €		191.745,70 €						14.198,56 €				
Indennità ambientale Comune di San Costanzo	89.309,85 €			89.309,85 €											
Oneri impianto biogas	- €														
Oneri ampliamento discarica	38,74 €			38,74 €											
Canoni di concessione	264.688,72 €				51.626,90 €	11.000,00 €	41.924,86 €	9.543,57 €				150.593,39 €			
Minusvalenze da cessione cespiti	79.923,78 €	2.250,65 €	33.328,02 €		2.886,32 €	16.017,37 €		25.441,42 €							
Oneri di gestione - Spese generali	109.618,72 €	46.525,52 €	10.059,98 €	17.596,49 €	9.195,92 €	486,00 €	2.126,15 €		12.469,86 €						11.158,80 €
Costi per attività di patrocinio/erogazioni liberali	25.294,85 €	24.844,85 €							450,00 €						
Contributi Cassa Conguaglio Settore elettrico	586.227,34 €				198.708,86 €	193.759,22 €	193.759,27 €								
Imposte	791.277,73 €	142.358,33 €	31.664,18 €	374.564,24 €	4.829,29 €	1.118,27 €	4.495,16 €	8,21 €	7.678,77 €	123,52 €	99,94 €	224.059,84 €	36,50 €	- €	241,48 €
Oneri di gestione - Imposte proprietà veicoli	35.356,61 €	1.065,64 €	25.940,08 €	3.549,99 €	2.153,09 €	832,55 €	1.383,26 €			121,52 €		34,50 €	34,50 €		241,48 €
Oneri di gestione - Imposte e tasse diverse	384.908,87 €	141.292,69 €	5.724,10 €	2,00 €	2.676,20 €	285,72 €	3.111,90 €	8,21 €	7.678,77 €	2,00 €	99,94 €	224.025,34 €	2,00 €		
Oneri di gestione - Ecotassa	371.012,25 €			371.012,25 €											
Diversi	254.649,08 €	43.118,91 €	6.926,06 €	- €	165.113,36 €	- €	- €	- €	36.490,75 €	- €	- €	1.800,00 €	1.200,00 €		
Oneri di gestione - Contributi associativi	52.214,91 €	43.118,91 €							7.896,00 €				1.200,00 €		
Oneri di gestione - Contributi ricette farmacia	28.594,75 €								28.594,75 €						
Oneri di gestione - Contributo AATO e autorità	120.419,89 €		6.926,06 €		111.693,83 €							1.800,00 €			
Oneri di gestione - Consorzio di bonifica	53.419,53 €				53.419,53 €										
Sopravvenienze, ins. Caratteristiche	33.828,18 €	4.236,05 €	2.949,25 €	3,61 €	5.501,50 €	4.727,81 €	2.766,25 €	- €	12.954,40 €	- €	0,01 €	678,80 €	10,50 €		
Oneri di gestione - sopravvenienze passive	33.828,18 €	4.236,05 €	2.949,25 €	3,61 €	5.501,50 €	4.727,81 €	2.766,25 €		12.954,40 €		0,01 €	678,80 €	10,50 €		
Variazione rimanenze	- 63.307,05 €	- 19.960,05 €	24.631,55 €	328,27 €	4.258,05 €	- 35.284,31 €	- €	- €	37.226,03 €	- 54,53 €					
Rimanenze iniziali	1.061.872,47 €	83.196,63 €	55.102,89 €	5.453,60 €	288.001,53 €	4.616,47 €			618.476,67 €	7.024,68 €					
Rimanenze finali	1.125.179,52 €	103.156,68 €	30.471,34 €	5.125,33 €	283.743,48 €	39.900,78 €			655.702,70 €	7.079,21 €					
Margine operativo lordo	22.040.556,50 €	- 6.271.924,48 €	5.256.014,08 €	5.306.932,17 €	9.256.816,69 €	4.003.712,83 €	1.465.202,39 €	1.462.629,13 €	500.543,48 €	395.206,48 €	190.877,17 €	90.366,85 €	165.382,75 €	166.619,62 €	52.177,33 €
Svalutazione attivo circolante	69.317,01 €			69.317,01 €											
Accantonamenti	1.082.624,50 €	805.124,50 €	277.500,00 €												
Accantonamento post gestione discarica															
Accantonamento chiusura Discarica															
Altri accantonamenti															
Accantonamenti diversi (gestione emergenze)	1.082.624,50 €	805.124,50 €	277.500,00 €												
Ammortamenti	11.143.216,41 €	671.922,90 €	1.728.716,50 €	1.239.943,39 €	4.345.760,71 €	722.128,73 €	1.520.464,96 €	467.633,95 €	119.400,63 €	217.302,28 €	6.866,68 €	92.666,54 €	576,41 €		9.832,74 €
Ammortamento beni immateriali	416.983,29 €	224.618,85 €	53.783,79 €	10.718,91 €	2.915,92 €	8.830,00 €	7.711,50 €		31.714,49 €	8.929,76 €		60.893,39 €			
Ammortamento software	214.600,51 €	129.788,53 €	50.218,20 €	5.076,90 €	2.915,92 €	8.830,00 €	7.711,50 €		2.069,58 €	1.123,20 €	6.866,68 €				
Ammortamento oneri pluriennali (compresi i marchi)	16.103,95 €	6.896,35 €	3.565,59 €	5.642,01 €											
Ammortamenti spese su beni di terzi	186.278,84 €	87.933,98 €							29.644,91 €	7.806,56 €		60.893,39 €			
Ammortamento beni materiali	10.726.233,12 €	447.304,05 €	1.674.932,71 €	1.229.224,48 €	4.342.844,79 €	713.298,73 €	1.512.753,46 €	467.633,95 €	87.686,14 €	208.372,52 €		31.773,15 €	576,41 €		9.832,74 €
Ammortamento terreni e fabbricati	216.815,66 €	204.031,07 €		7.608,14 €					5.176,45 €						
Ammortamento autoveicoli da trasporto	1.356.812,16 €	35.655,10 €	1.070.439,25 €	136.459,89 €	45.299,81 €	25.903,92 €	29.359,82 €			7.550,15 €					6.144,22 €
Ammortamento impianti diversi	7.483.104,53 €	1.122,24 €	20.962,55 €	983.696,88 €	3.823.375,10 €	558.345,25 €	1.449.425,84 €	445.770,78 €	28.671,88 €	170.209,45 €		1.524,56 €			
Ammortamento impianti specifici (telecontrollo e SIT)	416.490,94 €			40.969,72 €	253.853,16 €	70.367,62 €	21.886,45 €			29.414,00 €					
Ammortamento impianti generici	99.444,88 €	30.576,35 €	7.983,73 €	36.361,12 €	12.040,64 €	12.483,04 €									
Ammortamento cassonetti	473.605,06 €		473.605,06 €												
Ammortamento attrezzature d'officina - apparecchi di misura	509.712,11 €	70.341,81 €		21.733,42 €	205.362,19 €	43.091,59 €	11.661,72 €	21.863,17 €	17.999,72 €	837,33 €		30.248,59 €	576,41 €		3.688,52 €
Ammortamento costruzioni leggere	13.907,68 €	90,00 €	10.141,40 €		806,65 €	2.450,00 €	419,63 €								
Ammortamento parco meccanografico	93.539,84 €	70.652,24 €	4.834,70 €	728,80 €	1.378,00 €	209,80 €			15.577,03 €	159,27 €					
Ammortamento mobili e arredi ufficio	62.800,26 €	34.835,24 €	4.658,38 €	1.666,51 €	729,24 €	447,51 €			20.261,06 €	202,32 €					

Conto economico a costi diretti 2025	ASET spa	Struttura centrale e servizi di supporto	Igiene Ambientale	Discarica	Acquedotto	Depurazione	Fognature	Distribuzione Gas	Farmacie	Illuminazione pubblica	Illuminazione votiva	Aree di sosta a pagamento	Gestione impianti termici	Gestione partecipate	Verde Pubblico
EBIT	9.745.398,57 €	- 7.748.971,88 €	3.249.797,58 €	3.997.671,77 €	4.911.055,98 €	3.281.584,11 €	- 55.262,57 €	994.995,18 €	381.142,85 €	177.904,20 €	184.010,49 €	- 2.299,70 €	164.806,34 €	166.619,62 €	42.344,59 €
Proventi finanziari	575.832,18 €	135.837,69 €	- €	176,71 €	- €	- €	- €	- €	48.803,88 €	- €	- €	8.740,87 €	- €	382.273,03 €	
Proventi finanziari da banca c/c	178.584,44 €	121.039,69 €							48.803,88 €			8.740,87 €			
Dividendi partecipate e finanziamento fruttifero	382.273,03 €													382.273,03 €	
Proventi finanziari -interessi diversi	14.974,71 €	14.798,00 €		176,71 €											
Oneri finanziari	804.151,53 €	28.948,28 €	24.536,59 €	81.468,99 €	440.117,32 €	118.453,85 €	79.115,97 €	28.646,91 €	1.009,46 €			1.854,15 €			
Oneri finanziari - su mutui residui	791.102,38 €	27.156,33 €	24.535,08 €	81.468,99 €	429.871,09 €	118.453,85 €	79.115,97 €	28.646,91 €				1.854,15 €			
Oneri finanziari - Interessi diversi	12.974,01 €	1.716,81 €	1,51 €		10.246,23 €				1.009,46 €						
Oneri finanziari - su anticipazioni bancarie	75,14 €	75,14 €													
EBT	9.517.079,22 €	- 7.642.082,48 €	3.225.260,99 €	3.916.379,49 €	4.470.938,65 €	3.163.130,26 €	- 134.378,53 €	966.348,27 €	428.937,27 €	177.904,20 €	184.010,49 €	4.587,02 €	164.806,34 €	548.892,65 €	42.344,59 €
Rivalutazioni															
Svalutazioni															
Reddito ante imposte	9.517.079,22 €	- 7.642.082,48 €	3.225.260,99 €	3.916.379,49 €	4.470.938,65 €	3.163.130,26 €	- 134.378,53 €	966.348,27 €	428.937,27 €	177.904,20 €	184.010,49 €	4.587,02 €	164.806,34 €	548.892,65 €	42.344,59 €
IRAP	510.611,00 €														
IRES	2.174.629,00 €														
Imposte anticipate differite	137.145,83 €														
Risultato d'esercizio	6.694.693,40 €														

Valore della Produzione

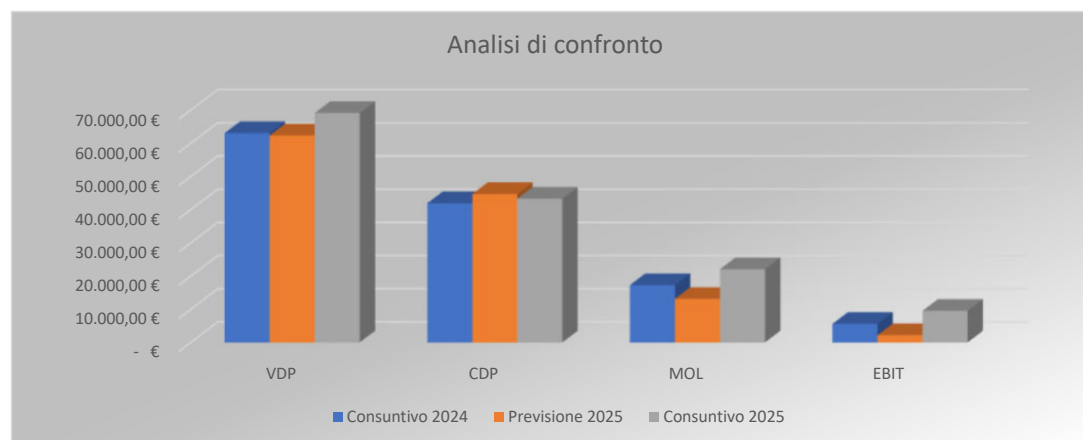


Costi della produzione



■ Materie prime ■ Prestazioni ■ Beni di terzi ■ Personale ■ Oneri di gestione ■ Ammortamenti e accantonamenti

Confronto	Eserc. 2025 (CY)	Eserc. 2024 (PY)	BDG	Δ CY vs PY	Δ CY vs PY [%]	Δ CY vs BDG	Δ CY vs BDG [%]
Valore della produzione	69.054.043	63.006.864	62.310.631	6.047.179	9,6%	6.743.412	10,8%
Corrispettivi vendite e prestazioni	61.870.288	58.601.306	59.041.305	3.268.982	5,6%	2.828.983	4,8%
Incrementi immobilizzazioni interne	1.797.492	1.635.215	1.315.000	162.276	9,9%	482.492	36,7%
Altri ricavi	5.386.263	2.770.342	1.954.326	2.615.921	94,4%	3.431.937	175,6%
Costi operativi	43.255.992	41.886.035	44.674.721	1.369.957	3,3%	-1.418.729	-3,2%
Materie Prime	10.184.496	9.666.872	9.971.550	517.625	5,4%	212.946	2,1%
Prestazioni	15.344.134	15.039.869	17.075.315	304.265	2,0%	-1.731.181	-10,1%
Godimento beni di terzi	943.351	929.048	930.884	14.303	1,5%	12.467	1,3%
Personale	16.784.011	16.250.246	16.696.972	533.765	3,3%	87.039	0,5%
Oneri di gestione	3.820.801	3.905.957	4.547.773	-85.155	-2,2%	-726.972	-16,0%
Variazione rimanenze	-63.307	-42.323	0	-20.984	49,6%	-63.307	
Rimanenze iniziali	1.061.872	1.019.549	0	42.323	4,2%	1.061.872	
Rimanenze finali	1.125.180	1.061.872	0	63.307	6,0%	1.125.180	
Margine operativo lordo	22.040.556	17.257.195	13.088.137	4.783.362	27,7%	8.952.419	68,4%
Accantonamenti e Svalutazioni	1.151.942	994.870	398.000	157.071	15,8%	753.942	189,4%
Ammortamenti	11.143.216	10.599.073	10.346.039	544.144	5,1%	797.177	7,7%
EBIT	9.745.399	5.663.252	2.344.098	4.082.146	72,1%	7.401.301	315,7%
Proventi finanziari	575.832	705.396	576.500	-129.564	-18,4%	-668	-0,1%
Oneri finanziari	804.152	768.521	751.368	35.630	4,6%	52.784	7,0%
EBT	9.517.079	5.600.127	2.169.230	3.916.953	69,9%	7.347.849	338,7%
Rivalutazioni					#DIV/0!		
Svalutazioni					#DIV/0!		
Reddito ante imposte	9.517.079	5.600.127	2.169.230	7.347.849	131,2%	7.347.849	338,7%
IRAP	510.611	379.226		131.385	34,6%	510.611	
IRES	2.174.629	1.476.432		698.197	47,3%	2.174.629	
Imposte anticipate differite	137.146	-137.110		274.256	-200,0%	137.146	
Risultato d'esercizio	6.694.693	3.881.578	2.169.230	4.525.463	116,6%	4.525.463	208,6%



**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39****Ria Grant Thornton S.p.A.**
Via Primo Maggio 25/B
60131 Ancona

T +39 071 201617

*Agli Azionisti della
Aset S.p.A.***Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio****Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Aset S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'Ente che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Aset S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Aset S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Aset S.p.A. al 31 dicembre 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Aset S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Ancona, 22 maggio 2026

Ria Grant Thornton S.p.A.



Sandro Gherardini
Socio

ASET S.p.A.

Sede in via I. Einaudi n. 1 – 61032 Fano (PU)
Capitale sociale euro 10.493.910 i.v.
Iscritta al n. 0147680418 Registro Imprese di Pesaro Urbino



Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del Codice Civile sul Bilancio al 31/12/2025

Signori Sindaci dei comuni azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della ASET S.p.A. (in seguito anche "Aset" o "Società") al 31.12.2025, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 6.694.693. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

In osservanza a quanto previsto dall'art. 18 dello Statuto al Collegio Sindacale è vietato esercitare la revisione contabile.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti è la società Ria Grant Thornton S.p.A. (in seguito Società di Revisione) e ci ha consegnato la propria relazione datata 22.05.2026 contenente un giudizio senza rilievi.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione e sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente informazioni per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo acquisito informazioni dall'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 o ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14. Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexies d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

In osservanza a quanto previsto dall'art. 18 dello Statuto il Collegio ha verificato:

- l'esistenza di idonei strumenti programmatici per l'attuazione dell'attività operativa e finanziaria e la comunicazione periodica dei dati ai fini del controllo analogo;
- la gestione del servizio idrico integrato viene svolta secondo le condizioni e le modalità contenute nella convenzione perfezionata con L'Autorità di Ambito Ottimale

(AATO) n.1 Marche Nord oltre a quanto previsto dalla ARERA in termini di regolazione del servizio idrico integrato. Non essendo ancora operativa la convenzione con l'ATA , la gestione del servizio di Igiene Ambientale è svolta in base agli affidamenti assegnati dai Comuni soci; il servizio è regolato secondo le modalità stabilite da ARERA con la Carta della Qualità ai sensi della Deliberazione 18 gennaio 2022 15/2022/R/rif (TQRIF) ;

- la corretta applicazione delle procedure per l'affidamento degli appalti, per l'attribuzione degli incarichi, e per l'assunzione e la gestione del personale nel rispetto dei limiti di spesa. La società ha provveduto a pubblicare sul proprio sito internet gli avvisi per i tirocini, per le selezioni del personale, nonché gli esiti e le graduatorie degli stessi.
- La congruità dell'entità degli accantonamenti per la gestione post-discard che, a seguito degli emendamenti all'OIC 16 e all'OIC 31, in adesione a quanto previsto per soggetti IAS adopter, ha consentito di dare conto del costo complessivo dell'impianto discard tramite l'iscrizione della passività corrispondente agli oneri di smantellamento e ripristino e dall'altro attraverso l'ammortamento della componente capitalizzata sul cespite, di garantire la ripartizione dell'onere in questione nel corso del tempo, in modo da ottenere una coerente misurazione dei risultati periodici dell'impresa.
- La congruità degli accantonamenti per il TFR dei dipendenti. La procedura del conteggio si basa sulle voci inserite nel cedolino che vanno a formare la base di calcolo del TFR mensile. Il valore del TFR in base alle disposizioni di legge, viene versato ai vari fondi scelti dai singoli dipendenti: al Fondo Tesoreria INPS, per coloro che hanno scelto un fondo (chiuso o aperto) i relativi importi vengono versati con cadenza mensile o trimestrale, secondo le disposizioni del fondo.
- L'importo del Fondo TFR a bilancio si riferisce agli accantonamenti maturati ed effettuati sino alla data del 31/12/2006 per effetto dell'entrata in vigore del D. Lgs. 252/2005 come indicato in Nota integrativa.

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto il Collegio ha verificato il soddisfacimento della percentuale di cui all'art. 1 c. 2 lett. C) dello Statuto, nello svolgimento diretto e indiretto delle attività in favore degli Enti locali soci.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 c.5 c.c..



3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

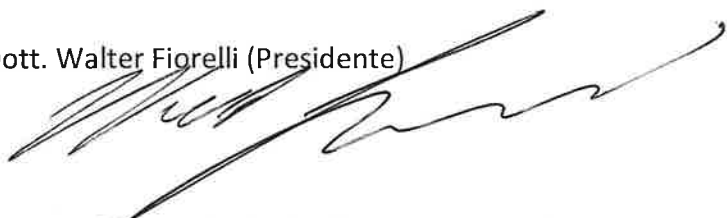
Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Fano, li 22.05.2026

Il Collegio Sindacale

Dott. Walter Fiorelli (Presidente)



Dott.ssa Benedetta Paolinelli (Sindaco effettivo)



Dott. Riccardo Mei (Sindaco effettivo)

